



BANCA IMI

**RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE**

GIUGNO 2019

Banca IMI S.p.A.
Largo Raffaele Mattioli 3 - 20121 Milano (Italy)
Capitale Sociale 962.464.000 euro

Codice ABI 3249.0 – Società del gruppo bancario Intesa Sanpaolo
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Numero di iscrizione e codice fiscale 04377700150
Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo"
Partita IVA del Gruppo 11991500015

GIIN (Global Intermediary Identification Number)
Casa madre (Italia) D911IN.00011.ME.380
Filiale Londra (UK) D911IN.00011.BR.826

LEI (Legal Entity Identification) number QV4Q8OGJ7OA6PA8SCM14

e-mail: info@bancaimi.com - www.bancaimi.com
Tel. +39 02.72611

Banca IMI è una banca del Gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

Indice

Cariche Sociali	5
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	
• Consolidato Banca IMI S.p.A.	6
• Banca IMI S.p.A.	7
Il primo semestre 2019	8
Relazione intermedia sulla gestione	
• Il quadro macroeconomico ed i mercati finanziari	12
• Le aree di business	15
• I risultati economici	22
• Gli aggregati patrimoniali e finanziari	33
• Le Società controllate e partecipate	50
• Patrimonio netto e regolamentare	52
• L'attività sulle azioni di Intesa Sanpaolo	55
• Le prospettive per l'esercizio 2019	57
Il nuovo principio contabile IFRS 16 Leasing	58
Prospetti di bilancio consolidato semestrale abbreviato di Banca IMI S.p.A.	
• Stato patrimoniale	62
• Conto economico	64
• Prospetto della redditività complessiva	65
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	66
• Rendiconto finanziario	67
Note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato	
• Parte A – Politiche contabili	69
• Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	79
• Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	87
• Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche e coperture	99
• Parte F – Informazioni sul patrimonio	116
• Parte H – Operazioni con parti correlate	123
• Parte L – Informativa di settore	128

Allegati

Prospetti contabili di Banca IMI S.p.A.	
• Stato patrimoniale	130
• Conto economico	132
• Prospetto della redditività complessiva	133
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	134
• Rendiconto finanziario	136
Prospetto di raccordo tra i dati di Banca IMI S.p.A. e quelli del bilancio consolidato semestrale abbreviato	138
Dettaglio delle emissioni obbligazionarie al 30 giugno 2019	139
Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	143
Relazione della Società di Revisione	147

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

(in carica per il triennio 2019-2021)

Presidente	Gaetano Miccichè
Vicepresidenti	Giuliano Asperti Fabio Alberto Roversi Monaco
Amministratore Delegato	Mauro Micillo
Consiglieri	Giuseppe Attanà Aureliano Benedetti Fabio Buttignon Vincenzo De Stasio (fino al 19.06.2019) Paolo Maria Vittorio Grandi Massimo Mattera Gerardo Pisanu Eugenio Rossetti (dal 22.07.2019)

Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

(in carica per il triennio 2019-2021)

Presidente	Giulio Stefano Lubatti
Sindaci effettivi	Stefania Mancino Carlo Maria Augusto Bertola
Sindaci supplenti	Alessandro Cotto Giovanni Brondi

Direzione Generale

Massimo Mocio

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Bonfatti

Società di Revisione

(per il novennio 2012-2020)

KPMG S.p.A.

Consolidato BANCA IMI - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

(In milioni di euro)				
			Variazioni	
	30/06/2019	30/06/2018	assolute	%
Dati economici				
Risultato della gestione caratteristica	1.353,5	930,2	423,3	45,5%
Risultato non ricorrente	4,2	5,2	(1,0)	-19,2%
Margine di intermediazione	1.357,7	935,4	422,3	45,1%
Costi operativi	(229,2)	(232,9)	3,7	-1,6%
di cui: spese per il personale	(76,4)	(79,4)	3,0	-3,8%
Risultato della gestione operativa	1.128,5	702,5	426,0	60,6%
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(63,1)	(57,8)	(5,3)	9,2%
Imposte sul reddito	(355,1)	(212,2)	(142,9)	67,3%
Utile del periodo	710,3	432,5	277,8	64,2%
	30/06/2019	31/12/2018	assolute	%
Dati patrimoniali				
Titoli di proprietà (FVTPL, FVTOCI e CA)	53.826,6	33.798,3	20.028,3	59,3%
Pronti contro termine e prestito titoli di impiego	33.251,6	26.998,3	6.253,3	23,2%
Impieghi per cassa finanza strutturata	8.947,9	7.964,3	983,6	12,4%
Totale dell'attivo	203.212,7	165.248,1	37.964,6	23,0%
Emissioni obbligazionarie	6.059,1	6.365,8	(306,7)	-4,8%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	11.739,9	6.494,0	5.245,9	80,8%
Nozionale contratti derivati finanziari	2.818.682,3	3.027.253,2	(208.570,9)	-6,9%
Nozionale contratti derivati creditizi	122.397,5	94.324,9	28.072,6	29,8%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	5.944,7	4.885,7	1.059,0	21,7%
	30/06/2019	30/06/2018	assolute	%
Indici di redditività e rischiosità				
Cost / Income ratio ⁽²⁾	16,9%	24,9%		
Utile del periodo/Patrimonio netto medio (ROE) ⁽³⁾	34,3%	23,2%		
Utile annualizzato/Totale attivo (ROA)	0,7%	0,5%		
Utile base per azione (EPS basic) - euro ⁽⁴⁾	0,738	0,449		
	30/06/2019	31/12/2018	assolute	%
Struttura operativa				
Numero delle risorse addette ⁽⁵⁾	951	946	5	

1) Include gli strumenti di capitale e il risultato del periodo; al netto degli eventuali acconti su dividendi

2) Costi operativi rapportati al margine di intermediazione

3) Utile del periodo rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi d'emissione e delle riserve

4) Con l'esclusione degli effetti che concorrono alla redditività complessiva del periodo

5) Include in quota proporzionale le risorse distaccate

BANCA IMI S.p.A. - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

(In milioni di euro)				
	30/06/2019	30/06/2018	Variazioni	
			assolute	%
Dati economici				
Risultato della gestione caratteristica	1.339,6	921,9	417,7	45,3%
Risultato non ricorrente	26,5	18,8	7,7	41,0%
Margine di intermediazione	1.366,1	940,7	425,4	45,2%
Costi operativi	(219,2)	(224,5)	5,3	-2,4%
di cui: spese per il personale	(70,5)	(74,2)	3,7	-5,0%
Risultato della gestione operativa	1.146,9	716,2	430,7	60,1%
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(65,3)	(57,7)	(7,6)	13,2%
Imposte sul reddito	(354,0)	(212,0)	(142,0)	67,0%
Utile del periodo	727,6	446,5	281,1	63,0%
	30/06/2019	31/12/2018	assolute	%
Aggregati patrimoniali				
Titoli di proprietà (FVTPL, FVTOCI e CA)	53.760,2	33.737,3	20.022,9	59,3%
Pronti contro termine e prestito titoli di impiego	33.251,6	26.998,3	6.253,3	23,2%
Impieghi per cassa finanza strutturata	8.947,9	7.964,3	983,6	12,4%
Totale dell'attivo	203.121,2	165.133,8	37.987,4	23,0%
Posizione interbancaria netta	(14.741,8)	(13.420,9)	(1.320,9)	9,8%
Emissioni obbligazionarie	6.059,1	6.365,8	(306,7)	-4,8%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	11.739,9	6.494,0	5.245,9	80,8%
Nozionale contratti derivati finanziari	2.818.682,3	3.027.253,2	(208.570,9)	-6,9%
Nozionale contratti derivati creditizi	122.397,5	94.324,9	28.072,6	29,8%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	5.855,9	4.777,0	1.078,9	22,6%
	30/06/2019	30/06/2018	assolute	%
Indici di redditività e rischio				
Cost / Income ratio ⁽²⁾	16,0%	23,9%		
VaR medio di periodo (portafogli FVTPL e FVTOCI)	154,4	45,2	109,2	
Crediti deteriorati/Esposizioni creditizie totali	2,0%	6,3%		
Rettifiche collettive / Esposizioni creditizie in bonis	1,1%	1,3%		
Utile del periodo/Patrimonio netto medio (ROE) ⁽³⁾	39,5%	24,6%		
Utile annualizzato/Totale attivo (ROA)	0,7%	0,6%		
Utile annualizzato/Capitale assorbito ⁽⁴⁾	61,1%	44,4%		
Utile base per azione (EPS basic) - euro ⁽⁵⁾	0,756	0,464		
EVA® ⁽⁵⁾	528,4	261,3	267,1	102,2%
	30/06/2019	31/12/2018	assolute	%
Coefficienti patrimoniali				
CET 1 ratio	10,52%	10,19%		
Tier Total Capital	15,66%	14,22%		
Leverage ratio	4,12%	4,71%		
Struttura operativa				
Numero delle risorse addette ⁽⁶⁾	908	898	10	
Ratings (long term debt)				
Moody's	Baa1			
Fitch	BBB			
Standard & Poors	BBB			

1) Include gli strumenti di capitale e il risultato del periodo; al netto degli eventuali acconti su dividendi

2) Costi operativi rapportati al margine di intermediazione

3) Utile del periodo rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi d'emissione e delle riserve

4) Utile del periodo rapportato alla media dei requisiti patrimoniali trimestrali

5) Con l'esclusione degli effetti che concorrono alla redditività complessiva del periodo

6) Include in quota proporzionale le risorse distaccate

Il primo semestre 2019

Al traguardo di metà anno Banca IMI riporta un **utile netto consolidato di 710 milioni**. Un risultato di grande rilievo, che segna un **aumento del 64%** rispetto ai **433 milioni** del semestre di confronto, e che si rapporta agli 803 milioni per l'intero esercizio 2018. Risultato che ben sintetizza **un semestre di crescita, sviluppo e focalizzazione**.

Crescita: sostenuta e sostenibile, negli investimenti in titoli della proprietà; nella strutturazione di prodotti di investimento per il retail, in particolare dei certificati; nei mezzi propri e nel capitale regolamentare.

Sviluppo: delle opportunità sui mercati esteri; di nuove modalità nell'origination e sindacazione di finanziamenti strutturati; di sinergie di prodotto tra le Divisioni della Banca.

Focalizzazione: sulla gestione dei rischi e sulla qualità e diversificazione degli attivi, per un ottimale utilizzo del capitale; sulle evoluzioni in corso e prospettive degli scenari di mercato, politici e macroeconomici, per cogliere opportunità di ricavo; sull'evoluzione organizzativa, nel quadro delle linee di integrazione con la Capogruppo previste dal Piano.

Il **contesto operativo** è stato segnato dall'atteggiamento accomodante delle Banche Centrali mondiali, complici le rinnovate tensioni generate dalla guerra commerciale dell'amministrazione USA nei confronti della Cina, dalle politiche economiche di FED e BCE, dallo scenario di Hard Brexit e da dati economici a livello globale relativamente meno convincenti.

Nel Fixed Income sono stati raggiunti nuovi minimi di rendimento sui principali titoli governativi, ed è stato ritrovato un generale interesse sulle obbligazioni corporate a scapito del comparto finanziario, soprattutto italiano per le incertezze sulla procedura di infrazione proposta dalla Commissione Europea. Scenario rimosso nell'ultimo scorcio del semestre, cui ha fatto seguito la repentina riduzione dello spread sul decennale italiano, sceso al di sotto dei 200pb rispetto al Bund.

Sul lato Equity, dopo un primo trimestre in ripresa i maggiori listini mondiali hanno ripiegato in seguito alle pressioni sia di natura macroeconomica sia geopolitica. Per il mercato italiano le performance sono state nel complesso positive, ma con una ampia volatilità per tutto il periodo. Sul fronte del mercato primario, l'IPO di Nexi ha rappresentato una delle emissioni più rilevanti in Europa. Nel DCM in Italia Banca IMI si è posizionata al 2° posto per volumi nella classifica generale, dal 4° posto occupato nel 2018.

In un mercato in generale rallentamento per lo Structured Finance, la nuova produzione in ambito internazionale ha visto Banca IMI partecipare a vario titolo ad una serie di importanti transazioni per oltre 8 miliardi, distribuite tra le varie geografie e settori produttivi, con importanti flussi commissionali.

Tornando a trattare delle performance finanziarie, i ricavi del 2Q19 – di 841 milioni – posizionano il trimestre appena concluso ai livelli più elevati mai raggiunti, e conducono il **margin di intermediazione consolidato** del semestre a **1.358 milioni (+45%)**.

Al suo interno spiccano la progressiva crescita degli interessi netti – in aumento del 44% sul semestre di confronto – ed i profitti da operazioni finanziarie, spinti dai risultati della gestione degli investimenti proprietari; profitti da operazioni finanziarie che rappresentano oltre la metà dei ricavi complessivi.

Alla formazione del margine hanno contribuito la business unit di **Capital Markets per 1.176 milioni** e l'area **Investment Banking & Structured Finance per 182 milioni**.

Grazie ad una struttura dei costi operativi sotto controllo (a 229 milioni, in calo del -1,6%) l'effetto di più elevati ricavi si trasferisce integralmente al **risultato della gestione operativa**, che si porta a **1.129 milioni** (+60,6% rispetto al 30 giugno 2018). Il **cost/income ratio** scende al **16,9%** rispetto al precedente 24,9%.

Accantonamenti, rettifiche di valore nette e **altri oneri** incidono per complessivi **63 milioni**; importo che include 59 milioni di contributi versati per il 2019 ai Fondi di Risoluzione Unico Europeo ed Italiano. L'importo restante si riferisce a svalutazioni collettive nette (ECL IFRS 9) dei maggiori impieghi di Capital Markets, a fronte di rettifiche nette del portafoglio crediti sostanzialmente pari a zero, grazie alle riprese di valore da incasso contabilizzate nel 2Q19.

Al **risultato netto consolidato** di **710 milioni** si perviene dopo imposte sul reddito per 355 milioni, con un **tax rate** di poco superiore al **33%** sostanzialmente in linea con il primo semestre 2018.

Nel mese di maggio è stata perfezionata la procedura di adesione alle liti nel quadro della c.d. "pace fiscale", così definendo il contenzioso fiscale residuo. La procedura non ha comportato ulteriori versamenti.

Per la sola Banca IMI il risultato netto è di 728 milioni, superiore a quello consolidato grazie ai dividendi distribuiti dalle partecipate ed elisi nel consuntivo di Gruppo, in assenza degli utili di pertinenza per l'avvenuta cessione della EuroTLX e la scissione della Epsilon SGR.

La capacità di generare valore per l'azionista vede l'**EVA®** di Banca IMI a **528 milioni** (ex 261 milioni) e il **ritorno sui mezzi patrimoniali del gruppo** (capitale, sovrapprezzi d'emissione, riserve di utili e da rivalutazione) al 34,3%. A questi indicatori si aggiunge la corresponsione di proventi sulle emissioni AT1 per circa 47 milioni nel solo primo semestre.

Il totale **attivo di bilancio** è stato uno dei fattori chiave della crescita, superando al 30 giugno i **203 miliardi**, dai 165 miliardi del 31 dicembre 2018.

L'incremento deriva in prevalenza dagli impieghi per cassa: nel Capital Markets di 20 miliardi dagli investimenti in titoli dei portafogli HTC, HTCS e HFT e di 6 miliardi dalle operazioni di pronti contro termine; per Structured Finance, da nuove erogazioni creditizie per un incremento netto per 1 miliardo.

Aumentano di 5 miliardi i saldi per collateral versati ed i saldi attivi interbancari.

Completano il quadro l'aumento di 6 miliardi nei fair value positivi dei derivati OTC, risultante dai movimenti intervenuti nei parametri di mercato utilizzati dai modelli valutativi; a questo fa riscontro analogo aumento dei fair value negativi dei derivati OTC.

Sempre sul versante del passivo cresce i 2,4 miliardi l'aggregato dei certificates.

Pur a fronte della robusta espansione del bilancio, un'attenta gestione dei rischi di mercato colloca i **Risk Weighted Assets** a 31,6 miliardi dai precedenti 34,4 miliardi al 31 marzo 2019 e 30,1 miliardi a fine esercizio 2018.

Cresce in termini strutturali la componente rischio di credito mentre è risultata più dinamica l'evoluzione nei requisiti richiesti da modelli interni per market risk.

Il **patrimonio netto** contabile consolidato è di **5,9 miliardi**, inclusivo degli strumenti AT1 emessi e del risultato di periodo. Quest'ultimo non è stato peraltro computato ai fini della determinazione dei **fondi propri** di Banca IMI S.p.A., che al 30 giugno 2019 sono di **4,95 miliardi**.

La crescita del semestre negli own funds ha interessato per circa 300 milioni il CET1, dalla minore incidenza delle riserve da valutazione titoli FVTOCI e dei filtri prudenziali su DVA, e per 400 milioni il capitale aggiuntivo di Classe 1 con una nuova emissione di strumenti AT1 a fine marzo, sottoscritta da Intesa Sanpaolo.

Ai fini della determinazione dei fondi propri, ed in linea con l'impostazione di Gruppo, Banca IMI si è avvalsa della facoltà di mitigare l'impatto secondo il c.d. "approccio statico", che consente la ripartizione degli effetti dell'impairment nell'arco di 5 anni, con un meccanismo di progressivo phase-in.

Il **CET1 Ratio** ed il **Total Capital Ratio** così determinati si portano al **10,5%** ed al **15,7%**, e si confrontano con i requisiti Basilea 3 minimi richiesti a regime rispettivamente del 7% e 10,5%. Identici coefficienti si osservano anche in assenza di applicazione della mitigazione suddetta.

Il Leverage Ratio al 30 giugno 2019 è del 4,12%, superiore sia alle previsioni regolamentari (3%) che alle indicazioni del Risk Appetite Framework di Gruppo.

Relazione intermedia sulla gestione

Il quadro macroeconomico ed i mercati finanziari

Il 2019 è iniziato con una **sostanziale stagnazione del commercio mondiale**, dovuta ai dazi punitivi introdotti dagli Stati Uniti su un'ampia quota delle loro importazioni dalla Cina, alle contromisure adottate dal governo cinese e ai rischi di una possibile ulteriore escalation delle guerre commerciali. Le ripercussioni hanno interessato il resto dell'Asia e l'Europa; l'attività manifatturiera globale ha continuato a rallentare per tutto il primo semestre. La scadenza per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea è stata rinviata al 31 ottobre 2019, a fronte di una sostanziale paralisi del sistema politico britannico di fronte alla necessità di scegliere fra le opzioni praticabili.

L'economia americana ha continuato a registrare una crescita relativamente robusta, con una graduale accelerazione della variazione tendenziale del PIL fino a un picco del 3,2% nel primo trimestre. La domanda interna è sostenuta dagli ultimi effetti positivi della riforma tributaria e da condizioni finanziarie ancora favorevoli. La disoccupazione è calata sotto il 4%, ma i segnali di pressione salariale sono rimasti confinati alle professioni più qualificate. L'inflazione è tornata sopra il 2%, tuttavia non desta le preoccupazioni della Federal Reserve. La banca centrale, pur continuando a ridurre il reinvestimento delle scadenze del suo portafoglio di titoli, ha interrotto la fase di rialzo dei tassi ufficiali e, proprio alla fine del semestre, ha annunciato la possibilità di una limatura preventiva, come assicurazione contro i rischi di rallentamento dell'attività produttiva.

L'andamento della crescita è stato piuttosto contrastato **nell'Eurozona**. Nel primo trimestre la dinamica del PIL è accelerata su base trimestrale allo 0,4%, mentre la crescita annua si è stabilizzata all'1,2%. Tuttavia, tale andamento riflette in parte fattori transitori che hanno sostenuto l'attività edile nei mesi invernali a discapito del secondo trimestre. In effetti, le indagini congiunturali segnalano che il rallentamento è continuato nel secondo trimestre, sempre trascinato dalla debolezza del comparto manifatturiero,

anche se con qualche timido segnale di stabilizzazione.

L'andamento positivo del mercato del lavoro, caratterizzato da una crescita occupazionale ancora robusta malgrado il rallentamento del PIL, ha consentito una riduzione della disoccupazione, calata al 7,5% in maggio. L'inflazione è scesa all'1,2%, ben lontana dagli obiettivi della Banca Centrale Europea. Quest'ultima ha reagito al rallentamento dell'economia annunciando un nuovo ciclo di operazioni di rifinanziamento a lungo termine vincolate a obiettivi creditizi (TLTRO III), ed estendendo a tutto il primo semestre 2020 l'impegno a mantenere stabili i tassi ufficiali. Alla fine del semestre, si è prospettata la possibilità di nuove misure espansive, fra cui anche tagli dei tassi ufficiali e una riapertura dell'APP (Asset Purchase Programme).

A fronte dell'assoluta stabilità dei tassi a breve termine su livelli negativi, l'andamento dei tassi di interesse a medio e lungo termine ha riflesso le crescenti aspettative di un nuovo allentamento monetario.

I tassi swap a 5 e 10 anni sono calati rispettivamente a -0,17% e 0,24%, con una riduzione rispetto al dicembre 2018 di 42pb e 63pb. Anche i rendimenti delle obbligazioni di stato sono diminuiti significativamente. Tuttavia, il differenziale dei BTP decennali rispetto ai titoli tedeschi di pari scadenza è rimasto molto elevato, oscillando fra i 240 e i 280 punti base.

L'economia italiana è rimasta bloccata in una fase di sostanziale stagnazione. Nel primo trimestre, la crescita tendenziale del PIL è stata dello 0,1%: la riduzione delle scorte ha compensato quasi del tutto la spinta della domanda finale interna e delle esportazioni nette. La produzione industriale si è contratta: a maggio, risultava dello 0,7% inferiore rispetto a un anno prima. Un andamento più favorevole ha caratterizzato le costruzioni e il terziario, che hanno compensato la debolezza del manifatturiero. Nonostante l'assenza di crescita del PIL, l'occupazione sta ancora aumentando (0,4% su base annua in maggio) e il tasso di disoccupazione è sceso al 9,9%.

L'inflazione risultava inferiore all'1% a giugno. L'andamento dei conti pubblici è stato migliore delle attese nei primi mesi del 2019; il governo di conseguenza ha potuto riportare l'obiettivo del deficit 2019 dal 2,4% al 2,04% del PIL. Tuttavia, il rapporto debito/PIL risulta ancora in aumento.

Sui **mercati valutari**, l'Euro non ha registrato sostanziali variazioni rispetto al dollaro, con medie mensili che hanno fluttuato in un intervallo molto stretto fra 1,119 e 1,142.

I **mercati azionari** internazionali hanno registrato un generale aumento dell'appetito per il rischio degli investitori, che si è tradotto in performance degli indici azionari generalmente molto positive, sia pure con trend ed intensità differenti all'interno del periodo. Tra i fattori di supporto risaltano le politiche monetarie delle banche centrali, che sono tornate a un orientamento espansivo a sostegno di un ciclo economico internazionale in tendenziale rallentamento. Luci ed ombre sono giunte dai recenti risultati societari nell'area euro che, pur tra segnali di indebolimento dell'economia e del trend degli utili, hanno comunque fornito spunti positivi agli investitori, con la frequente conferma delle guidance fornite per l'anno in corso.

Tra i fattori negativi, in primo piano vi è stata una nuova escalation delle tensioni nel commercio internazionale tra Stati Uniti e Cina, con l'imposizione di nuovi dazi nello scorso mese di maggio, pur mitigate dall'annuncio della ripresa delle trattative a fine semestre. Più in generale, ha conteso il consolidarsi di politiche protezionistiche, potenziale freno all'espansione ciclica.

Le elezioni per il Parlamento europeo non hanno avuto impatti significativi sui mercati azionari, con la prevalenza di forze politiche pro-UE, mentre si è nuovamente aperto un confronto tra Italia e Commissione europea in materia di conti pubblici, anche in vista della prossima legge di bilancio 2020. L'indice Euro Stoxx ha chiuso il semestre in rialzo del 14,4%; il CAC 40 ha registrato una performance largamente positiva (+17,1%) a fine periodo, così come il Dax 30 (+17,4%), mentre l'IBEX 35 ha sottoperformato, chiudendo il semestre a +7,7%. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI ha evidenziato un solido rialzo (+17,4%), mentre l'indice FTSE 100 del

mercato del Regno Unito ha chiuso il semestre in rialzo del 10,4%.

Riguardo al mercato azionario USA, l'indice S&P 500 ha portato a termine il periodo con un saldo largamente positivo (+17,4%), mentre l'indice dei titoli tecnologici Nasdaq Composite ha sovraperformato chiudendo a +21,2%. I principali mercati azionari in Asia hanno registrato performance positive, ma con diversa intensità: l'indice Nikkei 225 ha chiuso il semestre a +6,3%, mentre l'indice benchmark cinese SSE A-Share ha largamente sovraperformato (+22,1%).

Il **mercato azionario italiano** ha registrato performance nel complesso positive a fine semestre, ma con una ampia volatilità nel corso del periodo: l'indice FTSE MIB ha chiuso in rialzo del 15,9%, dopo avere segnato un massimo di +20,3% il 17 aprile; di poco inferiore l'andamento dell'indice FTSE Italia All Share (+14,9%). I titoli a media capitalizzazione hanno marginalmente sottoperformato le blue chips: il FTSE Italia STAR ha chiuso il semestre in rialzo del 13,6%.

I **mercati obbligazionari corporate europei** hanno terminato i primi sei mesi del 2019 con premi al rischio (misurati come asset swap spread-ASW) in calo rispetto ai livelli di inizio anno. Il periodo è stato caratterizzato da una generale intonazione positiva, con l'eccezione di maggio quando soprattutto le incertezze legate alle tensioni tra Stati Uniti e i principali partner commerciali hanno contribuito a un aumento dell'avversione al rischio: in questo mese gli spread hanno mostrato un allargamento rispetto ad aprile di circa il 25% per il settore Investment Grade-IG, e di circa il 14% per i titoli High Yield-HY (fonte: Datastream).

L'apertura a nuove politiche espansive, il loro impatto sui tassi e la conseguente ricerca di rendimento da parte degli investitori, hanno avuto effetti positivi su tutte le asset-class, più o meno rischiose, anche grazie al fatto che, come evidenziato dai dati forniti da Moody's, i tassi di insolvenza globale per i titoli speculativi si confermano su livelli molto contenuti.

L'**andamento dei tassi** ha avuto un effetto positivo anche sul mercato primario, che ha visto un aumento dei volumi soprattutto nel mese di giugno. La ricerca di rendimento si è riflessa in una domanda sostenuta per ogni singola emissione, anche nel caso di emittenti italiani, malgrado le incertezze

legate alle trattative tra Commissione Europea e Italia in tema di debito sovrano. Da segnalare come, durante la prima parte del 2019, si sia ulteriormente rafforzato il trend all'emissione di titoli cosiddetti "green" legati a progetti aventi un impatto positivo per l'ambiente. La tendenza ha riguardato anche emittenti non strettamente connessi col settore delle utilities, come aziende industriali ed istituzioni finanziarie.

Per il **sistema creditizio italiano** nella prima parte del 2019 sono proseguiti i ritocchi al rialzo dei tassi sui nuovi prestiti, sebbene siano stati di modesta entità e non generalizzati, cosicché i tassi sono rimasti storicamente molto bassi. I tassi praticati alle imprese sui nuovi prestiti di grande importo sono risultati lievemente inferiori al 2018, e nel confronto europeo i tassi italiani sui nuovi prestiti sono rimasti saldamente sotto la media dell'area euro per le operazioni di maggiore entità. Insieme alla tenuta del tasso medio sullo stock di prestiti, il contenimento del costo della raccolta da clientela ha consentito un leggero recupero della forbice tra tassi attivi e passivi.

Da inizio 2019 i prestiti alle società non-finanziarie sono tornati a diminuire, in parte quale conseguenza della debolezza del contesto economico. L'evoluzione è rimasta caratterizzata da andamenti differenziati per settore, dimensione d'impresa e territorio, sebbene la frenata sia stata generalizzata. Con riguardo alla riduzione dei rischi dell'attivo, nella prima parte del 2019 sono stati consolidati i molti progressi conseguiti nel 2018. Gli indici di qualità del credito

hanno confermato i miglioramenti, grazie ai minori flussi in entrata di esposizioni deteriorate, alla più efficace attività di recupero e alle operazioni di cessione e cartolarizzazione in corso da parte delle banche. Lo stock di sofferenze nette è rimasto sui livelli raggiunti a fine 2018, pari a 33 miliardi a maggio 2019, circa dimezzato rispetto a dicembre 2017 e ridotto di due terzi su fine 2016. In rapporto al totale dei prestiti, le sofferenze nette si sono stabilizzate all'1,9%, 3 punti percentuali in meno rispetto ai massimi del 2015-16.

Per quanto riguarda gli strumenti di investimento, nella primavera del 2019 si è interrotto il calo dei titoli di debito in custodia presso le banche nel settore retail, con primi cenni di aumento dopo oltre sei anni di forte contrazione. L'andamento ha riflesso il rallentamento del calo delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie tradizionali. Inoltre, è proseguito l'aumento dei BOT, già registrato nel corso del 2018.

L'industria dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali ha subito l'effetto trascinarsi della performance sfavorevole dei mercati finanziari nel 2018, continuando a registrare deflussi netti dai fondi azionari e dai flessibili, non compensati dai deboli afflussi verso i bilanciati, gli obbligazionari e i monetari. L'andamento risulta migliore se si guarda al patrimonio gestito, che si è mostrato in ripresa sia per i fondi sia per le gestioni rispetto a fine 2018, grazie ad un effetto performance positivo, sostenuto dal miglioramento dei corsi azionari e dall'arresto della risalita dei tassi domestici ed esteri.

Le Aree di business

GLOBAL MARKETS

L'ambito **Rates** è stato contraddistinto da una posizione marcatamente dovish delle principali Banche Centrali mondiali, con la Fed che ha rivisto la propria politica monetaria da una fase di tightening verso una di easing e la modifica della forward guidance della BCE, estesa sino a metà 2020, con l'annuncio di un nuovo ciclo di TLTRO e mantenendo la liquidità abbondante; le aspettative di inflazione europea continuano ad essere sotto pressione, con l'indicatore 5Y Eur Inflation al minimo degli ultimi anni (118pb).

In Europa il marcato peggioramento dei dati economici ha portato il mercato verso nuovi minimi di rendimento sui titoli governativi di diversi Paesi. Il rendimento del decennale tedesco ha registrato nuovi minimi assoluti a -27 pb, e sulla curva swap si sono registrati movimenti significativi. In particolare sulla parte lunga, dove si sono concentrati rilevanti flussi incassatori di 30y. Il BTP resta in posizione arretrata rispetto agli altri titoli governativi europei, con lo spread sul 10y Germania ancora sopra i 250 pb sino alla seconda metà del mese di giugno, restando comunque supportato dalla generale discesa dei tassi.

Per le opzioni su tassi d'interesse il primo semestre ha visto un'ulteriore discesa della volatilità dopo le incertezze legate alla rapida correzione degli indici azionari mondiali di fine 2018. Il forte recupero di questi ultimi, alimentato da un atteggiamento più accomodante delle banche centrali, ha favorito un clima di generale risk-on per la gran parte del periodo. Neppure le rinnovate tensioni sul fronte del commercio internazionale e il previsto rallentamento della crescita mondiale hanno alimentato in modo sostenuto la domanda di protezione tramite opzioni.

L'attività di market making su governativi resta vivace, sebbene i margini reddituali soffrano le pressioni competitive, mentre sui restanti comparti è stata contraddistinta da volumi estremamente ridotti. Da segnalare

l'aumento, nel confronto con il primo semestre 2018, dell'attività di market maker su IRS tramite la piattaforma elettronica di trading Bloomberg.

Nel secondo trimestre 2019 i mercati Equity ed obbligazionari non governativi (Credits) hanno rallentato ed in alcuni comparti addirittura invertito il trend rialzista di inizio anno a causa dell'acuirsi delle tensioni commerciali tra Stati Uniti, Cina e Messico. A maggio l'avvicinarsi delle elezioni europee ha causato un leggero aumento della volatilità, soprattutto per il timore di un possibile exploit dei sovranisti; timori affievoliti dopo i solidi risultati ottenuti dai restanti partiti.

Più nello specifico, per i bond Corporate si è assistito ad una over-performance dei settori anticiclici europei (in particolare Utilities) contrapposta ad una under-performance dei settori ciclici (in particolare Auto). Per gli emittenti finanziari è iniziata una fase laterale con un allargamento dei credit spreads a maggio, poi cessato a giugno con una forte spinta rialzista dei compratori che ha velocemente riportato gli spread ai livelli minimi di fine aprile. Unica eccezione riguarda i bond finanziari italiani, che hanno sofferto delle incertezze sul possibile avvio di una procedura di infrazione proposta dalla Commissione Europea.

Per i derivati di credito, in linea con gli strumenti cash la prima metà dell'anno è stata caratterizzata da un sentiment molto positivo da parte degli operatori, tradottosi in un significativo restringimento degli spread. Gli indici di credito, sia Itraxx che CDX, hanno mostrato performance molto forti sebbene in un contesto di volumi non particolarmente elevati. Conseguentemente anche le opzioni di credito su tali indici hanno registrato una generale contrazione delle volatilità implicite sia sulla parte Investment Grade (Main, CDX) che sulla parte High Yield (Xover).

Come spesso accade in scenari di contrazione degli spread anche in questi mesi si sono manifestati abbastanza sistematicamente fenomeni di skew (disallineamento tra indice di credito e valore intrinseco dei sottostanti CDS single name) che hanno consentito di strutturare

operazioni per clientela istituzionale, sempre alla ricerca di pick up di rendimento rispetto ad emissioni vanilla.

Continua l'implementazione del nuovo desk di loan trading, con l'esecuzione di ulteriori transazioni nel corso del semestre.

Passando al mercato azionario, il secondo trimestre è stato caratterizzato dalla prosecuzione del rally iniziato a gennaio; i maggiori indici mondiali hanno toccato valori massimi di periodo per poi ripiegare a causa di diversi fattori, di natura macroeconomica e geo-politica. I principali indici si sono mossi in range di prezzo limitati: l'indice Eurostoxx 50 tra i 3.280 ed i 3.520 punti mentre l'S&P500 tra i 2.745 e i 2.945 punti. L'indice italiano FTSE MIB ha sottoperformato quello europeo di circa il 4%, a causa del maggior peso delle banche, la cui redditività sconta scenari prolungati di tassi ancora compressi e l'elevata esposizione dei portafogli titoli al rischio sovrano domestico.

Le volatilità implicite rimangono a livelli inferiori alla media di lungo periodo, sia per la parte a breve - caratterizzata da scarsa domanda di protezione, sia sulla parte a lungo - sulla quale pesano i flussi di copertura derivanti dal mercato dei prodotti strutturati. La stima dei dividendi attesi dal mercato ha messo in luce una buona tenuta in particolare sulla parte a breve della term structure, mentre le scadenze più lunghe hanno sofferto maggiormente del peggioramento del contesto di mercato.

L'operatività in Currencies ha visto un contesto nel quale le politiche monetarie USA e le evoluzioni attese hanno sostenuto ribilanciamenti a livelli di Dollar Index, con storni specialmente nei mesi di gennaio e febbraio 2019; nel complesso, tuttavia, l'indice risulta sostanzialmente invariato sul semestre, complice soprattutto il clima di riskoff - che spinge accumulo di USD - alimentato dai timori di rallentamento dell'economia degli Stati Uniti e mondiale.

La frenata sui tassi statunitensi ha portato discreti benefici su alcune valute dei paesi emergenti (Peso Messicano -2,50%; USD/Rublo -6,85%), ma ha avuto uno scarso peso su altre valute interessate da eventi idiosincratici, come la Lira turca (USD/TRY +10,65%) o il Rand sudafricano (+3,50%). Da sottolineare lo Yen, in lento apprezzamento.

Nelle Commodities forte il rimbalzo dei prezzi nel settore Oil rispetto ai minimi del 2018, con il Brent aumentato del 16%; rimbalzo di natura sia tecnica che strutturale (l'acuirsi della crisi del Venezuela tra i fattori), e di alcuni metalli industriali (tra questi, il Nickel con un +11%). La volatilità sul mercato dei cambi risulta ancora molto bassa, con il mese EUR/USD in ritracciamento da 7,25% a 5,25%.

La **distribuzione e vendita** di prodotti finanziari per gli istituzionali ha visto una significativa riduzione dei flussi sugli strumenti cash, soprattutto lato banche, con diversi istituti di credito che hanno rivisto i business model di gestione dei portafogli orientando al banking book parte degli attivi. Ne è risultato il freezing delle posizioni sui titoli di Stato e la riduzione dei trade opportunistici così come dei turnover di portafoglio a vantaggio di trade con ottica di medio lungo termine. A questo si è aggiunto un processo di diversificazione degli investimenti, che hanno virato su emissioni corporate e finanziari, smobilizzando invece posizioni su alcuni governativi.

I fondi di investimento ed i gestori di prodotti assicurativi si sono indirizzati ad extension trades, con vendite di strumenti in area 3 anni a favore Long-end della curva dei rendimenti, soprattutto a 15 e 30 anni, con acquisti anche sul mercato primario (come ad esempio nel caso del BTP Marzo '40).

Se nella prima parte dell'anno i clienti domestici risultavano per lo più attendisti, con i tassi a livelli tali da offrire poche occasioni di ingresso su asset italiani, ed una propensione allo smobilizzo delle posizioni in vista delle elezioni europee, a partire da maggio la clientela - anche estera - è tornata a scommettere su una riduzione dello spread e su un potenziale flattening della curva. Se da un lato quindi i BTP soffrono delle continue revisioni al ribasso nelle stime di crescita italiane, dall'altro beneficiano di uno scenario di tassi estremamente bassi che favorisce i paesi periferici, con gli investitori alla ricerca di rendimento ("hunt for yield").

Il mercato del "credito" ha dimostrato una forza e una direzione difficilmente pensabili ad inizio anno. Con l'esclusione dei primissimi giorni di gennaio, nei quali gli spread hanno segnato ampia volatilità, il mercato ha iniziato un lento e costante movimento di restringimento durato per i primi quattro mesi dell'anno, tanto che

neppure le turbolenze sul mercato dei tassi italiano (sia a febbraio che ad aprile) hanno creato allargamenti sul credito. Per gli strumenti cash, un mercato primario molto forte e ricco ha indotto una crescita anche del mercato secondario su tutte le asset class, dalle più senior a quelle più subordinate o High Yield.

Solo il mese di maggio ha visto invece un vistoso ma temporaneo allargamento degli spread (circa 70 pb secondo l'indice Xover), principalmente per i timori del ravvivarsi della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, esasperato anche dalla notevole illiquidità del mercato secondario. Movimento quasi rientrato del tutto sul fine semestre su toni decisamente dovish prima della FED e poi della BCE, che hanno riportato grande interesse sui risky assets.

Per l'ambito **Equity**, nonostante il contesto finanziario difficile e non favorevole all'operatività su strumenti azionari, con riduzione dei volumi su MTA del 25%, si è osservato un calo generalizzato della volatilità, stabilizzata sulla parte bassa del range negli ultimi mesi, che ha a sua volta determinato un calo generalizzato dei volumi; il mercato dei derivati sulla volatilità è in deciso calo rispetto allo stesso periodo del 2018 mentre si mantiene sostanzialmente stabile il flusso ETF, pur se con margini reddituali in ulteriore contrazione.

L'interesse degli operatori si concentra ancora su trade macro su indici europei e settoriali dell'EuroStoXX50, mentre risultano in calo le richieste su singoli titoli. Nel periodo c'è inoltre stata una crescita dell'attività su ETF di tipo obbligazionario rispetto a quelli azionari. Gli investitori hanno inoltre mostrato un rinnovato interesse per le opzioni quotate su ETF in ottica di copertura in corrispondenza con l'attivo in portafoglio.

I **prodotti di investimento** per il segmento retail del semestre hanno visto il collocamento in pool di due Bond Mediobanca plain vanilla in euro, al quale hanno aderito oltre che le reti del Gruppo anche altre reti di distribuzione e banche retail, con un collocato finale di oltre 800 milioni, e più di recente l'OPS di Cassa Depositi e Prestiti per un'emissione a 7 anni, distribuita da tutte le principali reti domestiche. L'operazione ha avuto un'accoglienza molto positiva, con richieste di quasi 4 miliardi a fronte di un importo massimo emettibile di 1,5 miliardi. Oltre il 40% delle adesioni provengono dalle Reti di Gruppo.

La domanda di prodotti di investimento delle reti non captive si è orientata a prodotti con capitale protetto sulla scorta della chiusura incerta dei mercati a fine 2018. Numerose le vendite di certificates già perfezionate, con una ricca pipeline e nuovi accordi di distribuzione in corso di firma. La divisione Banca dei Territori ha visto vendite per 2,8 miliardi, volume più che raddoppiato rispetto al semestre di confronto, in particolare nella categoria "Digital" ed "Equity Protection Performance". Elevato il turnover dello strumento, con 1,3 miliardi di riacquisti netti dal mercato secondario.

Le reti confermano interesse anche per la distribuzione di fondi e prodotti assicurativi protetti; in questo ambito, si segnalano le sottoscrizioni per oltre un miliardo dei due fondi Epsilon Difesa 100 Febbraio 2026 ed Epsilon Difesa 100 Marzo 2026 per i quali Banca IMI fornisce strumenti sintetici di esposizione al profilo equity.

Il segmento **Private Banking** in Italia vede continuare l'apprezzamento dei Certificati Equity Linked, con un ammontare collocato di circa 1,2 miliardi, equamente ripartiti tra i prodotti a Capitale Protetto e a Capitale Condizionatamente Protetto.

L'operatività con clientela estera reseller è stata caratterizzata da redditività stabile, prevalentemente originata dai prodotti derivati OTC utilizzati quali coperture del profilo equity per alcuni fondi a capitale protetto, oltre ai profili tasso e cambio.

Pur a fronte della citata significativa riduzione dei volumi negoziati sull'MTA (meno 25% circa), **Market Hub** ha performato meglio del mercato con una contrazione al di sotto del 10% e con scambi del controvalore di quasi 30 miliardi. Positivi segnali di ripresa dei volumi dal comparto Fixed Income, con le operazioni eseguite sul Mot ed ETLX in crescita rispettivamente del 15% e del 5% circa; particolarmente bene il comparto ExtraMot, con volumi in aumento di oltre il 10% sostenuti dal balzo del 50% nelle operazioni negoziate.

Sui derivati listed, nel primo semestre si registra una flessione generale dei volumi totali negoziati pur a fronte dei circa 19 milioni di contratti intermediati, riflettendo il più ampio rallentamento osservato sulle principali piazze di riferimento: IDEM (-18,2%), ICE (-16,1%), EUREX (-1,2%). Ottima la performance di Banca IMI sul CME Group (secondo mercato per volumi

negoziati), con una crescita dei volumi del +13% a fronte di un mercato che registra un calo del 7,5%.

L'attività commerciale domestica ha visto l'attivazione di ulteriori 20 nuove opportunità, tutte già operative, sia in termini di clienti che di nuovi canali/asset class disponibili sulla piattaforma. Questo anche grazie alla nuova offerta integrata di servizi tra Intesa Sanpaolo Global Transaction Banking/Banca IMI. In crescita il numero di eseguiti nel segmento bond: il desk Market HUB Pit segna un +30% nel numero di ticket a parità di volumi scambiati.

FINANCE & INVESTMENTS

Fixed income & macro portfolio management ha impostato le proprie attività, sia con riferimento ai portafogli di trading che nella gestione degli investimenti proprietari sull'aspettativa di una debole crescita delle principali economie mondiali e contestuale allentamento delle global financial conditions, a valle delle performances finanziarie negative di tutte le asset class nel corso del quarto trimestre 2018.

In particolare per l'ambito Govies sono state privilegiate le strategie lunghe duration per realizzare una crescita sostenibile dei ricavi, indirizzandosi su titoli core americani e australiani nonché su titoli semicore europei (Francia, Belgio, Olanda), con un overweighting delle scadenze più lunghe.

Le esposizioni ai titoli periferici UE si sono concentrate sulle scadenze Italia nella fascia 3-7 anni, per ottimizzare il margine generato e avendo uno sguardo all'implementazione di un nuovo TLTRO, mentre per il governativo Spagna è stata privilegiata l'area a 8-10 anni, sia outright che in asset swap. Nell'area Emerging markets sono state incrementate le allocazioni in hard currency allo scopo di sfruttare livelli di rischio/rendimento favorevoli, in un contesto di global easing che storicamente si è sempre rilevato costruttivo per questa categoria di asset class.

Resource Management & Market Financing ha garantito la gestione della posizione di liquidità e di tesoreria, con

l'obiettivo di ottimizzare il margine di interesse nel rispetto delle regole di Liquidity Policy. È stata presidiata l'attività di pricing del rischio di controparte e dei fattori di rischio di secondo livello a supporto della distribuzione di derivati OTC. Nel Secured Financing la nuova produzione ha indirizzato 1,2 miliardi di operazioni. È proseguita l'attività di ottimizzazione dei netting set collateralizzati, volta a minimizzare gli assorbimenti di capitale e liquidità.

Per **Principal Investment** i portafogli gestiti di Private Equity, Private Debt ed Hedge Funds hanno riportato performance in linea con gli obiettivi prefissati, ed in taluni casi superando le aspettative, generando ritorni particolarmente interessanti sia grazie ai proventi incassati inclusi tra i dividendi che dalla crescita di valore dei NAV. L'attività di investimento è proseguita a ritmo sostenuto con 5 investimenti deliberati nel Private Debt, altrettanti nel Private Equity, mentre con riferimento al portafoglio di Hedge Funds, allo scopo di meglio definire la composizione del portafoglio, il turnover ha riguardato 6 disinvestimenti e 8 nuovi investimenti.

Investment Strategies ha condotto la propria attività incrementando l'esposizione a titoli corporate, financial e per securitisations all'interno dei portafogli HTCS e HTC. I nuovi investimenti hanno indirizzato emittenti Investment Grade e avendo principalmente a riferimento l'area geografica europea. Gli investimenti in titoli azionari sono stati ulteriormente diversificati sia in relazione all'esposizione geografica che allo stile di gestione. L'attività di gestione del DVA, trasversale a tutti i portafogli della Banca e originato prevalentemente dalla vendita di prodotti d'investimento, è stata effettuata mantenendo strutturalmente una elevata esposizione ad asset correlati.

STRUCTURED FINANCE & INVESTMENT BANKING

Il primo semestre 2019 è stato caratterizzato da un rallentamento del mercato di riferimento per Finanza Strutturata, in particolare per settore Project and Infrastructure Finance sia in Italia che in Europa. Nel Leveraged and Acquisition Finance, così come nel Real Estate, è stato mantenuto un approccio selettivo, anche

orientato al modello Originate to Share, nella origination di nuove operazioni. Sono state comunque perfezionate diverse operazioni ed è stata svolta una importante attività di sviluppo per l'individuazione di nuove opportunità da concludere nel prosieguo dell'anno.

Nell'**International Structured Finance** la nuova produzione si è concentrata nei settori del Project & Infrastructure Financing, partecipando a vario titolo tramite la filiale di Londra ad una serie di importanti transazioni per oltre 8 miliardi, distribuite tra le varie geografie e settori produttivi, con flussi commissionali di rilievo e mantenendo una quota diretta di impieghi di oltre 1 miliardo.

Tra queste si segnalano in particolare:

- il finanziamento RCF da USD 4 miliardi a supporto del capital call del fondo SoftBank Vision Fund, il più grande fondo tech global guidato da Softbank, PIF, Mubadala. Banca IMI ha agito come MLA;
- il finanziamento da GBP 820 milioni a favore di City Fibre, per lo sviluppo del piano di cablatura verso 5 milioni di utenze domestiche e commerciali in UK. Banca IMI ha agito da MLA;
- il mandato per l'ottimizzazione della struttura del capitale di Acciona Financiacion Filiales, con l'organizzazione e la completa sindacazione del rifinanziamento Term Loan di 650 milioni. Banca IMI ha agito con ruolo di Underwriter, Hedging Bank e MLA;
- il finanziamento dell'acquisizione di una quota pari al 6% delle azioni detenute dal fondo infrastrutturale GIP in TIL, uno dei principali operatori di terminal container al mondo, da parte di MSC Mediterranean Shipping Company. Transazione, dall'ammontare complessivo di USD 900 milioni, che ha visto – tra gli altri – il ruolo di Bookrunner, Coordinating Bank e Underwriter;
- il rifinanziamento di GBP 650 milioni a favore di Kellas Midstream, il maggiore sistema di gasdotti nel mare del Nord che collega una serie di pozzi gas nell'area, alcuni recentemente scoperti. Banca IMI ha partecipato con un ruolo di MLA e Hedging Bank;
- il Project Finance del nuovo terminale HES Hartel nel porto di Rotterdam, dalla durata di 15 anni +1,5 di costruzione; club deal per circa 300 milioni composto da cinque istituti di credito, nel quale IMI ha avuto ruolo di MLA e Hedging bank;
- il primo finanziamento sulla base di un modello Circular Economy internazionale a favore di Thames Water plc, il principale

operatore nel settore idrico in UK. Operazione bilaterale, di GBP 175 milioni, finalizzata all'efficientamento energetico di rilevante risalto mediatico sulla stampa specializzata, sia in Italia che nel Regno Unito;

- il primo finanziamento nel settore eolico onshore in Polonia basato sulla nuova regolamentazione Contract For Difference, di complessivi 170 milioni volto a finanziare un parco eolico di 228 MW a Potegowo, sponsorizzato da fondo infrastrutturale israeliano. Operazione che ha consentito di aprire un'interessante pipeline nel settore per il resto del 2019 ed il 2020.

Il desk **Energy & Industry Specialised Lending** ha svolto attività di valutazione e strutturazione di una serie di operazioni di acquisizione e rifinanziamento nei settori di competenza (in particolare gas downstream regolato, fotovoltaico e infrastrutture broadcast/telecom), affiancando importanti players di settore in rilevanti transazioni straordinarie, e svolgendo una importante attività di origination per transazioni che saranno perfezionate entro l'anno. Nel coverage di Public & Social Infrastructure sono proseguite le attività a supporto di iniziative ed investimenti nel mercato infrastrutturale italiano, in particolare nei settori trasporto e servizi idrici. Il desk ha inoltre affiancato operatori in alcuni processi competitivi per l'acquisto di partecipazioni in società europee attive in settori infrastrutturali con importanti piani di investimento e di crescita.

Nel **Leveraged & Acquisition Finance** le attività sono state volte alla strutturazione di facilitazioni creditizie per circa 3,5 miliardi, con una partecipazione diretta per circa il 10%. Tra le principali:

- il finanziamento di 1,4 miliardi a favore di NEXI, finalizzati a rifinanziare parte dell'indebitamento in essere in occasione della quotazione presso Borsa Italiana;
- i finanziamenti per 840 milioni a favore di Mercury Holdco Limited UK e per 600 milioni (operazione bilaterale erogata dalla Capogruppo) a favore di Pirelli & C.;
- le erogazioni per 150 milioni finalizzati all'acquisizione del capitale sociale di Italcanditi (ingredienti per l'industria dolciaria) da parte del fondo di private equity Investindustrial e per circa 130 milioni finalizzati all'acquisizione del capitale sociale di Riri S.A. (Svizzera) (componenti moda) da parte del fondo di private equity Chequers Capital.

Nel **Real Estate** l'intensa attività di origination è stata volta alla strutturazione, con approccio originate to share e di diversificazione geografica, di facilitazioni creditizie a supporto di investimenti nel settore di riferimento, offrendo una gamma completa di prodotti finanziari dedicati al real estate e svolgendo attività di advisory specializzata per il comparto immobiliare, sia in Italia che all'estero. Tra queste, in particolare la strutturazione delle facilitazioni creditizie, che hanno in parte visto la partecipazione del Gruppo Intesa Sanpaolo:

- 1,6 miliardi a favore del REIT spagnolo Merlin Properties SOCIMI, a copertura delle esigenze di cassa del prenditore;
- GBP 625 milioni per il rifinanziamento di debito esistente su immobile con destinazione uffici a Canary Wharf;
- 650 milioni a Grandi Stazioni Retail, volto a rifinanziare il debito in essere ed il piano capex sul portafoglio di strutture in regime concessione nelle 14 principali stazioni ferroviarie italiane;
- circa 400 milioni a favore del Fondo Scarlatti (Generali SGR), volto a rifinanziare il debito in essere ed il piano capex sul portafoglio immobiliare di proprietà.

L'unità **Corporate Loan Structuring** è stata coinvolta nella strutturazione e organizzazione di finanziamenti per oltre 15 miliardi a favore di clientela della divisione CIB operante in diversi settori economici, sia in Italia che all'estero, agendo in qualità di Mandated Lead Arranger, Bookrunner e Global Coordinator, fra i quali:

- i finanziamenti in pool a MLT destinati a supportare l'acquisizione del Gruppo Candy da parte di Haier Europe Appliance Solutions e gli investimenti di Maire Green Chemical e al pagamento di parte del prezzo d'acquisto di MyRePlast. Quest'ultimo ha rappresentato il primo finanziamento corporate a valere sul plafond da 5 miliardi dedicato dal Gruppo alla circular economy;
- i finanziamenti in pool in favore di ACS Dobfar, CNH, Prysmian, TEVA, Sofidel, CLN e Landi Renzo destinati al sostegno delle generiche esigenze finanziarie del beneficiario tra cui il rifinanziamento di precedenti similari linee di credito;
- i finanziamenti in pool a MLT, destinati alla copertura delle generiche esigenze finanziarie di Terna e Azimut, e su basi bilaterali di tipo Term e/o RCF a supporto delle esigenze finanziarie del

gruppo Mediaset, di Prada, IREN oltre che a supporto degli investimenti di Barilla Iniziative e UFI Filters;

- la Revolving Credit Facility a supporto delle necessità finanziarie connesse alla lavorazione del portafoglio ordini di Fincantieri ed il finanziamento in pool a MLT di tipo term a favore di Grimaldi Euromed, finalizzato alla copertura dei costi connessi con alcuni interventi di ammodernamento della flotta;
- gli amend-to-extend del finanziamento bridge del maggio 2017 in favore di Semyrhamis e del finanziamento del gennaio 2017 in favore di RAI.

Loan Agency & Support riconferma anche nel primo semestre 2019 la propria capacità di competere sul mercato domestico con i maggiori players internazionali nello svolgimento di compiti rappresentativi "super partes", tutelando i diversi attori del deal e nel rispetto della normativa interna, di Banca d'Italia e BCE in operazioni domestiche e "cross border".

L'attività è apprezzata e richiesta sia dalle Banche dei Pool, sia dalla clientela Corporate, Imprese e Financial Institution. Il business scope è stato ampliato sia sotto i profili di coverage della clientela, che di area geografica e tipologia di controparte.

Nel primo semestre dell'anno i **mercati primari obbligazionari** europei hanno registrato un incremento dell'11% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nel segmento emittenti corporate europei, in particolare nella classifica stilata per ammontari MTN, Banca IMI si è classificata al 16° posto, avanzando di ben 11 posizioni rispetto al primo semestre 2018 (Fonte Refinitiv/Thomson Reuters). Per gli emittenti europei i volumi di operatività hanno visto un incremento del 55% rispetto allo stesso periodo del 2018, a fronte di una crescita del mercato pari al 12%, guadagnando il 18° posto nelle classifiche di settore (ex 22° posto). Gli obiettivi raggiunti sintetizzano le iniziative intraprese nell'ambito del piano industriale di Gruppo, di rappresentare una delle "Top 10 Corporate Debt House in EMEA". Nel mercato italiano DCM la banca si è posizionata al 2° posto per volumi nella classifica generale, rispetto al 4° posto occupato nel 2018 (Fonte Refinitiv/Thomson Reuters).

Nel segmento **Corporate Investment Grade** sono stati seguiti in qualità di bookrunner i

private placement di Davide Campari, Volkswagen Leasing GmbH e FCA Bank, oltre all'emissione ibrida di ENEL, contestuale alla exchange offer nella quale Banca IMI ha agito sia come bookrunner che come dealer manager.

Nelle **Financial Institutions** segnaliamo il green bond di UBI Banca, il covered bond di VUB Banka e le emissioni di Erste group Bank, LBBW e Wells Fargo, mentre per il segmento **SSA** IMI ha agito in qualità di sole bookrunner nell'emissione destinata al pubblico retail di Cassa Depositi e Prestiti e per il BTP ventennale della Repubblica Italiana.

I mercati azionari mondiali hanno fatto registrare, come anticipato, performance positive. Il mercato americano ha fatto segnare una crescita di oltre il 14%, così come l'indice europeo. Il mercato italiano si è mosso in sintonia, con un rialzo del 16%. Diversamente dal mercato secondario, l'attività del **mercato primario azionario** nella regione Emea ha fatto registrare una flessione del 35% dei volumi rispetto all'analogo periodo del 2018, concentrandosi principalmente su ABB (52%), IPO (18%), prestiti obbligazionari convertibili e aumenti di capitale.

In tale contesto, Banca IMI ha mantenuto il consueto presidio del mercato italiano, intervenendo in qualità di joint global coordinator, joint bookrunner e sponsor nell'ambito della quotazione di NEXI (per un ammontare offerto di 2,3 miliardi), la società paytech leader italiana, che tramite la propria tecnologia connette banche, punti vendita e cittadini. NEXI rappresenta la più grande IPO in Europa dall'inizio del corrente anno. Ha

altresì agito in qualità di sponsor nell'ambito dell'ammissione alla quotazione sul MTA di Borsa Italiana delle azioni di illimity Bank, e di Nomad nell'ambito della business combination di SprintItaly con Sicit Group.

Sul versante delle offerte pubbliche di acquisto, Banca IMI ha inoltre agito in qualità di intermediario incaricato del coordinamento e della raccolta delle adesioni sulle azioni SMRE. Nel primo trimestre è stato inoltre svolto il ruolo di Specialista o Corporate Broker per circa 50 società quotate sul mercato italiano, confermando così la leadership in tale segmento di mercato.

Nel **M&A Advisory** sono stati prestati servizi: (i) nel settore Infrastructure: a F2i, nell'acquisizione della quota del 55% in Aeroporto Friuli Venezia Giulia; a ENAV, nell'acquisizione da Ingegneria dei Sistemi (IDS) del 100% della divisione Air Navigation, attiva nello sviluppo di soluzioni software nei settori della gestione delle informazioni aeronautiche e gestione del traffico aereo; (ii) nel settore Financial Institutions: a Fondazione di Sardegna, nella cessione a BPER di tutte le azioni ordinarie e privilegiate detenute in Banco di Sardegna; (iii) nel settore Consumer & Retail: ad un consorzio di investitori composto da Progressio SGR, Consilium SGR e Massimo Menna, nell'ambito dell'acquisizione di Gelit, società attiva nella produzione di prodotti alimentari surgelati e piatti pronti; (iv) nel settore TMT: a Mediaset nell'ambito della fusione per incorporazione di Mediaset e Mediaset España nella Mediaset Investment N.V., società di diritto olandese che ha assunto la denominazione di MFE – Media For Europe N.V.

I risultati economici

Il consuntivo consolidato di Banca IMI e partecipate riporta al 30 giugno 2019 un **risultato netto di 710 milioni**.

Il risultato è in aumento del 64,2% rispetto ai 433 milioni del 30 giugno 2018, e si rapporta agli 803 milioni per l'intero esercizio 2018.

La crescita è interamente ascrivibile al margine di intermediazione all'interno del quale spiccano, da un lato, la continua progressione degli interessi attivi e, dall'altro, il livello raggiunto dai profitti da operazioni finanziarie, proiettando i ricavi del semestre a 1.358 milioni, grazie in particolare ai risultati del 2Q19 con gli oltre 500 milioni di proventi netti dal trading e dal banking book.

Elemento chiave sono stati l'aumento delle consistenze medie nei portafogli titoli, nell'ambito della più ampia allocazione a Banca IMI dei plafond indicati dal Risk Appetite Framework di Gruppo, e le scelte di investimento operate da inizio anno, con le cessioni successive di maggio e giugno nel quadro della riduzione nei livelli di tasso d'interesse e degli spread di credito.

Alla stessa data il consuntivo separato di Banca IMI S.p.A. presenta un utile netto di 728 milioni, con una progressione di 281 milioni sul 30 giugno 2018. L'incremento risulta in termini assoluti superiore rispetto a quanto registrato a livello consolidato per i dividendi incassati dalle società partecipate, oggetto di storno nella redazione del bilancio consolidato.

Per una più completa analisi delle performance reddituali è proposto nel seguito lo scalare di conto economico in forma riclassificata.

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)	Gruppo IMI		Banca IMI		Variazioni		Variazioni	
	30/06/2019	30/06/2018	30/06/2019	30/06/2018	Gruppo IMI		Banca IMI	
					assolute	%	assolute	%
Interessi netti	410,8	285,8	409,9	285,3	125,0	43,7%	124,6	43,7%
Commissioni nette	178,7	181,7	166,5	173,9	(3,0)	-1,7%	(7,4)	-4,3%
Profitti finanziari	764,0	462,7	763,2	462,7	301,3	65,1%	300,5	64,9%
Gestione caratteristica	1.353,5	930,2	1.339,6	921,9	423,3	45,5%	417,7	45,3%
Risultato non ricorrente netto	4,2	5,2	26,5	18,8	(1,0)	-19,2%	7,7	41,0%
Margine di intermediazione	1.357,7	935,4	1.366,1	940,7	422,3	45,1%	425,4	45,2%
Spese amministrative nette	(225,6)	(232,7)	(216,0)	(224,4)	7,1	-3,1%	8,4	-3,7%
di cui:								
- spese per il personale	(76,4)	(79,4)	(70,5)	(74,2)	3,0	-3,8%	3,7	-5,0%
- altre spese amministrative	(149,2)	(153,3)	(145,5)	(150,2)	4,1	-2,7%	4,7	-3,1%
Ammortamenti	(3,6)	(0,2)	(3,2)	(0,1)	(3,4)		(3,1)	
Costi operativi	(229,2)	(232,9)	(219,2)	(224,5)	3,7	-1,6%	5,3	-2,4%
Risultato gestione operativa	1.128,5	702,5	1.146,9	716,2	426,0	60,6%	430,7	60,1%
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(63,1)	(57,8)	(65,3)	(57,7)	(5,3)	9,2%	(7,6)	13,2%
Utile delle attività ordinarie	1.065,4	644,7	1.081,6	658,5	420,7	65,3%	423,1	64,3%
Imposte sul reddito del periodo	(355,1)	(212,2)	(354,0)	(212,0)	(142,9)	67,3%	(142,0)	67,0%
Risultato netto	710,3	432,5	727,6	446,5	277,8	64,2%	281,1	63,0%

Lo scalare riclassificato consente di seguire e meglio rappresentare i principali aggregati che originano dalla redditività caratteristica; i proventi e gli oneri di natura non ricorrente; le voci di costo relative alla gestione evolutiva dell'infrastruttura; la costituzione di accantonamenti e presidi creditizi.

Data la rilevanza di Banca IMI sul perimetro consolidato, l'andamento degli aggregati riflette in prevalenza le dinamiche gestionali della controllante.

In particolare, nello scalare in forma riclassificata:

- vengono ricondotti ai profitti finanziari i dividendi e i manufactured dividends incassati su azioni del trading, le commissioni passive per la distribuzione di strumenti finanziari del portafoglio FVTPL, nonché i costi di stoccaggio e iniezione correlati alle rimanenze di gas fisico;
- sono presentati in linea distinta all'interno del margine di intermediazione (risultato non ricorrente netto) i proventi e gli oneri originati dalla gestione strategica o che presentano natura non ricorrente;
- le altre spese amministrative figurano al netto dei costi di stoccaggio e iniezione per rimanenze di gas fisico, nonché dei recuperi e degli oneri derivanti dai contributi ex ante ed ex post ai Fondi di Risoluzione Unico e Nazionale;
- questi ultimi figurano alla voce "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi".

Il **margine di intermediazione**, a **1.358** milioni in vista consolidata, è in aumento del 45,1% sul periodo di confronto. Alla sua formazione hanno contribuito le attività di **Capital Markets** per **1.176** milioni e le aree **Structured Finance & Investment Banking** rispettivamente per **131** milioni e per **51** milioni.

Margine di intermediazione

Gruppo BANCA IMI					
30/06/2019			30/06/2018		
(milioni di euro)	Valore assoluto	Share	Valore assoluto	Share	
Capital Markets	1.176,2	86,6%	789,4	84,4%	
Structured Finance	130,5	9,6%	98,0	10,5%	
Investment banking	51,0	3,8%	48,0	5,1%	
Margine di intermediazione	1.357,7		935,4		

Al suo interno i **profitti finanziari** netti rappresentano oltre la metà dei ricavi complessivi.

Vi concorrono la negoziazione in conto proprio di titoli, derivati e cambi del portafoglio di trading; i proventi ed oneri della cessione del portafoglio HTCS; gli utili da realizzo degli attivi iscritti all'interno del portafoglio HTC; gli oneri dal riacquisto sul mercato secondario delle emissioni obbligazionarie Banca IMI.

Per gli investimenti proprietari, nel 2Q19, in conseguenza delle dinamiche delle correlazioni per il rischio di credito e il rischio di tasso, si è valutato di procedere ad una revisione della asset allocation improntata ad una maggiore diversificazione degli emittenti. In tale contesto è stata anche perfezionata la cessione di alcuni titoli di debito del comparto HTC, con un effetto positivo sul conto economico di 101 milioni.

Tra i ricavi sono inoltre presenti per 17 milioni i risultati, realizzati o da valutazione, degli attivi (fondi di private equity, private debt e immobiliari; hedge funds; titoli azionari) confluiti all'interno dei portafogli con iscrizione obbligatoria a conto economico delle variazioni nel fair value, pur in assenza di un business model di trading.

In termini assoluti l'aggregato si colloca a 764 milioni (+301 milioni); di questi 571 milioni derivano dalle cessioni di titoli del portafoglio bancario, beneficiando in particolare a giugno della dinamica di restringimento degli spread creditizi sui paesi "non core" area UE.

Dinamica che ha anche positivamente influito sulla valorizzazione ai prezzi di fine periodo degli investimenti del portafoglio HTCS, con minusvalenze per 77 milioni (da 342 milioni a fine esercizio 2018), al lordo dell'effetto fiscale, contabilizzate tra le riserve di patrimonio netto.

Profitti finanziari

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	Gruppo BANCA IMI				BANCA IMI S.p.A.			
	30/06/2019	30/06/2018	variazioni		30/06/2019	30/06/2018	variazioni	
			assolute	%			assolute	%
Attività in titoli e derivati HFT	178,5	275,6	(97,1)	-35,2	177,7	275,6	(97,9)	-35,5
Attività su investimenti HTCS	470,0	175,6	294,4		470,0	175,6	294,4	
Attività su titoli HTC	101,0	5,3	95,7		101,0	5,3	95,7	
Attività su valute	13,7	9,8	3,9	39,8	13,7	9,8	3,9	39,8
Attività su proprie emissioni	0,8	(3,6)	4,4		0,8	(3,6)	4,4	
Totale	764,0	462,7	301,3	65,1	763,2	462,7	300,5	64,9

Contrattare dell'evoluzione degli spread è stata, all'interno dei risultati del trading, la contabilizzazione di costi per il DVA implicito nel pricing per attività di market making e nel full fair value a fine periodo delle passività finanziarie, in particolare dei certificates. Gli interventi gestionali basati su strategie di correlazione tramite strumenti cash e derivati hanno in parte mitigato gli effetti negativi su questo specifico comparto, che segna comunque un arretramento rispetto al primo semestre 2018.

Di importo trascurabile (1 milione di proventi dai precedenti 4 milioni di oneri) il risultato dalla cancellazione contabile al momento del riacquisto sul mercato secondario delle obbligazioni Banca IMI in circolazione, nell'ambito delle ordinarie attività di market making e di liquidity provider.

L'andamento dei **proventi per servizi** e dalla clientela ha avuto un andamento più riflessivo rispetto agli ultimi trimestri del 2018, anche per l'andamento dei mercati primari che hanno ridotto l'incidenza di operazioni di ampio rilievo. Nell'insieme si ha una complessiva diminuzione dell'1,7% rispetto al 30 giugno 2018; all'interno si assiste alla crescita dei ricavi dalla strutturazione di nuovi finanziamenti, mentre sono in flessione quelli da operazioni del mercato primario ECM e DCM e da attività di capital market.

Nella negoziazione e raccolta ordini Market Hub ha infatti risentito del crollo nei volumi negoziati sull'MTA (-25%), pur riuscendo a limitare la contrazione nella propria quota di mercato al di sotto del 10%. Anche sul fronte dei derivati listati si è registrata una generalizzata flessione dei controvalori negoziati, trend da cui non è rimasta indenne la Banca con volumi in riduzione del 9% sul periodo di confronto.

In ambito primario azionario l'attività nella regione Emea ha fatto registrare una flessione del 35% dei volumi rispetto all'analogo periodo del 2018. Banca IMI in tale contesto ha mantenuto il consueto presidio del mercato italiano, intervenendo in qualità di joint global coordinator, joint bookrunner e sponsor nell'ambito della quotazione di Nexi, che rappresenta la più grande IPO in Europa dall'inizio del corrente anno. Nel mercato primario obbligazionario italiano la Banca si è posizionata al 2° posto per volumi nella classifica generale, rispetto al 4° posto occupato nel 2018.

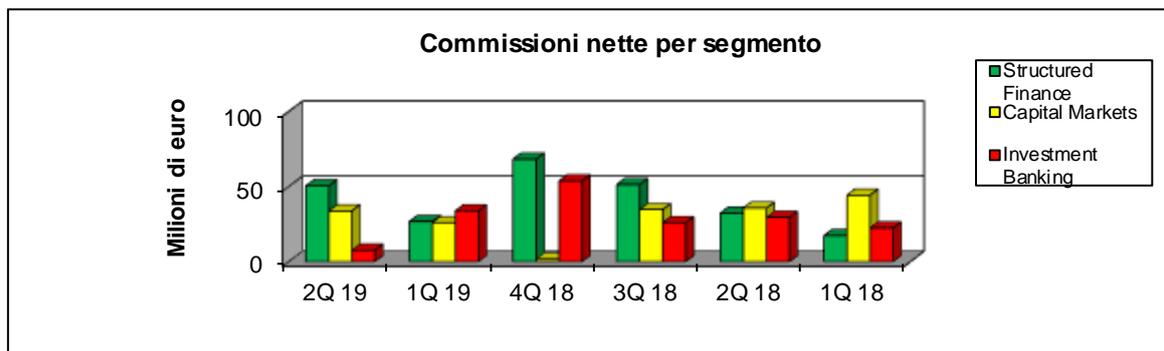
Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	Gruppo BANCA IMI				BANCA IMI S.p.A.			
	30/06/2019	30/06/2018	variazioni		30/06/2019	30/06/2018	variazioni	
			assolute	%			assolute	%
Intermediazione e consulenze								
. Negoziazione e raccolta ordini	34,3	40,6	(6,3)	-15,5	30,4	36,3	(5,9)	-16,3
. Negoziazione valute	10,3	17,9	(7,6)	-42,5	10,3	17,3	(7,0)	-40,5
. Collocamenti equity & debito	30,0	46,4	(16,4)	-35,3	30,0	46,3	(16,3)	-35,2
. Finanza strutturata	77,3	49,7	27,6	55,5	77,3	49,7	27,6	55,5
. Advisory & specialist	23,8	25,3	(1,5)	-5,9	15,3	22,4	(7,1)	-31,7
. Altre	7,8	6,5	1,3	20,0	7,8	6,5	1,3	20,0
	183,5	186,4	(2,9)	-1,6	171,1	178,5	(7,4)	-4,1
Gestione e servizi								
. Custodia e regolamento titoli	(4,8)	(4,7)	(0,1)	2,1	(4,6)	(4,6)	0,0	
. Incasso e pagamento	0,0	(0,4)	0,4		0,0	(0,4)	0,4	
. Altri servizi	0,0	0,4	(0,4)		0,0	0,4	(0,4)	
	(4,8)	(4,7)	(0,1)	2,1	(4,6)	(4,6)	0,0	0,0
Totale	178,7	181,7	(3,0)	-1,7	166,5	173,9	(7,4)	-4,3

Forti segnali positivi arrivano da Finanza Strutturata, che in particolare tramite i desk della filiale di Londra si è posta quale driver di crescita nell'aggregato delle commissioni. Da segnalare in particolare il ruolo rivestito dalla Banca nella strutturazione di una nuova facility a Gazprom da 1,5 miliardi erogata su base bilaterale.

L'evoluzione relativa per i tre segmenti in cui opera IMI è proposta nel grafico che segue.



L'aggregato degli **interessi netti** – a 411 milioni – è in aumento del 43,7% sul semestre di confronto ed evidenzia una costante crescita nel corso dei trimestri.

Come più sopra anticipato elemento di traino è stata l'espansione degli attivi, con gli investimenti puntuali in titoli di debito che hanno superato i 50 miliardi dai 27 miliardi al 30 giugno 2018 e 33 miliardi al 31 dicembre 2018.

Pur a fronte dell'alternarsi di fasi espansive e fasi di alleggerimento dei portafogli nel corso del semestre, sia per le posizioni lunghe che per gli scoperti titoli, gli interessi attivi hanno confermato un robusto passo di marcia.

La prevista ulteriore espansione del portafoglio HTCS e la nuova asset allocation per il portafoglio HTC potranno dare nuovo supporto al margine anche per il resto dell'esercizio.

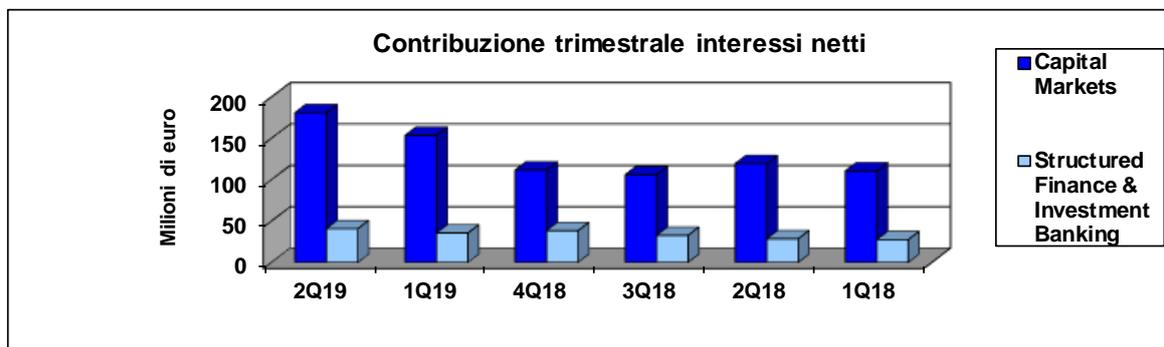
Interessi netti

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	Gruppo BANCA IMI				BANCA IMI S.p.A.			
	30/06/2019	30/06/2018	variazioni		30/06/2019	30/06/2018	variazioni	
			assolute	%			assolute	%
. Bond e repo	257,8	141,6	116,2	82,1	257,2	141,3	115,9	82,0
. Finanza strutturata	111,3	89,3	22,0	24,6	111,3	89,3	22,0	24,6
. Depositi attivi e conti correnti	210,8	187,3	23,5	12,5	210,5	187,1	23,4	12,5
. Finanziamenti passivi e funding	(74,8)	(37,9)	(36,9)	97,4	(74,8)	(37,9)	(36,9)	97,4
. Raccolta cartolare	(79,8)	(78,9)	(0,9)	1,1	(79,8)	(78,9)	(0,9)	1,1
. Altri	(14,5)	(15,6)	1,1	-7,1	(14,5)	(15,6)	1,1	-7,1
Totale interessi netti	410,8	285,8	125,0	43,7	409,9	285,3	124,6	43,7

Migliora di 22 milioni nel confronto tra i periodi l'apporto degli interessi contabilizzati dalla finanza strutturata; la dinamica è riconducibile alla fase espansiva degli impieghi iniziata a inizio 2018, con il portafoglio che ha visto le esposizioni puntuali crescere dai 7,3 miliardi del semestre di confronto agli attuali 8,9 miliardi.

Si conferma comunque prevalere nel suo complesso l'apporto al margine degli interessi da parte delle attività di Capital Markets.



I **risultati non ricorrenti** del Gruppo accolgono in questo semestre alla voce "Utili da cessione" il risultato della vendita della interessenza nella EuroTLX; la scissione della Epsilon non ha determinato effetti economici ma unicamente sul patrimonio netto contabile.

Nei primi sei mesi del 2018 le due partecipate avevano contribuito al consolidato Banca IMI e pro-quota (per 5,2 milioni complessivi) i risultati economici in corso di formazione. Per effetto degli atti dispositivi il deconsolidamento è avvenuto con effetto retroattivo al 1 gennaio 2019.

Risultato non ricorrente netto (milioni di euro)	Gruppo BANCA IMI				BANCA IMI S.p.A.			
	30/06/2019	30/06/2018	variazioni		30/06/2019	30/06/2018	variazioni	
			assolute	%			assolute	%
Proventi netti da investimenti	-	5,2	(5,2)		22,6	18,8	3,8	
Utili da cessione	4,2	-	4,2		3,9	-	3,9	
Risultato non ricorrente netto	4,2	5,2	(1,0)	-19,2	26,5	18,8	7,7	41,0

Nel bilancio separato di Banca IMI figurano per entrambi i semestri gli importi dei dividendi distribuiti dalle partecipate (IMI Investments, Epsilon e EuroTLX), tutti stornati in sede di redazione del bilancio consolidato.

I **costi operativi**, a **229 milioni**, sono in riduzione in vista consolidata di circa 4 milioni (-1,6%).

La riduzione è in prevalenza dovuta all'aggregato "Costi del personale" (-3 milioni nel confronto tra i periodi), dalla compensazione tra incrementi nei costi ordinari per effetto dell'incremento nel numero di risorse, a fronte di più contenuti accantonamenti previsti per i sistemi incentivanti per l'anno 2019 e legati all'arco di Piano (Lecoip 2 e POP).

Le determinazioni ultime in merito al sistema incentivante per l'esercizio saranno effettuate nel quarto trimestre.

Gli organici a fine periodo sono riepilogati di seguito.

Organici effettivi	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2018	variazioni assolute	
				su 12 2018	su 06 2018
Dipendenti a libro	902	895	874	7	28
Distaccati da altre società ed espatriati	30	26	41	4	(11)
Distaccati presso altre società ed espatriati	(24)	(23)	(30)	(1)	6
Totale risorse dedicate	908	898	885	10	23
di cui: presso sedi italiane	805	795	787	10	18
di cui: presso filiali estere	103	103	98	0	5

Al 30 giugno 2019 i dipendenti a libro unico di Banca IMI erano rappresentati da n. 902 unità (895 al 31 dicembre 2018), di cui n. 75 dirigenti (74), n. 579 quadri direttivi (574) e n. 248 appartenenti alle restanti categorie professionali (247).

A questi si aggiungono i 43 dipendenti della IMI Securities.

Per i restanti costi di struttura il confronto tra i semestri deve tenere conto della introduzione da questo esercizio di IFRS 16, che ha portato a riclassificare oneri operativi (in prevalenza per affitto immobile e locazioni autovetture) alla voce ammortamenti. In base alle previsioni del principio i risultati economici posti a confronto non sono oggetto di riesposizione; ne consegue che l'incremento di 3,1 milioni negli ammortamenti corrisponde ad omologa riduzione delle "Altre spese amministrative" (che scendono di 4 milioni; -2,7%).

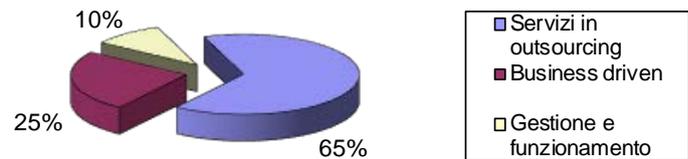
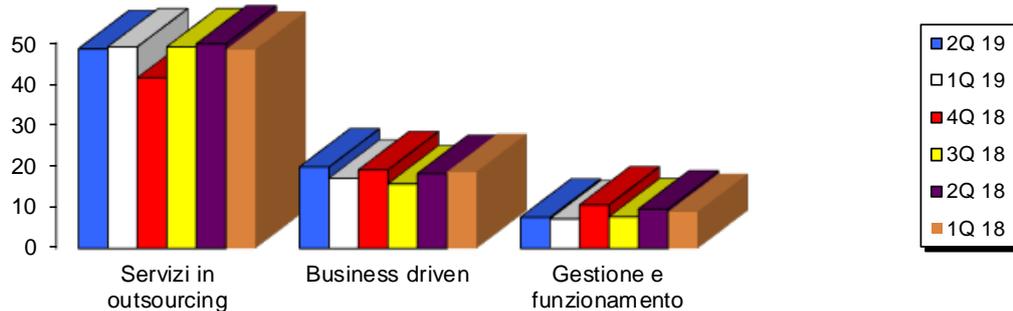
Altre spese amministrative

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	Gruppo BANCA IMI				BANCA IMI S.p.A.			
	30/06/2019	30/06/2018	variazioni		30/06/2019	30/06/2018	variazioni	
			assolute	%			assolute	%
Costi di outsourcing	(97,5)	(98,0)	0,5	-0,5	(97,4)	(98,0)	0,6	-0,6
Costi per adempimenti obbligatori	(3,5)	(3,6)	0,1	-2,8	(3,5)	(3,5)	0,0	0,0
Costi per logistica e funzionamento	(2,4)	(6,2)	3,8	-61,3	(1,7)	(4,8)	3,1	-64,6
Costi mercati e banche dati	(29,2)	(28,9)	(0,3)	1,0	(28,3)	(28,4)	0,1	-0,4
Costi di consulenza e spese legali	(4,2)	(4,3)	0,1	-2,3	(3,0)	(3,9)	0,9	-23,1
Altri	(12,4)	(12,3)	(0,1)	0,8	(11,6)	(11,6)	0,0	0,0
Totale altre spese amministrative	(149,2)	(153,3)	4,1	-2,7	(145,5)	(150,2)	4,7	-3,1

Resta confermata l'assoluta prevalenza sull'aggregato delle voci di spesa più direttamente dipendenti dall'attività caratteristica, o funzionali al suo sviluppo, rispetto ai costi generali di struttura e della gestione societaria.

La sostanziale stabilità nel tempo di queste ultime risulta altresì confermata nelle analisi di evoluzione trimestrale e di composizione delle "altre spese amministrative".

Composizione spese amministrative**Evoluzione spese amministrative**

Il **cost/income ratio** scende al **16,9%** rispetto al **24,9%** del periodo di confronto ed al 27,7% per l'intero esercizio 2018. Il miglioramento dell'indicatore è stato trainato dal margine di intermediazione.

Dal **risultato della gestione operativa** di 1.128 milioni si perviene all'utile netto consolidato di 710 milioni dopo rettifiche agli attivi, accantonamenti netti ed altri oneri per complessivi 63 milioni, oltre ad imposte sul reddito di 355 milioni.

Le rettifiche di valore nette del semestre ammontano a 6 milioni, e si riferiscono integralmente a ECL IFRS 9 su portafogli di Global Markets, per titoli del banking book, pronti contro termine e rapporti interbancari.

Per Finanza Strutturata le rettifiche di valore nette su crediti sono sostanzialmente pari a zero, con le maggiori svalutazioni contabilizzate sul portafoglio complessivo compensate dalle riprese di valore da incasso su posizioni NPL dell'importo lordo originario di circa 70 milioni.

La percentuale di copertura delle rettifiche di portafoglio rispetto agli impieghi di cassa e firma performing si attesta all'1,1%; percentuale che tiene conto delle ulteriori svalutazioni per 59 milioni appostate in sede di FTA.

Risultato netto

(milioni di euro)

	Gruppo BANCA IMI				BANCA IMI S.p.A.			
	30/06/2019	30/06/2018	variazioni		30/06/2019	30/06/2018	variazioni	
			assolute	%			assolute	%
Risultato della gestione operativa	1.128,5	702,5	426,0	60,6	1.146,9	716,2	430,7	60,1
Rettifiche di valore nette	(6,1)	(0,5)	(5,6)		(6,1)	(0,5)	(5,6)	
Accantonamenti per rischi ed oneri	2,1	(1,0)	(3,1)		-	(1,0)	1,0	
Oneri fondi di risoluzione	(59,2)	(58,3)	(0,9)	1,5	(59,2)	(58,3)	(0,9)	1,5
Oneri netti di integrazione	-	-	-		-	-	-	
Proventi non operativi diversi	0,1	2,2	(2,1)		-	2,1	(2,1)	
Oneri non operativi diversi	-	(0,2)	0,2		-	-	-	
Utile delle attività ordinarie	1.065,4	644,7	420,7	65,3	1.081,6	658,5	423,1	64,3
Imposte sul reddito del periodo	(355,1)	(212,2)	(142,9)	67,3	(354,0)	(212,0)	(142,0)	67,0
Risultato netto	710,3	432,5	277,8	64,2	727,6	446,5	281,1	63,0

Il 10 maggio u.s. Banca Imi Securities ha definito, con versamento di USD 2.207.507, le contestazioni mosse dal Department of Justice statunitense in merito all'operatività di prestito titoli; l'importo è stato prelevato dal fondo per rischi ed oneri costituito in anni precedenti. Al 30 giugno 2019 l'importo residuo del fondo è stato riaccreditato a conto economico per circa 2 milioni, iscritti alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nel semestre 2019 sono stati inoltre contabilizzati oneri per 59 milioni (58 milioni al 30 giugno 2018) in relazione ai versamenti effettuati ai Fondi di Risoluzione Europeo e Nazionale, rispettivamente per le contribuzioni ex ante al **Meccanismo di Risoluzione Unico** previsto dalla Direttiva 2014/59/EU – Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD) e per la contribuzione addizionale (per circa 18 milioni) riferita all'anno 2017 e funzionale alla copertura degli oneri di risoluzione di 4 banche italiane (Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di risparmio di Chieti).

Nessun provento a carattere straordinario è presente al 30 giugno 2019, a fronte dei circa 2 milioni precedenti dalla redistribuzione da parte del Fondo Nazionale di Garanzia del residuo attivo della "Gestione Speciale".

Le imposte sul reddito incidono sulla formazione del risultato netto consolidato con un **tax rate** del **33,3%**, rispetto al 32,9% del periodo di confronto.

Per l'ulteriore analisi dell'evoluzione reddituale sono nel seguito riportati i **prospetti** – riferiti sia al Gruppo che a Banca IMI – **di trimestralizzazione** del conto economico e **di raccordo** degli schemi di conto economico civilistico con i corrispondenti scalari riclassificati.

Gruppo BANCA IMI**Conto economico riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

	2Q19	1Q19	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18
Interessi netti	221,8	189,0	150,0	138,6	147,9	137,9
Commissioni nette	92,0	86,7	123,8	112,1	97,5	84,2
Profitti da operazioni finanziarie	522,8	241,2	78,9	137,1	251,9	210,8
Risultato della gestione caratteristica	836,6	516,9	352,7	387,8	497,3	432,9
Risultato non ricorrente netto	4,1	0,1	3,2	2,5	2,5	2,7
Margine di intermediazione	840,7	517,0	355,9	390,3	499,8	435,6
Spese amministrative nette:	(111,0)	(114,6)	(118,9)	(113,0)	(115,7)	(117,0)
di cui: - spese per il personale	(35,1)	(41,3)	(47,7)	(40,6)	(38,2)	(41,2)
- altre spese amministrative	(75,9)	(73,3)	(71,2)	(72,4)	(77,5)	(75,8)
Ammortamenti	(1,8)	(1,8)	(0,1)	(0,1)	(0,1)	(0,1)
Costi operativi	(112,8)	(116,4)	(119,0)	(113,1)	(115,8)	(117,1)
Risultato della gestione operativa	727,9	400,6	236,9	277,2	384,0	318,5
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(13,6)	(49,5)	61,8	(26,7)	(15,3)	(42,5)
Utile delle attività ordinarie	714,3	351,1	298,7	250,5	368,7	276,0
Imposte sul reddito del periodo	(244,1)	(111,0)	(97,1)	(81,5)	(124,2)	(88,0)
Risultato netto	470,2	240,1	201,6	169,0	244,5	188,0

BANCA IMI S.p.A.**Conto economico riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

	2Q19	1Q19	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18
Interessi netti	221,3	188,6	149,7	138,2	147,6	137,7
Commissioni nette	88,2	78,3	119,8	105,6	93,0	80,9
Profitti da operazioni finanziarie	522,3	240,9	78,6	137,1	251,9	210,8
Risultato della gestione caratteristica	831,8	507,8	348,1	380,9	492,5	429,4
Risultato non ricorrente netto	26,5	-	-	-	0,4	18,4
Margine di intermediazione	858,3	507,8	348,1	380,9	492,9	447,8
Spese amministrative nette:	(106,3)	(109,7)	(114,6)	(108,7)	(111,6)	(112,8)
di cui: - spese per il personale	(32,0)	(38,5)	(45,0)	(38,0)	(35,5)	(38,7)
- altre spese amministrative	(74,3)	(71,2)	(69,6)	(70,7)	(76,1)	(74,1)
Ammortamenti	(1,6)	(1,6)	-	(0,1)	-	(0,1)
Costi operativi	(107,9)	(111,3)	(114,6)	(108,8)	(111,6)	(112,9)
Risultato della gestione operativa	750,4	396,5	233,5	272,1	381,3	334,9
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(15,8)	(49,5)	61,7	(26,8)	(15,2)	(42,5)
Utile delle attività ordinarie	734,6	347,0	295,2	245,3	366,1	292,4
Imposte sul reddito del periodo	(244,0)	(110,0)	(97,0)	(81,0)	(124,0)	(88,0)
Risultato netto	490,6	237,0	198,2	164,3	242,1	204,4

Gruppo BANCA IMI

Raccordo del conto economico consolidato riclassificato al 30 giugno 2019 con gli schemi del bilancio consolidato

CONTO ECONOMICO - PROSPETTI CONTABILI																	
(milioni di euro)																	
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Margine di interesse	Commissioni nette	Dividendi	Risultato negoziazione	Risultato attività di copertura	Utili da cessione	Risultato attività valutate al fair value	Rettifiche di valore netto	Perdite da rinegoziazioni senza cancellazione	Spese per il personale	Altre spese amministrative	Rettifiche attività materiali ed immateriali	Acci ai fondi per rischi ed oneri	Altri oneri e proventi di gestione	Utili (perdite) partecipazioni	Imposte sul reddito	TOTALE
Interessi netti	410,8																410,8
Commissioni nette		178,7															178,7
Profitti finanziari	(2,6)	(120,2)	32,9	274,3	(8,9)	571,9	16,6										764,0
Risultati non ricorrenti										(76,4)					4,2		4,2
Spese per il personale										(0,6)	(149,3)			0,7			(76,4)
Spese amministrative																	(149,2)
Ammortamenti																	(3,6)
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi								(8,1)			(59,2)		4,1	(0,3)			(63,1)
Imposte sul reddito																(355,1)	(355,1)
TOTALE	408,2	58,9	32,9	274,3	(8,9)	571,9	16,6	(8,1)	0,0	(77,0)	(208,5)	(3,6)	4,1	0,4	4,2	(355,1)	710,3

Il conto economico riclassificato ha la finalità di meglio rappresentare i fenomeni gestionali, evidenziando la connessione economica tra singole voci dello schema di bilancio e le dinamiche economiche non caratteristiche

In particolare:

- i dividendi e i manufactured dividends relativi ad azioni del trading, le commissioni di collocamento di strumenti HFT, i costi di stoccaggio e iniezione correlati all'operatività del gas fisico sono ricondotti tra i profitti finanziari;
- le altre spese amministrative figurano al netto di rimborsi e recuperi;
- le spese per il personale figurano al netto degli oneri di integrazione e delle oscillazioni di fair value degli strumenti finanziari a supporto dei piani di incentivazione;
- i contributi ex-ante ed ex-post ai Fondi di Risoluzione sono ricondotti tra gli altri oneri di gestione;
- questi ultimi, unitamente ai risultati della cessione di crediti non performing e agli oneri di integrazione, figurano alla voce "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi"

BANCA IMI**Raccordo del conto economico riclassificato al 30 giugno 2019 con gli schemi del bilancio civilistico**

CONTO ECONOMICO - PROSPETTI CONTABILI																	
(milioni di euro)																	
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Margine di interesse	Comm.ni nette	Dividendi	Risultato negoz.ne	Risultato attività di copertura	Utili da cessione	Risultato attività valutate al fair value	Rettifiche di valore nette	Perdite da rinegoziazioni senza cancellazione	Spese per il personale ammin.ve	Altre spese ammin.ve	Rettifiche attività materiali ed immateriali	Acc.it ai fondi per rischi ed oneri	Altri oneri e proventi di gestione	Utili delle partecipazioni	Imposte sul reddito	TOTALE
Interessi netti	409,9																409,9
Commissioni nette		166,5					16,6										166,5
Profitti finanziari	(2,7)	(120,2)	32,9	273,7	(8,9)	571,8											763,2
Risultati non ricorrenti			22,6												3,9		26,5
Spese per il personale									(70,5)								(70,5)
Spese amministrative									(0,7)		(145,6)						(145,5)
Anmortamenti																	(3,2)
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi								(8,1)		0,0	(59,2)		2,0				(65,3)
Imposte sul reddito																(354,0)	(354,0)
TOTALE	407,2	46,3	55,5	273,7	(8,9)	571,8	16,6	(8,1)	0,0	(71,2)	(204,8)	(3,2)	2,0	0,8	3,9	(354,0)	727,6

Il conto economico riclassificato ha la finalità di meglio rappresentare i fenomeni gestionali, evidenziando la connessione economica tra singole voci dello schema di bilancio e le dinamiche economiche non caratteristiche

In particolare:

- i dividendi e i manufactured dividends relativi ad azioni del trading, le commissioni di collocamento di strumenti HFT, i costi di stoccaggio e iniezione correlati all'operatività del gas fisico sono ricondotti tra i profitti finanziari;
- le altre spese amministrative figurano al netto di rimborsi e recuperi;
- le spese per il personale figurano al netto degli oneri di integrazione e delle oscillazioni di fair value degli strumenti finanziari a supporto dei piani di incentivazione;
- i contributi ex-ante ed ex-post ai Fondi di Risoluzione sono ricondotti tra gli altri oneri di gestione;
- questi ultimi, unitamente ai risultati della cessione di crediti non performing e agli oneri di integrazione, figurano alla voce "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi"

Gli aggregati patrimoniali e finanziari

In questa sezione sono riepilogati i dati patrimoniali del Gruppo e di Banca IMI al 30 giugno 2019, posti a confronto con quelli al 31 dicembre 2018 e di altri periodi precedenti, riclassificati in base alla natura del rapporto sottostante e per destinazione.

Il totale attivo si porta a 203 miliardi, con un aumento del 23% rispetto al 31 dicembre 2018. Le linee di crescita strutturale sono state il fattore abilitante dei risultati economici nel semestre.

Gli impieghi per cassa

Gli investimenti in **titoli di debito e azioni** sono essenzialmente riconducibili alle attività di Capital Markets. Il loro ammontare complessivo al 30 giugno 2019 assomma a 53,8 miliardi, in aumento dai 33,8 miliardi di fine 2018.

In particolare, la revisione 2019 del Risk Appetite Framework (RAF) per gli investimenti in titoli del banking book ha portato:

- gli investimenti HTC a raggiungere un ammontare complessivo a fine semestre pari a 7,2 miliardi, dai 4 miliardi al 31 dicembre 2018;
- gli investimenti HTCS a raggiungere un ammontare complessivo a fine semestre di 21,9 miliardi, dopo un picco a fine maggio di 28 miliardi. E' prevista la possibilità di espandere ulteriormente il portafoglio sino a circa 35 miliardi.

Per quanto riguarda il portafoglio HFT, l'operatività sui mercati dei capitali consente inoltre di assumere anche posizioni "corte" in titoli; posizioni definite contabilmente come "scoperti tecnici" e che figurano al passivo dello stato patrimoniale per 11,2 miliardi (4,8 miliardi al 31 dicembre 2018).

La natura dei rischi finanziari accomuna le posizioni "lunghe" e quelle "corte" in valori

mobiliari, che si distinguono però per opposta reattività alle variazioni dei prezzi e dei parametri di mercato, consentendo l'impostazione di strategie finanziarie e di gestione dei profili di rischio "a libro".

Sotto il profilo reddituale le cedole maturate e staccate sugli scoperti confluiscono a nettare gli interessi attivi, talché un'espansione delle posizioni corte tende a ridurre tale margine. Gli utili e perdite, realizzati e da valutazione, vengono invece rilevati all'interno della voce civilistica "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

La necessità di provvedere alla consegna dei titoli sottostanti gli scoperti è soddisfatta tramite l'accensione di operazioni SFT (**prestiti di titoli e pronti contro termine di impiego**), il cui aggregato cresce nell'insieme di 6,3 miliardi.

Tra le SFT all'attivo del bilancio al 30 giugno 2019 (31,5 miliardi e 1,7 miliardi rispettivamente i PCT di impiego e i prestiti titoli) rientrano peraltro anche operazioni di impiego di fondi o attività di intermediazione; queste ultime sono economicamente e funzionalmente collegate a quota parte dei PCT di raccolta e dei prestiti esposti al passivo.

Gruppo BANCA IMI

Stato patrimoniale riclassificato di sintesi

(milioni di euro)

ATTIVITA'	30/06/2019	31/12/2018	variazioni	
			assolute	%
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato				
- Pronti contro termine	31.526,3	25.165,3	6.361,0	25,3
- Prestito titoli	1.725,3	1.833,0	(107,7)	-5,9
- Titoli a reddito fisso	7.163,3	3.954,1	3.209,2	81,2
- Collaterali versati	16.053,1	11.076,0	4.977,1	44,9
- Impieghi finanza strutturata	8.947,9	7.964,3	983,6	12,4
- Depositi interbancari	40.070,1	42.932,1	(2.862,0)	-6,7
- Conti correnti, ROB ed altri conti	10.895,4	7.997,2	2.898,2	36,2
2. Attività finanziarie FVTPL				
- Titoli a reddito fisso	23.416,9	11.667,0	11.749,9	
- Azioni, quote e finanziamenti	1.356,6	1.047,9	308,7	29,5
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	39.060,5	33.440,2	5.620,3	16,8
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	68,7	50,8	17,9	35,2
3. Investimenti e attività finanziarie FVTOCI				
- Titoli a reddito fisso FVTOCI	21.889,8	17.129,3	4.760,5	27,8
- Finanziamenti FVTOCI	52,5	9,0	43,5	
- Partecipazioni e titoli di capitale FVTOCI	109,2	51,9	57,3	
4. Altre attività				
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	27,0	0,5	26,5	
- Altre voci dell'attivo	850,1	896,7	(46,6)	-5,2
5. Attività in via di dismissione				
- Impieghi finanza strutturata	-	32,8	(32,8)	
Totale dell'Attivo	203.212,7	165.248,1	37.964,6	23,0

(milioni di euro)

PASSIVITA'	30/06/2019	31/12/2018	variazioni	
			assolute	%
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato				
- Pronti contro termine	49.705,6	31.963,6	17.742,0	55,5
- Prestito titoli	1.522,4	1.653,8	(131,4)	-7,9
- Collaterali ricevuti	10.095,5	6.592,0	3.503,5	53,1
- Finanziamenti e depositi	63.227,4	62.479,6	747,8	1,2
- Conti correnti ed altri conti	2.450,6	1.821,0	629,6	34,6
2. Passività finanziarie di negoziazione				
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	50.743,8	43.502,8	7.241,0	16,6
- Scoperti tecnici	11.164,6	4.816,3	6.348,3	
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	1.173,8	426,2	747,6	
3. Emissioni				
- altre	6.059,1	6.365,8	(306,7)	-4,8
4. Fondi a destinazione specifica	32,1	38,0	(5,9)	-15,5
5. Altre voci del passivo	1.093,1	703,3	389,8	55,4
6. Patrimonio netto				
- Capitale e riserve	3.634,4	2.882,6	751,8	26,1
- Strumenti di capitale	1.600,0	1.200,0	400,0	33,3
- Utile del periodo / esercizio	710,3	803,1	(92,8)	-11,6
Totale del Passivo	203.212,7	165.248,1	37.964,6	23,0

(milioni di euro)

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	30/06/2019	31/12/2018	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	11.739,9	6.494,0	5.245,9	80,8
Derivati finanziari	2.818.682,3	3.027.253,2	(208.570,9)	-6,9
Derivati creditizi	122.397,5	94.324,9	28.072,6	29,8

BANCA IMI S.p.A.**Stato patrimoniale riclassificato di sintesi**

(milioni di euro)

ATTIVITA'	30/06/2019	31/12/2018	variazioni	
			assolute	%
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato				
- Pronti contro termine	31.526,3	25.165,3	6.361,0	25,3
- Prestito titoli	1.725,3	1.833,0	(107,7)	-5,9
- Titoli a reddito fisso	7.163,3	3.954,1	3.209,2	81,2
- Collaterali versati	16.053,1	11.076,0	4.977,1	44,9
- Impieghi finanza strutturata	8.947,9	7.964,3	983,6	12,4
- Depositi interbancari	40.070,1	42.932,1	(2.862,0)	-6,7
- Conti correnti, ROB ed altri conti	10.864,2	7.949,5	2.914,7	36,7
2. Attività finanziarie FVTPL				
- Titoli a reddito fisso	23.350,8	11.606,2	11.744,6	
- Azioni, quote e finanziamenti	1.356,3	1.047,7	308,6	29,5
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	39.060,5	33.440,2	5.620,3	16,8
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	68,7	50,8	17,9	35,2
3. Investimenti e attività finanziarie FVTOCI				
- Titoli a reddito fisso FVTOCI	21.889,8	17.129,3	4.760,5	27,8
- Finanziamenti FVTOCI	52,5	9,0	43,5	
- Partecipazioni e titoli di capitale FVTOCI	132,2	61,5	70,7	
4. Altre attività				
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	24,8	0,4	24,4	
- Altre voci dell'attivo	835,4	881,6	(46,2)	-5,2
5. Attività in via di dismissione				
- Impieghi finanza strutturata	-	32,8	(32,8)	
Totale dell'Attivo	203.121,2	165.133,8	37.987,4	23,0

(milioni di euro)

PASSIVITA'	30/06/2019	31/12/2018	variazioni	
			assolute	%
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato				
- Pronti contro termine	49.705,6	31.963,6	17.742,0	55,5
- Prestito titoli	1.522,4	1.653,8	(131,4)	-7,9
- Collaterali ricevuti	10.095,5	6.592,0	3.503,5	53,1
- Finanziamenti e depositi	63.227,4	62.479,6	747,8	1,2
- Conti correnti ed altri conti	2.448,7	1.822,9	625,8	34,3
2. Passività finanziarie di negoziazione				
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	50.743,8	43.502,8	7.241,0	16,6
- Scoperti tecnici	11.164,6	4.816,3	6.348,3	
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	1.173,8	426,2	747,6	
3. Emissioni				
- altre	6.059,1	6.365,8	(306,7)	-4,8
4. Fondi a destinazione specifica	32,1	34,0	(1,9)	-5,6
5. Altre voci del passivo	1.092,3	699,8	392,5	56,1
6. Patrimonio netto				
- Capitale e riserve	3.528,3	2.768,0	760,3	27,5
- Strumenti di capitale	1.600,0	1.200,0	400,0	33,3
- Utile del periodo / esercizio	727,6	809,0	(81,4)	-10,1
Totale del Passivo	203.121,2	165.133,8	37.987,4	23,0

(milioni di euro)

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	30/06/2019	31/12/2018	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	11.739,9	6.494,0	5.245,9	80,8
Derivati finanziari	2.818.682,3	3.027.253,2	(208.570,9)	-6,9
Derivati creditizi	122.397,5	94.324,9	28.072,6	29,8

In termini puntuali gli attivi del **portafoglio di attività valutate al fair value attraverso il conto economico (FVTPL)** sono quasi raddoppiati rispetto al 31 dicembre 2018. La crescita, che riguarda tutte le asset class, è polarizzata per 11,7 miliardi nel comparto obbligazionario, con enfasi sui titoli di emittenti Sovrani. In un mercato in crescita nel secondo trimestre si sono aperte opportunità di ricavo e il portafoglio di servizio ha potuto servire le esigenze della clientela; nella gestione dei rischi proprietari la dinamica degli investimenti ha indirizzato i fattori di rischio di secondo livello.

Portafoglio titoli di trading e altri attivi a FVTPL

(milioni di euro)

Sottovoci	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2018	variazioni su dic 2018	
				assolute	%
- Titoli Governativi ed enti pubblici	14.595,9	5.072,9	5.686,6	9.523,0	
- Obbligazioni e altri titoli di debito	8.821,0	6.594,1	4.975,4	2.226,9	33,8
- Finanziamenti	101,5	68,4	36,9	33,1	48,4
- Titoli di capitale	1.255,1	979,5	1.206,9	275,6	28,1
. Azioni	691,9	514,0	723,0	177,9	34,6
. Quote di OICR	563,2	465,5	483,9	97,7	21,0
Totale	24.773,5	12.714,9	11.905,8	12.058,6	94,8

A fianco dei più tradizionali valori mobiliari figurano quelle quote di finanziamenti alla clientela che rientrano in un business model di trading, o la cui gestione si estende ai rischi di mercato. In misura residuale sono presenti quote di prestiti sindacati da cedere nel breve periodo sul mercato. L'ammontare complessivo al 30 giugno è pari a 102 milioni.

I **titoli di debito detenuti in ottica di più lungo periodo**, e iscritti tra le attività valutate al costo ammortizzato (**HTC**), ammontano a 7,2 miliardi (4 miliardi al 31 dicembre 2018). Come più sopra anticipato, Banca IMI ha visto assegnato ad inizio anno un plafond di nuovi investimenti per oltre 10 miliardi finalizzati a sostenere la capacità reddituale assicurando, al tempo stesso, un adeguato livello del margine degli interessi.

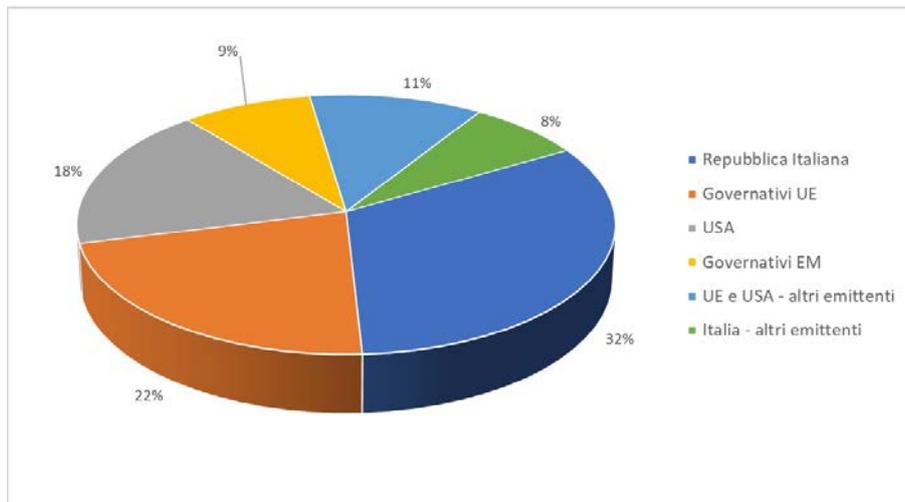
Le strategie di investimento indirizzano per oltre il 60% il settore degli emittenti governativi UE ed emerging markets; per il residuo gli emittenti "SSA" (supranationals, Semi- & Agencies), corporate e financials, anche nella forma di covered bond, le cartolarizzazioni anche nella forma di CLOs.

Le consistenze puntuali di **investimenti del portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)** si posizionano al 30 giugno 2018 a 21,9 miliardi (17,1 miliardi al 31 dicembre 2018), dopo aver toccato un picco di 28 miliardi a fine maggio. La revisione per il 2019 del Risk Appetite Framework (RAF), nella parte allocata a Banca IMI, ha aumentato i limiti di VaR gestionale autorizzando investimenti sino a 30 miliardi, plafond ulteriormente rivisto a 33 miliardi nel corso del mese di giugno.

La composizione del portafoglio è per il 54% rappresentata da titoli governativi dell'area Euro – 11,9 miliardi in termini assoluti – ripartiti tra emissioni della Repubblica Italiana per 7,1 miliardi e dei restanti paesi dell'area per 4,8 miliardi (in prevalenza Spagna, Francia e Germania). Gli investimenti in titoli di Stato USA sono di 3,9 miliardi. La quota di titoli del segmento emerging markets, per emissioni governative di selezionati paesi denominate in "hard currencies", ammonta a 1,9 miliardi.

Gli strumenti di debito eligible per tale portafoglio sono i titoli governativi dell'area euro; di emittenti governativi UK, USA, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Svezia, oltre ai covered bond. Sono inoltre inclusi titoli di emittenti bancari e, come anticipato, emissioni governative di selezionati paesi emergenti denominati in "hard currencies".

Allo scopo di proteggere il portafoglio da variazioni nei tassi di interesse una parte dei titoli è stata oggetto di copertura a mezzo contratti di interest rates swap.



Composizione per emittente del portafoglio obbligazioni HTCS al 30 giugno 2019

Il **portafoglio impieghi** a clientela per cassa e firma è in prevalenza riconducibile alla Finanza Strutturata ed include i Risk Participation Agreement emessi a profitto della Capogruppo per i finanziamenti da questa erogati. Con riferimento alle linee, utilizzate e accordate, la nuova produzione del periodo ha nell'insieme più che superato i rimborsi intervenuti, determinando l'espansione di circa 1 miliardo dei valori nominali complessivi rispetto alla fine dello scorso esercizio.

Portafoglio crediti	30 giugno 2019				31 dicembre 2018			
	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage
(milioni di euro)								
Sottovoci								
Crediti per cassa:								
- in bonis	8.837,8	(135,5)	8.702,3	1,53%	7.823,1	(142,5)	7.680,6	1,82%
- inadempienze probabili	479,6	(236,2)	243,4	49,25%	543,2	(261,9)	281,3	48,21%
- sofferenze	87,1	(84,9)	2,2	97,47%	92,0	(89,6)	2,4	97,39%
Crediti di firma								
- in bonis	1.159,8	(3,0)	1.156,8	0,26%	772,0	(4,0)	768,0	0,52%
- inadempienze probabili	0,3	-	0,3	0,00%	0,3	-	0,3	0,00%
Accordato non utilizzato	2.347,1	(1,7)	2.345,4	0,07%	2.628,9	(2,6)	2.626,3	0,10%
Totale	12.911,7	(461,3)	12.450,4		11.859,5	(500,6)	11.358,9	

In ulteriore riduzione (di circa 65 milioni lordi) i crediti deteriorati netti (sofferenze e inadempienze probabili) con una incidenza del 2% degli impieghi per cassa; l'indicatore è in miglioramento rispetto al 2,5% di fine esercizio 2018 e in forte progressione rispetto al 6,3% del 30 giugno 2018.

All'interno dei fondi svalutazione, per complessivi 461 milioni, la quota a titolo di add-on risulta pari a 21 milioni; questa rappresenta una misura integrativa che riduce ulteriormente il valore delle esposizioni per tenere conto dell'evoluzione prospettica nello scenario macroeconomico, con le sue potenziali avverse conseguenze sulle previsioni di recupero formulate dai gestori.

Sempre all'interno dell'aggregato le rettifiche di portafoglio "collettive" ammontano a 140 milioni (149 milioni al 31 dicembre 2018) mentre le "rettifiche IAS", ovvero quelle svalutazioni derivanti dall'effetto di attualizzazione dei flussi di rimborso attesi sui finanziamenti deteriorati, sono di circa 12 milioni. In costanza di esposizione, tali ultime appostazioni saranno progressivamente recuperate a conto economico con il decorrere del tempo.

Al 30 giugno 2019 non risultano in essere esposizioni attive deteriorate – in termini di fair value e di differenziali impagati - per derivati OTC.

Le forme di raccolta e i rapporti interbancari

I **pronti contro termine passivi**, strumenti tipici del mercato monetario, rappresentano elettivamente la modalità di finanziamento del portafoglio titoli di debito, ma possono anche costituire la modalità di provvista destinata ad alimentare pronti contro termine di impiego.

Per tale ragione il saldo netto dei PCT attivi e passivi risulta strutturalmente negativo, con 49,7 miliardi di pronti contro termine passivi al 30 giugno 2019 per un saldo netto negativo di 18,2 miliardi.

Sulle scadenze di medio e lungo periodo si attinge alla provvista interbancaria dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo; a tale modalità può fare ricorso la Market Treasury di Banca IMI anche per il finanziamento dei portafogli titoli, sulla scorta delle valutazioni gestionali di ottimizzazione dei costi di raccolta e delle posizioni di liquidità. Il tutto nel quadro delle regole di liquidity policy e di rispetto degli indicatori interni di NSFR.

Sempre in contropartita della Capogruppo vengono costituiti i depositi attivi strutturali alimentati dalla raccolta obbligazionaria o da altri strumenti di provvista a scadenza, così come i depositi finalizzati al temporaneo impiego della liquidità in eccesso o conseguenti le azioni di calibrazione della posizione interbancaria sulle varie scadenze; azioni queste ultime volte in via prospettica a posizionare al meglio la Banca rispetto agli standard di liquidità e agli indicatori sopra menzionati.

Le disponibilità liquide a vista ed i saldi passivi nella forma di conti correnti rientrano nella gestione complessiva qui descritta, che tiene anche conto dei flussi di regolamento delle operazioni in titoli e derivati, oltre che delle marginazioni giornaliere da e verso le casse centrali di compensazione o per collaterali ricevuti e versati.

La **posizione interbancaria**, intesa come sbilancio netto di depositi e finanziamenti a scadenza e saldo dei conti correnti per liquidità, si conferma strutturalmente negativa, per uno sbilancio netto di 14,7 miliardi (13,4 miliardi al 31 dicembre 2018). Al suo interno, migliora la posizione di liquidità quale scelta gestionale tattica conseguente la vendita dei nuovi certificates del semestre.

Posizione interbancaria netta

(milioni di euro)

Voci	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2018	variazioni su dic 2018	
				assolute	%
Posizione netta a vista	8.415,5	6.126,6	7.400,7	2.288,9	37,4
Posizione netta a termine:					
- depositi vincolati	40.070,1	42.932,1	47.582,6	(2.862,0)	-6,7
- finanziamenti	(63.227,4)	(62.479,6)	(66.250,9)	(747,8)	1,2
	(23.157,3)	(19.547,5)	(18.668,3)	(3.609,8)	18,5
Saldi netti interbancari	(14.741,8)	(13.420,9)	(11.267,6)	(1.320,9)	9,8

Passando a trattare della raccolta cartolare, le nuove emissioni del semestre (di oltre 300 milioni) si sono indirizzate al canale MOT con listing diretto, su strutture prevalentemente a tasso fisso sia in euro che in divisa. Si conferma il trend di progressivo calo dell'aggregato, con gli avvenuti rimborsi e riacquisti nell'attività di liquidity provider che fanno segnare una riduzione superiore alla nuova produzione. Trend più marcato nel triennio 2016-2018, in linea con l'andamento del sistema

bancario italiano anche per effetto del minor appeal commerciale per le obbligazioni di stampo tradizionale.

Emissioni obbligazionarie

(milioni di euro)

Sottovoci	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2018	variazioni su dic 2018	
				assolute	%
- Emissioni tasso	2.770,9	2.909,0	3.943,5	(138,1)	-3,9
- Emissioni in divisa estera	3.078,3	3.201,7	3.062,5	(123,4)	-17,7
- Emissioni equity	209,9	255,1	255,5	(45,2)	
Totale	6.059,1	6.365,8	7.261,5	(306,7)	

Gli strumenti derivati

L'evidenza patrimoniale dei contratti derivati è rappresentata: per quelli negoziati OTC dai fair value positivi e negativi alle singole date di reporting; per i contratti derivati quotati su mercati regolamentati dalle movimentazioni nei conti correnti bancari per i margini di variazione versati ed incassati.

Con riferimento al primo aggregato, è proposta di seguito la situazione al 30 giugno 2019 a confronto con quella di fine esercizio 2018.

Valutazione operazioni fuori bilancio di trading

(milioni di euro)

Valutazione positiva di:	30/06/2019	31/12/2018	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	34.683,4	26.709,0	7.974,4	29,9
Derivati su titoli di capitale e indici	697,6	688,4	9,2	1,3
Derivati su valute	2.231,8	2.309,1	(77,3)	-3,3
Derivati di credito	1.035,8	764,6	271,2	35,5
Derivati su commodities	316,4	2.885,5	(2.569,1)	-89,0
Operazioni a termine su gas fisico	73,2	82,0	(8,8)	-10,7
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	22,3	1,6	20,7	
Totali	39.060,5	33.440,2	5.620,3	16,8

Valutazione negativa di:	30/06/2019	31/12/2018	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	33.430,1	26.179,8	7.250,3	27,7
Derivati su titoli di capitale e indici	1.665,4	1.690,7	(25,3)	-1,5
Derivati su valute	2.683,5	2.785,1	(101,6)	-3,6
Derivati di credito	1.052,6	766,7	285,9	37,3
Derivati su commodities	279,7	2.870,4	(2.590,7)	-90,3
Operazioni a termine su gas fisico	85,7	82,5	3,2	3,9
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine (*)	11.546,8	9.127,6	2.419,2	26,5
Totali	50.743,8	43.502,8	7.241,0	16,6

(*) I derivati cartolarizzati includono per 7.100,6 milioni i certificates con rimborso parziale/integrale del premio che, nella Nota Integrativa civilistica, figurano tra le passività finanziarie di negoziazione quali titoli strutturati.

La tabella accoglie anche i fair value delle operazioni a termine su gas fisico, operazioni nelle quali Banca IMI entrerà in un momento successivo in contratti di somministrazione (consegna o ritiro) di gas naturale. Il regolamento delle somministrazioni avviene sulle specifiche piattaforme previste nei paesi di attuale operatività, Italia e Olanda.

La quasi totalità dei contratti derivati OTC è attratta ad accordi di netting; accordi spesso accompagnati da CSA con la previsione di versamento reciproco di garanzie a mitigazione del rischio residuo sull'esposizione netta (cash collateral).

Tali accordi di netting sono spesso accompagnati e supportati dalle legal opinion delle associazioni specialistiche di categoria, che ne analizzano e confermano il perimetro giuridico e le fattispecie di applicazione.

Nelle more di ricevere tali legal opinion, gli accordi di netting ancorchè firmati con le controparti vengono considerati quiescenti; coerentemente la tabella che segue espone in modo congiunto sia il totale dei fair value positivi non rientranti in accordi di compensazione sia il totale dei fair value positivi rientranti in accordi quiescenti. L'importo al 30 giugno 2019 è pari a 4,8 miliardi (per 1,6 miliardi i fair value negativi). Le predette operazioni a termine su gas fisico sono inquadrare nella normativa specialistica EFET, in alternativa all'inquadramento ISDA previsto per i derivati di natura prettamente finanziaria.

Contratti derivati OTC - accordi di compensazione

(milioni di euro)			
Valutazione positiva di:	30/06/2019	no netting	netting
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	34.683,4	4.237,4	30.446,0
Derivati su titoli di capitale e indici	697,6	581,7	115,9
Derivati su valute	2.231,8	4,0	2.227,8
Derivati di credito	1.035,8	2,4	1.033,4
Derivati su commodities	316,4	7,0	309,4
Operazioni a termine su gas fisico	73,2	x	(*)
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	22,3	x	x
Totali	39.060,5	4.832,5	34.132,5
Valutazione negativa di:	30/06/2019	no netting	netting
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	33.430,1	202,8	33.227,3
Derivati su titoli di capitale e indici	1.665,4	1.349,9	315,5
Derivati su valute	2.683,5	58,7	2.624,8
Derivati di credito	1.052,6	22,5	1.030,1
Derivati su commodities	279,7	5,7	274,0
Operazioni a termine su gas fisico	85,7	x	(*)
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	11.546,8	x	x
Totali	50.743,8	1.639,6	37.471,7

(*) Contratti rientranti nella contrattualistica EFET

Per i **credit derivatives** si conferma una posizione corta rischio in termini complessivi, così come al 31 dicembre 2018 ed al 30 giugno 2018, nel perdurare di strategie di correlazione tra strumenti single name e indici. Questi ultimi rappresentano l'85% dei sottostanti.

I valori puntuali aumentano del 29,8% rispetto a fine dicembre. La crescita dei nozionali coincide con l'aumento dei contratti trasferiti a compensatori centrali, sia per il conto proprio che per il servizio

di client clearing (di cui si riferirà oltre nell'ambito dei derivati finanziari), essenzialmente per contratti index che per propria natura intrinseca si prestano in minor misura all'offsetting di posizioni tra loro contrapposte.

Più nello specifico, al 30 giugno 2019 il valore nozionale dei contratti oggetto di clearing sul circuito ICE ammontano a 55 miliardi (ex 40 miliardi al 31 dicembre 2018) per le posizioni di proprietà, cui si aggiungono 12 miliardi (tra acquisti e vendite di protezione) per il servizio alla clientela.

Nel periodo non sono avvenute estinzioni consensuali sul circuito Quantile.

Derivati di credito

Settore della reference entity	30 giugno 2019		31 dicembre 2018		30 giugno 2018	
	Acquisti di protezione	Vendite di protezione	Acquisti di protezione	Vendite di protezione	Acquisti di protezione	Vendite di protezione
. Stati	3.509,7	3.242,1	2.487,7	2.301,8	1.981,1	1.808,3
. Banking and Financials	2.194,4	2.385,6	2.612,6	2.471,5	2.869,9	2.730,9
. Insurance companies	830,0	748,3	829,4	747,7	792,7	765,0
. Corporates	1.212,7	3.709,0	1.044,4	2.850,7	894,2	2.730,9
. Indici	54.326,6	50.239,1	40.303,8	38.675,3	43.237,0	40.627,6
Totale	62.073,4	60.324,1	47.277,9	47.047,0	49.774,9	48.662,7

Nei **derivati finanziari** i nozionali decrementano di circa 250 miliardi (-6,9% rispetto al 31 dicembre 2018). A fronte di una riduzione negli strumenti OTC (-236 miliardi) si assiste alla crescita di 27 miliardi negli strumenti quotati.

La variazione netta del 2Q19 nei nozionali derivati OTC riflette solo in parte le mutate strategie operative e la nuova produzione con la clientela – che peraltro hanno condotto ad un incremento dei contratti stipulati – ma deriva dall'ottimizzazione amministrativa dello stock delle posizioni outstanding e portate in clearing, sia con riferimento alla proprietà che al servizio di client clearing.

Il "client clearing" trova origine dal Regolamento europeo n.648/2012/UE European Market Infrastructure Regulation ("EMIR"), che introduce una serie di obblighi tesi a ridurre il rischio nei mercati dei prodotti derivati ed a migliorarne la trasparenza.

I contratti della clientela oggetto di clearing sono contabilmente segregati rispetto alla negoziazione in conto proprio, e prevedono meccanismi di marginazione giornaliera per il tramite di Banca IMI; la segregazione contabile si estende in particolare ai flussi di denaro scambiati, distinti anche sotto il profilo giuridico-legale da quelli della proprietà.

Peraltro, allo scopo di tenere traccia delle singole transazioni, a fronte di ogni derivato tramitato verso la controparte centrale Swapclear viene rilevato tra i conti d'ordine contratto speculare OTC con la clientela avente medesimo nozionale.

Tornando agli aspetti quantitativi, nel mese di maggio Banca IMI ha aderito per le posizioni proprietarie ad un ciclo di ottimizzazione sulla piattaforma Swapclear, con la cancellazione di IRS per un nozionale di 160 miliardi, nei limiti previsti in termini di sensitivity e net fair value e in indifferenza delle posizioni di rischio e delle marginazioni in essere.

Similmente, la clientela del Gruppo ha richiesto l'ottimizzazione delle posizioni intermedie su circa 1000 contratti, buona parte dei quali con esecuzione perfezionata entro la fine del semestre, sfruttando le opportunità delle "blended compressions".

A fine periodo i contratti intermediati sono così scesi a circa 340 miliardi (457 miliardi al 31 dicembre 2018). Nella tabella più oltre riportata detti contratti compaiono, rispettivamente, nella categoria "Swaps & FRA – marginati Swapclear" e nelle categorie "FRA" e "Swaps".

Ripartizione per categoria di rischio dei contratti derivati in essere a fine periodo - portafoglio di negoziazione

Voci	30/06/2019					31/12/2018				
	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI
- Non Quotati	2.421.398,1	86.299,0	25.783,7	7.025,1	2.540.505,9	2.657.735,8	84.244,4	25.166,5	13.304,6	2.780.451,3
Compravendite a Termine (*)	6.012,2	8.441,9	1,0	530,1	14.985,2	2.262,8	9.967,8	-	1.050,2	13.280,8
FRA	4.329,1	31,8	40,0	-	4.400,9	3.895,4	108,8	39,8	-	4.044,0
Swaps	662.958,9	49.351,8	8,7	5.619,7	717.939,1	785.007,1	49.552,3	17,4	10.819,0	845.395,8
Swaps e FRA - marginati Sw apclear	1.649.130,7	-	-	-	1.649.130,7	1.767.495,3	-	-	-	1.767.495,3
Opzioni comprate	51.096,3	14.623,9	1.516,6	390,3	67.627,1	50.571,3	12.449,2	1.537,8	677,8	65.236,1
Opzioni vendute	47.870,9	13.849,6	24.217,4	485,0	86.422,9	48.503,9	12.166,3	23.571,5	757,6	84.999,3
- Quotati	229.637,3	509,2	23.360,3	2.239,9	255.746,7	206.787,3	285,8	19.534,7	1.839,0	228.446,8
Future comprati	67.748,7	21,4	1.297,1	1.059,4	70.126,6	55.550,4	29,9	1.207,0	1.005,5	57.792,8
Future venduti	116.127,7	266,2	895,7	512,7	117.802,3	100.078,5	185,0	328,9	633,0	101.225,4
Opzioni comprate	16.100,4	121,3	8.935,3	224,1	25.381,1	23.247,9	32,0	7.574,7	55,2	30.909,8
Opzioni vendute	29.660,5	100,3	12.232,2	443,7	42.436,7	27.910,5	38,9	10.424,1	145,3	38.518,8
Totale	2.651.035,4	86.808,2	49.144,0	9.265,0	2.796.252,6	2.864.523,1	84.530,2	44.701,2	15.143,6	3.008.898,1

(*) Gli impegni per divisa da ricevere e consegnare figurano al cambio contrattuale; sono esclusi i contratti "regular way"
La colonna "Altro" include le operazioni a termine su gas fisico

Ripartizione per categoria di rischio dei contratti derivati in essere a fine periodo - portafoglio bancario

Voci	30/06/2019					31/12/2018				
	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARI E INDICI	ALTRO	TOTALI	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARI E INDICI	ALTRO	TOTALI
- Non Quotati	22.007,7	422,0	-	-	22.429,7	17.759,8	595,3	-	-	18.355,1
Compravendite a Termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FRA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Swaps	3.487,0	422,0	-	-	3.909,0	3.739,3	595,3	-	-	4.334,6
Swaps e FRA - marginati Swapclear	18.449,7	-	-	-	18.449,7	13.941,3	-	-	-	13.941,3
Opzioni comprate	71,0	-	-	-	71,0	79,2	-	-	-	79,2
Opzioni vendute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Future comprati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Future venduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni comprate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni vendute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.007,7	422,0	-	-	22.429,7	17.759,8	595,3	-	-	18.355,1

In chiusura di sezione sono riportati, allo scopo di fornire un quadro delle dinamiche evolutive, i **prospetti di trimestralizzazione** dei principali aggregati patrimoniali ed i **prospetti di raccordo** tra lo stato patrimoniale riclassificato ed i corrispondenti schemi civilistici riferiti al Gruppo ed a Banca IMI.

Gruppo BANCA IMI

Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato

(milioni di euro)

ATTIVITA'	30/06/2019	31/03/2019	31/12/2018	30/09/2018	30/06/2018	31/03/2018
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato						
- Pronti contro termine	31.526,3	28.609,9	25.165,3	24.950,3	23.718,5	23.346,8
- Prestito titoli	1.725,3	1.753,8	1.833,0	1.817,8	1.789,9	2.050,6
- Titoli a reddito fisso	7.163,3	9.119,3	3.954,1	3.500,1	3.208,8	3.322,3
- Collaterali versati	16.053,1	13.753,7	11.076,0	10.333,1	10.972,9	11.007,9
- Impieghi finanza strutturata	8.947,9	8.391,5	7.964,3	7.542,8	7.312,6	7.055,6
- Interbancario e altri conti	50.965,5	52.493,9	50.929,3	59.054,6	56.579,4	54.890,7
2. Attività finanziarie FVTPL						
- Titoli a reddito fisso	23.416,9	19.040,8	11.667,0	12.955,8	10.662,0	10.913,6
- Azioni, quote e finanziamenti	1.356,6	1.217,4	1.047,9	1.212,5	1.243,8	1.131,7
- Valutazione positiva fuori bilancio	39.129,2	36.217,2	33.491,0	30.162,2	31.897,7	31.632,2
3. Investimenti e attività finanziarie FVTOCI						
- Titoli a reddito fisso FVTOCI	21.889,8	24.197,1	17.129,3	14.514,5	14.228,4	13.130,8
- Finanziamenti FVTOCI	52,5	14,4	9,0	78,4	-	-
- Partecipazioni e titoli di capitale FVTOCI	109,2	118,2	51,9	42,0	39,5	37,4
4. Altre attività						
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	27,0	24,8	0,5	0,6	0,6	0,6
- Altre voci dell'attivo	850,1	1.026,8	896,7	1.143,4	668,8	841,5
5. Attività in via di dismissione						
- Impieghi finanza strutturata	-	-	32,8	-	-	-
Totale dell'Attivo	203.212,7	195.978,8	165.248,1	167.308,1	162.322,9	159.361,7

PASSIVITA'	30/06/2019	31/03/2019	31/12/2018	30/09/2018	30/06/2018	31/03/2018
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato						
- Pronti contro termine	49.705,6	48.384,5	31.963,6	30.478,9	28.299,2	27.191,3
- Prestito titoli	1.522,4	1.601,5	1.653,8	1.694,4	1.768,1	2.010,8
- Collaterali ricevuti	10.095,5	8.664,4	6.592,0	5.724,1	6.252,3	5.839,4
- Finanziamenti passivi	63.227,4	63.888,4	62.479,6	68.027,3	66.250,9	62.970,1
- Conti correnti ed altri conti	2.450,6	2.234,6	1.821,0	3.063,9	1.542,9	1.398,4
2. Passività finanziarie di negoziazione						
- Valutazione negativa fuori bilancio	51.917,6	47.858,5	43.929,0	38.711,4	39.538,2	38.902,5
- Scoperti tecnici	11.164,6	10.475,4	4.816,3	6.969,7	6.340,5	7.455,2
3. Emissioni						
- altre	6.059,1	6.364,1	6.365,8	7.324,3	7.261,5	7.415,2
4. Fondi a destinazione specifica	32,1	40,3	38,0	65,9	69,0	66,1
5. Altre voci del passivo	1.093,1	959,2	703,3	572,6	415,0	1.000,0
6. Patrimonio netto						
- Capitale e riserve	3.634,4	3.667,8	2.882,6	2.874,1	2.952,8	3.724,7
- Strumenti di capitale	1.600,0	1.600,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0
- Utile del periodo	710,3	240,1	803,1	601,5	432,5	188,0
Totale del Passivo	203.212,7	195.978,8	165.248,1	167.308,1	162.322,9	159.361,7

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	30/06/2019	31/03/2019	31/12/2018	30/09/2018	30/06/2018	31/03/2018
Derivati finanziari	2.818.682,3	3.140.636,4	3.027.253,2	3.280.139,0	3.310.483,0	3.243.051,4
Derivati creditizi	122.397,5	95.499,5	94.324,9	95.131,9	98.437,6	91.684,3
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	11.739,9	9.475,2	6.494,0	6.416,1	4.975,5	6.053,6

BANCA IMI S.p.A.**Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

ATTIVITA'	30/06/2019	31/03/2019	31/12/2018	30/09/2018	30/06/2018	31/03/2018
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato						
- Pronti contro termine	31.526,3	28.609,9	25.165,3	24.950,3	23.718,5	23.346,8
- Prestito titoli	1.725,3	1.753,8	1.833,0	1.817,8	1.789,9	2.050,6
- Titoli a reddito fisso	7.163,3	9.119,3	3.954,1	3.500,1	3.208,8	3.322,3
- Collaterali versati	16.053,1	13.753,7	11.076,0	10.333,1	10.972,9	11.007,9
- Impieghi finanzia strutturata	8.947,9	8.391,5	7.964,3	7.542,8	7.312,6	7.055,6
- Interbancario e altri conti	50.934,3	52.444,3	50.881,6	59.004,2	56.529,6	54.844,1
2. Attività finanziarie FVTPL						
- Titoli a reddito fisso	23.350,8	18.974,2	11.606,2	12.900,1	10.606,5	10.853,0
- Azioni, quote e finanziamenti	1.356,3	1.217,2	1.047,7	1.212,3	1.243,6	1.131,5
- Valutazione positiva fuori bilancio	39.129,2	36.217,2	33.491,0	30.162,2	31.897,7	31.632,2
3. Investimenti e attività finanziarie FVTOCI						
- Titoli a reddito fisso FVTOCI	21.889,8	24.197,1	17.129,3	14.514,5	14.228,4	13.130,8
- Finanziamenti FVTOCI	52,5	14,4	9,0	78,4	-	-
- Partecipazioni e titoli di capitale	132,2	127,6	61,5	54,9	54,9	54,9
4. Altre attività						
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	24,8	21,9	0,4	0,4	0,4	0,4
- Altre voci dell'attivo	835,4	1.000,7	881,6	1.096,5	640,5	753,4
5. Attività in via di dismissione						
- Impieghi finanzia strutturata	-	-	32,8	-	-	-
Totale dell'Attivo	203.121,2	195.842,8	165.133,8	167.167,6	162.204,3	159.183,5

(milioni di euro)

PASSIVITA'	30/06/2019	31/03/2019	31/12/2018	30/09/2018	30/06/2018	31/03/2018
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato						
- Pronti contro termine	49.705,6	48.384,5	31.963,6	30.478,9	28.299,2	27.191,3
- Prestito titoli	1.522,4	1.601,5	1.653,8	1.694,4	1.768,1	2.010,8
- Collaterali ricevuti	10.095,5	8.664,4	6.592,0	5.724,1	6.252,3	5.839,4
- Finanziamenti passivi	63.227,4	63.888,4	62.479,6	68.027,3	66.250,9	62.970,1
- Conti correnti ed altri conti	2.448,7	2.235,8	1.822,9	3.069,7	1.546,3	1.401,0
2. Passività finanziarie di negoziazione						
- Valutazione negativa fuori bilancio	51.917,6	47.858,5	43.929,0	38.711,4	39.538,2	38.902,5
- Scoperti tecnici	11.164,6	10.475,4	4.816,3	6.969,7	6.340,5	7.455,2
3. Emissioni						
- altre	6.059,1	6.364,1	6.365,8	7.324,3	7.261,5	7.415,2
4. Fondi a destinazione specifica	32,1	36,2	34,0	61,9	65,1	62,4
5. Altre voci del passivo	1.092,3	940,0	699,8	534,6	395,8	914,0
6. Patrimonio netto						
- Capitale e riserve	3.528,3	3.557,0	2.768,0	2.760,5	2.839,9	3.617,2
- Strumenti di capitale	1.600,0	1.600,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0
- Utile dell'esercizio	727,6	237,0	809,0	610,8	446,5	204,4
Totale del Passivo	203.121,2	195.842,8	165.133,8	167.167,6	162.204,3	159.183,5

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	30/06/2019	31/03/2019	31/12/2018	30/09/2018	30/06/2018	31/03/2018
Derivati finanziari (valore nozionale)	2.818.682,3	3.140.636,4	3.027.253,2	3.280.139,0	3.310.483,0	3.243.051,4
Derivati creditizi (valore nozionale)	122.397,5	95.499,5	94.324,9	95.131,9	98.437,6	91.684,3
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	11.739,9	9.475,2	6.494,0	6.416,1	4.975,5	6.053,6

Gruppo BANCA IMI

Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 30 giugno 2019 con i prospetti ufficiali consolidati - Attivo

(milioni di euro)

ATTIVITA'	Attività finanziarie FV/TP	Attività finanziarie FV/TOCI	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Partecipazioni	Attività fiscali	Altre attività	SP attivo - altre	Stato Patrimoniale riclassificato Attivo
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato										
- Pronti contro termine			14.784,4	16.741,9						31.526,3
- Prestiti di titoli			1.641,8	83,5						1.725,3
- Titoli a reddito fisso			293,6	6.869,7						7.163,3
- Collaterali in denaro versati			8.496,8	7.556,3						16.053,1
- Impieghi di finanza strutturata				8.947,9						8.947,9
- Depositi interbancari			37.323,6	2.746,5						40.070,1
- Conti correnti, ROB ed altri conti			9.081,0	1.814,4						10.895,4
2. Attività finanziarie FV/TP										
- Titoli a reddito fisso	23.416,9									23.416,9
- Azioni, quote e finanziamenti	1.356,6									1.356,6
- Fair value positivi derivati OTC	39.060,5				68,7					39.129,2
- Fair value positivi derivati su CCP e listed										-
3. Investimenti e attività finanziarie FV/TOCI										
- Titoli a reddito fisso FV/TOCI		21.889,8								21.889,8
- Finanziamenti FV/TOCI		52,5								52,5
- Partecipazioni e titoli di capitale FV/TOCI		51,1				58,1				109,2
4. Altre voci dell'attivo								516,3	27,0	877,1
Totale dell'Attivo	63.834,0	21.993,4	71.621,2	44.760,2	68,7	58,1	333,8	516,3	27,0	203.212,7

Gruppo BANCA IMI

Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 30 giugno 2019 con i prospetti ufficiali consolidati - Passivo

(milioni di euro)		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Passività fiscali	Treatmento di fine rapporto del personale	Fondi per rischi ed oneri	Altre passività	Riserve da valutazione - Riserve altre	Capitale sovrapprezzi azioni e strumenti di capitale	Utile del periodo	Stato Patrimoniale riclassificato Passivo
PASSIVITA'														
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato														
- Pronti contro termine		39.433,9	10.271,7											49.705,6
- Prestiti di titoli		1.437,1	85,3											1.522,4
- Collaterali in denaro ricevuti		9.233,4	862,1											10.095,5
- Finanziamenti e depositi		63.224,7	2,7											63.227,4
- Obbligazioni emesse e prestiti subordinati				6.059,1										6.059,1
- Conti correnti ed altri conti		1.887,8	562,8											2.450,6
2. Passività finanziarie di negoziazione														
- Fair value negativi derivati OTC					33.317,7	95,4								33.413,1
- Fair value negativi derivati su CCP e listed					5.879,3	1.078,4								6.957,7
- Certificates e w arrants					11.546,8									11.546,8
- Scoperti tecnici					11.164,6									11.164,6
3. Altre voci e fondi del passivo							190,3	9,1	23,0	902,8				1.125,2
4. Patrimonio netto											2.080,7	1.543,7		3.634,4
- Capitale, sovrapprezzi e riserve											1.600,0			1.600,0
- Strumenti di capitale													710,3	710,3
- Utile del periodo														
Totale del Passivo		115.216,9	11.784,6	6.059,1	61.908,4	1.173,8	190,3	9,1	23,0	902,8	2.090,7	3.143,7	710,3	203.212,7

BANCA IMI S.p.A.

Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 30 giugno 2019 con i prospetti ufficiali civilistici - attivo

ATTIVITA'	Attività finanziarie al FVTPL	Attività finanziarie al FVTOCI	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Partecipazioni	Attività fiscali	Altre attività	SP attivo - altre	Stato Patrimoniale riclassificato Attivo
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato										
- Pronti contro termine			14.784,4	16.741,9						31.526,3
- Prestito titoli			1.641,8	83,5						1.725,3
- Titoli a reddito fisso			293,6	6.869,7						7.163,3
- Collaterali versati			8.496,8	7.556,3						16.053,1
- Impieghi finanza strutturata				8.947,9						8.947,9
- Depositi interbancari			37.323,6	2.746,5						40.070,1
- Conti correnti, ROB ed altri conti			9.074,0	1.790,2						10.864,2
2. Attività finanziarie FVTPL										
- Titoli a reddito fisso	23.350,8									23.350,8
- Azioni, quote e finanziamenti	1.356,3									1.356,3
- Fair value positivi derivati OTC	39.060,5				68,7					39.129,2
- Fair value positivi derivati su CCP e listed										-
3. Investimenti e attività finanziarie FVTOO										
- Titoli a reddito fisso FVTOCI		21.889,8								21.889,8
- Finanziamenti FVTOCI		52,5								52,5
- Partecipazioni e titoli di capitale FVTOCI		51,1				81,1				132,2
4. Altre voci dell'attivo								502,0	24,8	860,2
Totale	63.767,6	21.993,4	71.614,2	44.736,0	68,7	81,1	333,4	502,0	24,8	203.121,2

BANCA IMI S.p.A.

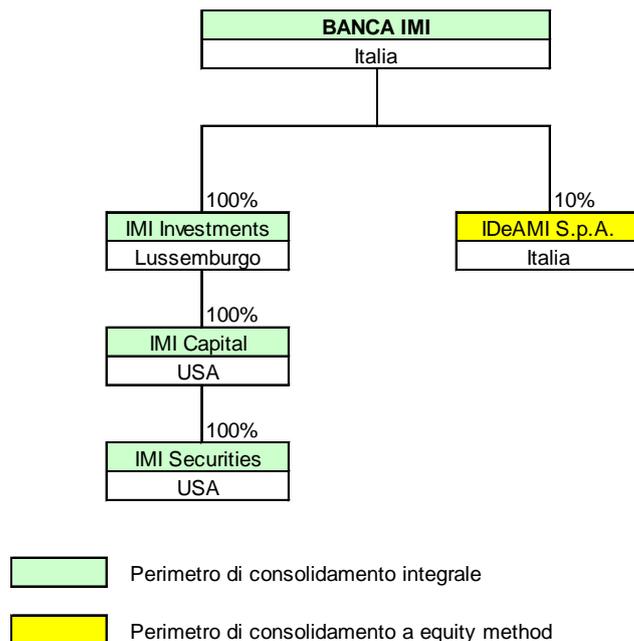
Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 30 giugno 2019 con i prospetti ufficiali civilistici - passivo

PASSIVITA'	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Debiti di copertura	Passività fiscali	Trattamento di fine rapporto del personale	Fondi per rischi ed oneri	Altre passività	Riserve da valutazione - Riserve altre	Capitale, sovrapprezzi azionari e strumenti di capitale	Utile del periodo	Stato
													Patrimoniale riclassificato Passivo
1. Passività finanziarie al costo armonizzato													49.705,6
- Pronti contro termine	39.433,9	10.271,7											1.522,4
- Prestiti di titoli	1.437,1	85,3											10.095,5
- Collaterali in denaro ricevuti	9.233,4	862,1											63.227,4
- Finanziamenti e depositi	63.224,7	2,7											6.059,1
- Obligazioni emesse e prestiti subordinati			6.059,1										2.448,7
- Conti correnti ed altri conti	1.885,9	562,8											33.413,1
2. Passività finanziarie di negoziazione													6.957,7
- Fair value negativi derivati OTC				33.317,7	95,4								11.546,8
- Fair value negativi derivati su CCP e listed				5.879,3	1.078,4								11.164,6
- Certificati e warrants				11.546,8									1.124,4
- Scoperti tecnici				11.164,6									3.528,3
3. Altre voci e fondi del passivo						190,0	9,1	23,0	902,3	1.984,6	1.543,7	1.600,0	1.600,0
4. Patrimonio netto													727,6
- Capitale, sovrapprezzi e riserve													203.121,2
- Strumenti di capitale													
- Utile del periodo													
Totale del Passivo	115.215,0	11.784,6	6.059,1	61.908,4	1.173,8	190,0	9,1	23,0	902,3	1.984,6	3.143,7	727,6	203.121,2

Le società controllate e partecipate

Le attività delle sale operative e dei desk di prodotto localizzati nella sede di Milano sono supportate dalle realtà estere: la sede secondaria di Londra – prevalentemente orientata allo Structured Finance ed alle attività di distribuzione commerciale per clientela istituzionale non domestica – e le società controllate residenti nel Granducato del Lussemburgo e negli Stati Uniti.

L'area di consolidamento si è modificata rispetto al 31 dicembre 2018 con riferimento alle società collegate e consolidate con il metodo del patrimonio netto.



In particolare:

- in data 20 maggio 2019 è stata perfezionata la cessione all'azionista di maggioranza, Borsa Italiana, della interessenza del 15% detenuta nella EuroTLX SIM S.p.A., per un corrispettivo di 5,1 milioni rilevando una plusvalenza di circa 4 milioni;
- in data 3 giugno 2019 è stata perfezionata la girata delle azioni Epsilon SGR (per una interessenza del 49%) in esecuzione della scissione della interessenza azionaria a favore di Eurizon Capital SGR (già titolare del restante 51%); l'operazione di scissione è avvenuta secondo il principio della continuità contabile. In coerenza con il Piano d'impresa 2018-2021 del Gruppo Intesa Sanpaolo, ed in particolare con gli obiettivi di semplificazione societaria e del modello operativo, si è inteso anticipare la riallocazione dell'intero capitale sociale di Epsilon SGR S.p.A. nell'ambito della competente Divisione Asset Management, che vede appunto come capofila Eurizon Capital SGR.

Il quadro di sintesi dei risultati economici prodotti dal **perimetro Banca IMI** conferma e rafforza l'assoluta prevalenza dei risultati della casa madre.

BANCA IMI e controllate/collegate

						Giugno 2019		Giugno 2018	
(milioni di euro)									
Società	Unità di conto	Risultato netto	Tasso di cambio (*)	Risultato in euro	Share	Risultato in euro	Share		
BANCA IMI (**)	Eur	705,3		705,3	99,30%	427,7	98,88%		
IMI Investments (**)	Eur	(0,1)		(0,1)	-0,01%	(0,1)	-0,02%		
IMI Capital	Usd	0,0	1,1334	0,0	0,00%	0,0	0,00%		
IMI Securities	Usd	5,7	1,1334	5,1	0,72%	(0,3)	-0,07%		
Epsilon SGR					0,00%	5,0	1,16%		
EuroTLX SIM					0,00%	0,2	0,05%		
Totale				710,3		432,5			

(*) La conversione dei bilanci espressi in divisa estera avviene al cambio medio di periodo

(**) Al netto di eventuali dividendi corrisposti dalle controllate

IMI Investments S.A.

La holding di partecipazioni conferma anche al 30 giugno 2019 un modesto risultato negativo, sostanzialmente pari ai costi di struttura.

Banca IMI Securities Corp. - IMI Capital Markets USA

Il conglomerato USA ha registrato nel periodo un utile netto di USD 5,7 milioni. L'importo include la componente straordinaria di riaccredito al conto economico del fondo rischi residuo di USD 2,5 milioni, a valle degli avvenuti utilizzi per la definizione delle contestazioni mosse dal DoJ sull'operatività in prestito titoli.

Per quanto riguarda i risultati operativi, i ricavi ammontano a USD 15,7 milioni, in aumento di 5,8 milioni USD rispetto al 30 giugno 2018, semestre nel quale non erano ancora entrati a regime gli accordi di referral per attività di mercato primario ed i conseguenti aspetti commissionali. I costi di struttura ammontano a USD 11,1 milioni – con una crescita dell'11% sostanzialmente dovuta alla maggiore incidenza di spese per consulenze legali.

Le restanti interessenze in società consortili originate dal Gruppo Intesa Sanpaolo hanno valenza strategica e consentono a Banca IMI l'accesso ai servizi di consulenza tributaria e societaria e la partecipazione a progetti di innovazione in ambito tecnologico-finanziario.

Nel mese di gennaio, nel contesto dell'incorporazione di Intesa Sanpaolo Group Services in Intesa Sanpaolo, è stata dismessa da Banca IMI un'interessenza minoritaria nella società consortile, pari a 20 azioni per un corrispettivo di 52 mila euro.

Patrimonio netto e regolamentare

Banca IMI e il Gruppo presentano al 30 giugno 2019 un patrimonio netto di 5,9 miliardi, inclusivi del risultato di periodo in corso di formazione.

Il patrimonio include gli **strumenti di capitale della tipologia AT1 per 1,6 miliardi**, sottoscritti da Intesa Sanpaolo nel quadro della strategia di rafforzamento patrimoniale della Banca. L'ultima emissione per 400 milioni è avvenuta il 31 marzo 2019.

Di seguito è riportato il prospetto di movimentazione del **patrimonio netto contabile del Gruppo**.

	(In milioni di Euro)									
	Capitale sociale	Sovrapprezzo azioni	Riserve e utili da ripartire	Riserve di Fair Value	Altre riserve di valutazione	Strumenti di capitale	Accounti su dividendi	Utile	Totale patrimonio netto	
Gruppo BANCA IMI										
Evolutione del patrimonio netto contabile										
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	962,4	581,3	1.617,9	(130,0)	(1,2)	1.200,0	0,0	670,5	4.900,9	
Modifica ai saldi di apertura (FTA)			(119,3)	83,0					(36,3)	
Riparto utile dell'esercizio			121,9					(670,5)	(548,6)	
Adegumento riserva IFRS 2			6,6						6,6	
Adegumento FV portafoglio HTCS				(181,2)					(181,2)	
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti					0,1				0,1	
Conversione bilanci in valuta e altre variazioni			4,6						4,6	
Strumenti di capitale			(63,5)						(63,5)	
Risultato dell'esercizio							803,1		803,1	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	962,4	581,3	1.568,2	(228,2)	(1,1)	1.200,0	0,0	803,1	4.885,7	
Riparto utile dell'esercizio			610,6					(803,1)	(192,5)	
Adegumento riserva IFRS 2			5,0						5,0	
Adegumento FV portafoglio HTCS				176,6					176,6	
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti					(0,5)				(0,5)	
Conversione bilanci in valuta e altre variazioni			(2,6)						(2,6)	
Scissione partecipazione in Epsilon			(5,6)						(5,6)	
Strumenti di capitale			(31,7)			400,0			368,3	
Risultato del periodo							710,3		710,3	
Patrimonio netto al 30 giugno 2019	962,4	581,3	2.143,9	(51,6)	(1,6)	1.600,0	0,0	710,3	5.944,7	

Le "Riserve di fair value" – a fine periodo negative per 53 milioni – derivano per la sostanziale totalità dalla valutazione dei titoli di debito presenti nei portafogli attratti al modello di business HTCS, al netto del relativo effetto fiscale.

Passando a trattare del **capitale ai fini regolamentari**, questo si colloca al 30 giugno 2019 a 4,95 miliardi, in aumento dai 4,28 miliardi al 31 dicembre 2018.

Oltre alla citata emissione di strumenti aggiuntivi di capitale AT1 si registra un aumento netto di circa 260 milioni del CET1 grazie alla minore incidenza delle riserve negative da valutazione del portafoglio HTCS e dei filtri prudenziali da own credit risk.

La quota, comunque marginale, di Tier 2 Capital si riferisce all'entità delle "excess reserve" del portafoglio crediti di finanza strutturata, per la presenza di fondi rettificativi in misura superiore alle previsioni di perdita indicate dai modelli regolamentari. Al 30 giugno 2019 Banca IMI non ha emesso strumenti subordinati iscrिवibili come capitale di Classe 2.

I fondi propri al 30 giugno 2019 non includono in alcuna misura il risultato in corso di formazione. Nella loro determinazione ci si è inoltre avvalsi, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Intesa Sanpaolo, della facoltà di attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 per la quota di impairment contabilizzata in sede di FTA (secondo il c.d. approccio "statico").

BANCA IMI S.p.A.

Fondi propri e requisiti prudenziali

(In milioni di Euro)

	30/06/2019	31/03/2019	31/12/2018	30/09/2018	30/06/2018
Fondi Propri					
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	3.324,2	3.157,0	3.064,6	2.443,6	2.599,8
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	1.600,0	1.600,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0
Capitale di Classe 2 (T2)	26,4	25,7	12,9	6,4	4,0
Total capital	4.950,6	4.782,7	4.277,5	3.650,0	3.803,8
Requisiti prudenziali					
Rischi di credito e cartolarizzazioni (*)	1.188,1	1.092,7	914,7	813,0	796,6
Rischio di controparte: modello interno derivati OTC	54,2	53,4	54,8	53,9	51,7
Rischio di controparte: SFT (**)	115,1	151,4	161,0	165,7	123,1
CVA charge derivati OTC	56,3	51,6	47,5	44,1	40,3
Rischi di mercato: rischio cartolarizzazioni	77,9	43,2	35,7	37,1	46,7
Rischi di mercato: rischio di concentrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Rischi di mercato: rischio posizione OICVM (***)	18,7	19,3	19,6	21,1	23,6
Rischi di mercato: modello interno VaR	192,1	293,8	265,5	210,3	148,9
Rischi di mercato: stressed VaR	462,7	650,6	573,5	574,0	480,6
Rischi di mercato: Incremental Risk Charge	170,5	217,4	169,4	125,3	153,3
Rischi di mercato: altri	57,5	47,6	38,0	37,6	33,0
Rischi operativi	135,6	127,3	127,3	120,5	120,5
Totale requisiti prudenziali	2.528,7	2.748,3	2.407,0	2.202,6	2.018,3
Attività di rischio ponderate	31.608,8	34.353,8	30.087,5	27.532,5	25.228,5
CET1 ratio	10,52%	9,19%	10,19%	8,88%	10,30%
Total capital ratio	15,66%	13,92%	14,22%	13,26%	15,08%

(*) Include il solo requisito cartolarizzazioni di banking

(**) Modello interno a partire dal 31 dicembre 2016

(***) Requisito standard residuale

Pur a fronte della robusta espansione del bilancio, un'attenta gestione dei rischi di mercato porta i **Risk Weighted Assets** a 31,6 miliardi dai precedenti 34,4 miliardi al 31 marzo 2019 e 30,1 miliardi

a fine esercizio precedente. Cresce in termini strutturali la componente rischio di credito mentre è risultata più dinamica l'evoluzione nei requisiti richiesti da modelli interni per market risk.

Il livello di patrimonializzazione della Banca¹ porta ad un **coefficiente complessivo pari a 15,66%**, in aumento dal 14,22% al 31 dicembre 2018, comunque superiore rispetto al minimo previsto per a regime (10,5%) da Basilea 3.

Alla determinazione dei requisiti prudenziali di 2.529 milioni hanno concorso i rischi di natura creditizia per il 56%, quelli di mercato per il 39% e quelli operativi per il 5%.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017, si forniscono a seguire informazioni sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali di Banca IMI con e in assenza di applicazione delle norme transitorie previste dal Regolamento.

BANCA IMI S.p.A.

Informazioni su fondi propri e coefficienti ai sensi del Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017

(coerenti con Guidelines EBA su Pillar 3)

	con applicazione disposizioni transitorie	senza applicazione disposizioni
Fondi Propri (milioni di euro)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	3.324,2	3.282,4
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	1.600,0	1.600,0
Capitale di Classe 2 (T2)	26,4	68,1
Total capital	4.950,6	4.950,5
Coefficienti		
- Capitale primario di Classe 1	10,52%	10,38%
- Capitale di Classe 1	15,58%	15,45%
- Capitale totale	15,66%	15,66%
- Leva finanziaria	4,12%	4,12%

¹ Banca IMI e le società controllate, in quanto appartenenti al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, non sono assoggettate a vigilanza statistica o prudenziale su base consolidata.

Tali adempimenti sono assolti, con riferimento al Gruppo Bancario omonimo, da Intesa Sanpaolo.

L'attività sulle azioni Intesa Sanpaolo

Le "Riserve e utili da ripartire" includono l'importo di 30 milioni a presidio delle negoziazioni su titoli azionari Intesa Sanpaolo. Tale ammontare è stato confermato dall'Assemblea del 22 marzo 2018, che ne ha fissato i limiti di acquisto in 12 milioni di azioni (pari a circa lo 0,068% del capitale sociale della Controllante) con validità per ulteriori 18 mesi a decorrere dal 2 aprile 2018 e fino all'1 ottobre 2019 incluso.

Obiettivo del Programma di acquisto è quello di fronteggiare le esigenze di copertura dei rischi finanziari derivanti dalla normale operatività della Banca e di rispondere ad eventuali esigenze operative di natura tecnica che richiedano l'intervento del conto di proprietà, in presenza di limitate o nulle posizioni di rischio.

Sono anche incluse le quote di riserve a presidio degli investimenti in azioni Intesa Sanpaolo a supporto del sistema di incentivazione di Gruppo basato su strumenti finanziari, il cui acquisto è stato sottoposto volta per volta all'approvazione assembleare.

Con riferimento alle più recenti si ha in particolare:

- 24 aprile 2015 – autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie della controllante fino al limite massimo cumulativo di azioni ordinarie determinato dividendo l'importo omnicomprensivo di euro 2.200.000 per il prezzo ufficiale registrato dall'azione Intesa Sanpaolo il 27 aprile 2015 (3,11 euro/azione); in data 9 ottobre 2015 è stato perfezionato l'acquisto di 677.481 azioni ad un prezzo medio di euro 3,1942051, e quindi per un controvalore di 2.164.013 euro;
- 5 aprile 2016 – autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.435.164 azioni, corrispondente al rapporto tra euro 6.000.000 e il prezzo ufficiale delle stesse azioni nella seduta di Borsa del 27 aprile 2016. Banca IMI ha perfezionato l'acquisto di 1.959.292 azioni in data 16 novembre 2016, ad un prezzo medio di 2,1488 euro, che ha comportato un esborso pari a 4,2 milioni;
- 15 giugno 2017 – autorizzato l'acquisto sino ad un massimo di 1.739.839 azioni, corrispondente al rapporto tra euro 4.700.000 ed il prezzo ufficiale di Borsa registrato dalle stesse azioni nella seduta del 27 aprile 2017. L'acquisto è stato perfezionato in data 18 settembre 2017 ad un prezzo medio di 2,9367, che ha comportato un esborso pari a 5,1 milioni;
- 18 aprile 2018 – autorizzato l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo per un numero massimo di 1.476.612, pari al controvalore di euro 4.650.000 diviso per il prezzo ufficiale registrato dal titolo il 27 aprile 2018. L'acquisto è stato perfezionato in data 12 settembre 2018 e ha riguardato un numero di azioni pari a 1.474.785, ad un prezzo medio di 2,2987, che ha comportato un esborso pari a 3,4 milioni;
- 11 aprile 2019 – autorizzato l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo fino ad un numero massimo determinato dividendo l'importo omnicomprensivo di euro 5.000.000 per il prezzo ufficiale registrato dalla stessa azione il 30 aprile 2019.

Dette azioni confluiscono dal 1 gennaio 2018 nel portafoglio delle attività valutate al FVTPL: pur in assenza di un business model di trading, gli strumenti non superano per caratteristiche oggettive l'SPPI test.

L'impatto sul conto economico delle valutazioni di fine periodo è stato non significativo.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio per tutti i portafogli IAS è la seguente:

Movimentazione azioni Intesa Sanpaolo

Titoli	RIMANENZE INIZIALI		ACQUISTI		VENDITE/ASSEGNAZIONI		VALUTAZIONI	RIMANENZE FINALI	
	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)
Azioni ordinarie - HFT	1.879.208	3.658.818	1.672.651	3.199.679	1.006.177	1.699.355	-396.434	2.545.682	4.790.974
Azioni ordinarie - FVTPLM	5.190.508	10.105.919	-	-	1.022.404	2.292.230	-270.927	4.168.104	7.844.372
Azioni di risparmio - HFT	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nell'ambito del Piano di impresa 2018-2021 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha sviluppato piani di incentivazione a lungo termine (LTI) con la finalità di sostenere il conseguimento dei risultati attesi dal piano stesso, promuovere l'allineamento della popolazione aziendale alla creazione di valore nel lungo periodo per gli azionisti e coinvolgere tutti i dipendenti.

Al fine di realizzare tali obiettivi sono stati definiti due differenti piani LTI, il Performance-based Option Plan (POP) ed un piano di investimento a lungo termine denominato "Lecoip 2.0".

Quest'ultimo, indirizzato ai Manager ed al restante personale, si pone in sostanziale continuità con il piano Lecoip 1.

L'attivazione del Lecoip 2.0 è avvenuta nel mese di luglio 2018; questa ha comportato al 30 giugno 2019 l'iscrizione di una ulteriore riserva IFRS 2 di complessivi a 7,2 milioni, nonché la contabilizzazione nel conto economico di costi di competenza per 3,7 milioni.

Per quanto riguarda il POP, questo ha preso avvio in data 8 giugno 2018. Basato su strumenti collegati alle azioni (Call Option), ha la specifica finalità di allineare il Top Management, i Risk Taker e i Manager Strategici agli obiettivi del Piano d'Impresa 2018-2021, nel quadro di una prudente gestione dei rischi. Il POP prevede il regolamento netto, attraverso la consegna di azioni ISP ai beneficiari; anch'esso si configura pertanto come piano equity-settled, sempre disciplinato da IFRS 2, adottando la medesima tecnica contabile.

L'attivazione di tale piano ha comportato al 30 giugno 2019 l'iscrizione di una riserva IFRS 2 pari a 3,4 milioni; sul conto economico al 30 giugno 2019 il piano ha inciso per 1,6 milioni.

Le prospettive per l'esercizio 2019

La crescita economica mondiale nel secondo semestre 2019 è attesa avere una nuova accelerazione, ma in un contesto ancora caratterizzato da forte incertezza. I rischi potenziali sono rappresentati da una ulteriore escalation della guerra commerciale fra Cina e Stati Uniti, che a fine anno potrebbero minacciare anche dazi sulle importazioni di auto dall'Europa. Infine, il 31 ottobre il Regno Unito dovrebbe lasciare l'Unione Europea, potenzialmente senza aver ratificato l'accordo di recesso. In aumento anche le tensioni nello stretto di Hormuz, snodo cruciale per il mercato petrolifero mondiale.

Il contesto di incertezza spiega la decisione delle Banche centrali di tornare ad allentare la politica monetaria. La Federal Reserve ha preannunciato una limatura dei tassi ufficiali, per quanto meno aggressiva di quanto scontano i mercati. La Banca Centrale Europea ha prospettato diverse misure di stimolo, qualora l'economia non registri un significativo miglioramento: modifiche all'orientamento futuro, tagli dei tassi ufficiali e cambiamento al programma di acquisto dei titoli.

La crescita economica europea potrebbe aver toccato il punto di minimo nel secondo trimestre, ma la crescita prevista nel secondo semestre è modesta. Non si può escludere un nuovo significativo allargamento dei premi al rischio sul debito italiano, qualora la manovra di bilancio non rispettasse la condizione di garantire un percorso discendente per il rapporto debito/PIL. Di contro, se il governo garantisse una riduzione del rapporto debito/PIL e continuasse il risanamento

fiscale, i premi per il rischio potrebbero tornare a scendere, come già avvenuto all'inizio dell'estate. La crescita dell'economia italiana, finora pressoché nulla, potrebbe tornare marginalmente positiva nel secondo semestre, se sarà confermato il rafforzamento della domanda estera.

Con riguardo al sistema bancario italiano, per il resto del 2019 si prevede che i prestiti alle imprese restino poco dinamici. L'andamento sarà condizionato dalla debolezza dell'economia e dal perdurare di un clima di incertezza, che tende a contenere la domanda. Peraltro, a supporto del credito bancario, permangono tassi di interesse ancora molto bassi.

La raccolta da clientela vedrà il proseguimento della crescita dei depositi e il rimborso netto di obbligazioni sul segmento retail. I rendimenti di mercato ancora bassi, il clima di incertezza e l'ampia liquidità continueranno ad alimentare le giacenze dei conti correnti.

Le condizioni favorevoli delle nuove operazioni mirate di rifinanziamento presso l'Eurosistema (TLTRO III), in programma da settembre, consentiranno di contrastare il costo elevato delle emissioni sul mercato, conseguente al permanere di un premio al rischio penalizzante per le banche italiane rispetto ai competitor europei.

Per i tassi sui prestiti, nonostante le politiche di graduale repricing, permarranno condizioni distese, favorite anche dalle TLTRO III. Al contempo, proseguirà la concorrenza sui prestiti ai clienti migliori.

Milano, 31 luglio 2019

Il Consiglio di Amministrazione

Il nuovo principio contabile
IFRS 16 Leasing
(in vigore dal 1 gennaio 2019)

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo.

Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, potrebbero ora a determinate condizioni rientrare nel perimetro di applicazione delle regole definito da IFRS 16.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing propriamente dette e dei restanti contratti sopra menzionati, per quanto assimilabili. In particolare nel bilancio del locatario/utilizzatore si prevede l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti, ovvero senza distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use).

La principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing (e assimilati) devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo rilevando nell'attivo patrimoniale il diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, mentre nel passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni (di leasing/di affitto) ancora da corrispondere al locatore.

Viene altresì modificata anche la rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing operativo trovano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 vengono ora rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e interessi passivi figurativi sul debito.

L'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti invece, ad eccezione delle maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, per i quali viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Per Banca IMI l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio ha riguardato in particolare quelli relativi a locazioni di immobili e autovetture. I primi hanno rappresentato l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto tali contratti rappresentano oltre il 90% dei diritti d'uso stimati.

Per contro ancorché significativa in termini di numerosità, l'incidenza delle autovetture è risultata trascurabile in termini di ammontare complessivo del diritto d'uso.

Le scelte di Banca IMI

Le scelte di carattere generale operate da Banca IMI, in coerenza col Gruppo Intesa Sanpaolo, hanno riguardato sia la modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, sia le regole applicabili a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing e di locazione a questi assimilati.

La first time application (FTA) è avvenuta tramite l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio IFRS 16, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16.

Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non risultano comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso, del corrispondente debito per leasing e degli ammortamenti.

In sede di prima applicazione sono stati adottati alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti, in particolare:

- è stato valutato il carattere oneroso del leasing già effettuato tramite l'applicazione dello IAS 37. Si precisa che non sono presenti accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel Bilancio al 31.12.2018;
- sono stati esclusi i contratti con durata residua (lease term) inferiore o uguale ai 12 mesi.

Si è inoltre definito di non applicare il nuovo principio ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5 mila euro.

In merito al tasso di attualizzazione, la Banca ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta.

Gli effetti al 1 gennaio 2019

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato un incremento delle attività al 1 gennaio 2019 (a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso) di 22,2 milioni a livello di Gruppo (e di 19,5 milioni per la sola Banca IMI) e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo.

Non sono emersi impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il modified approach (opzione B) in sede di prima applicazione i due valori, attività e passività, coincidono.

Coerentemente, gli effetti sul Total Capital Ratio di Banca IMI sono stati non significativi (inferiori a 1 pb).

Prospetti di bilancio
consolidato semestrale abbreviato
di Banca IMI S.p.A.

BANCA IMI e controllate

Stato Patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	30.06.2019	31.12.2018	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2	3	-1	-33,3
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	63.833.981	46.155.082	17.678.899	38,3
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	63.253.562	45.768.926	17.484.636	38,2
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-	-	
<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	580.419	386.156	194.263	50,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.993.402	17.145.107	4.848.295	28,3
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	116.381.375	100.921.959	15.459.416	15,3
<i>a) crediti verso banche</i>	71.621.220	63.484.617	8.136.603	12,8
<i>b) crediti verso clientela</i>	44.760.155	37.437.342	7.322.813	19,6
50. Derivati di copertura	68.701	50.837	17.864	35,1
70. Partecipazioni	58.059	45.141	12.918	28,6
90. Attività materiali	26.960	418	26.542	
100. Attività immateriali	68	57	11	19,3
110. Attività fiscali	333.796	452.204	(118.408)	-26,2
<i>a) correnti</i>	77.009	121.648	(44.639)	-36,7
<i>b) anticipate</i>	256.787	330.556	(73.769)	-22,3
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	32.838	(32.838)	
130. Altre attività	516.387	444.442	71.945	16,2
Totale dell'attivo	203.212.731	165.248.088	37.964.643	23,0

BANCA IMI e controllate

Stato Patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2019	31.12.2018	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133.060.654	110.875.700	22.184.954	20,0
<i>a) debiti verso banche</i>	115.216.894	83.981.662	31.235.232	37,2
<i>b) debiti verso clientela</i>	11.784.645	20.528.242	(8.743.597)	-42,6
<i>c) titoli in circolazione</i>	6.059.115	6.365.796	(306.681)	-4,8
20. Passività finanziarie di negoziazione	61.908.372	48.319.070	13.589.302	28,1
40. Derivati di copertura	1.173.758	426.166	747.592	
60. Passività fiscali	190.280	163.348	26.932	16,5
<i>a) correnti</i>	127.930	145.315	(17.385)	-12,0
<i>b) differite</i>	62.350	18.033	44.317	
80. Altre passività	902.887	540.041	362.846	67,2
90. Trattamento di fine rapporto del personale	9.139	8.732	407	4,7
100. Fondi per rischi ed oneri	22.961	29.327	(6.366)	-21,7
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	4.702	6.684	(1.982)	-29,7
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	12	12	-	-
<i>c) altri fondi</i>	18.247	22.631	(4.384)	-19,4
120. Riserve da valutazione	(53.244)	(229.334)	176.090	-76,8
140. Strumenti di capitale	1.600.000	1.200.000	400.000	33,3
150. Riserve	2.143.950	1.568.254	575.696	36,7
160. Sovrapprezzi di emissione	581.260	581.260	-	
170. Capitale	962.464	962.464	-	
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-	-	
200. Utile (perdita) del periodo / esercizio	710.250	803.060	(92.810)	-11,6
Totale del passivo e del patrimonio netto	203.212.731	165.248.088	37.964.643	23,0

BANCA IMI e controllate

Conto Economico Consolidato

	30/06/2019	30/06/2018	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	728.595	549.686	178.909	32,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(320.413)	(266.611)	(53.802)	20,2
30. Margine di interesse	408.182	283.075	125.107	44,2
40. Commissioni attive	248.924	262.764	(13.840)	-5,3
50. Commissioni passive	(189.982)	(118.604)	(71.378)	60,2
60. Commissioni nette	58.942	144.160	(85.218)	-59,1
70. Dividendi e proventi simili	32.938	17.327	15.611	90,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	274.315	304.340	(30.025)	-9,9
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(8.879)	1.583	(10.462)	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	571.778	177.197	394.581	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100.977	5.255	95.722	
b) attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	469.989	175.572	294.417	
c) passività finanziarie	812	(3.630)	4.442	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16.626	2.536	14.090	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16.626	2.536	14.090	
120. Margine di intermediazione	1.353.902	930.218	423.684	45,5
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(8.140)	982	(9.122)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(700)	5.824	(6.524)	
b) attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.440)	(4.842)	(2.598)	53,7
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(1.414)	1.414	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.345.762	929.786	415.976	44,7
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.345.762	929.786	415.976	44,7
190. Spese amministrative:	(285.500)	(291.728)	6.228	-2,1
a) spese per il personale	(77.015)	(79.988)	2.973	-3,7
b) altre spese amministrative	(208.485)	(211.740)	3.255	-1,5
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.095	(1.103)	5.198	
a) impegni e garanzie rilasciate	1.994	(103)	2.097	
b) altri accantonamenti netti	2.101	(1.000)	3.101	
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.574)	(137)	(3.437)	
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(16)	(47)	31	
230. Altri oneri/proventi di gestione	319	2.696	(2.377)	
240. Costi operativi	(284.676)	(290.319)	5.643	-1,9
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.221	5.228	(1.007)	
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.065.307	644.695	420.612	65,2
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(355.057)	(212.178)	(142.879)	67,3
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	710.250	432.517	277.733	64,2
330. Utile (Perdita) del periodo	710.250	432.517	277.733	64,2
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	710.250	432.517	277.733	64,2
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,738	0,449		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,738	0,449		

BANCA IMI e controllate

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

	30/06/2019	30/06/2018	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	710.250	432.517	277.733	64,2
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.124	-	1.124	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
50. Attività materiali	-	-	-	
60. Attività immateriali	-	-	-	
70. Piani a benefici definiti	(463)	36	(499)	
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
100. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
110. Differenze di cambio	778	2.716	(1.938)	
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	175.429	(135.523)	310.952	
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	176.868	(132.771)	309.639	
180. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 170)	887.118	299.746	587.372	
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-	
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	887.118	299.746	587.372	

BANCA IMI e controllate

Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2018

(migliaia di euro)

	Capitale azioni ordinarie	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione HTCS	Riserve da valutazione TFR	Variazione strumenti di capitale	Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	962.464	581.260	1.603.587	14.329	(129.954)	(1.214)	1.200.000	670.464	4.900.936
Modifiche ai saldi di apertura			(119.285)		82.944				(36.341)
PATRIMONIO NETTO AL 1.1.2018	962.464	581.260	1.484.302	14.329	(47.010)	(1.214)	1.200.000	670.464	4.864.595
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve			121.860					(121.860)	-
Dividendi e altre destinazioni								(548.604)	(548.604)
VARIAZIONI DEL PERIODO									
Variazioni di riserve e differenze cambio			(31.672)	1.220					(30.452)
Strumenti di capitale							-		-
Redditività complessiva del periodo			2.716		(135.523)	36		432.517	299.746
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2018	962.464	581.260	1.577.206	15.549	(182.533)	(1.178)	1.200.000	432.517	4.585.285

BANCA IMI e controllate

Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2019

(migliaia di euro)

	Capitale azioni ordinarie	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione HTCS	Riserve da valutazione TFR	Variazione strumenti di capitale	Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018	962.464	581.260	1.547.369	20.885	(228.205)	(1.129)	1.200.000	803.060	4.885.704
Modifiche ai saldi di apertura									-
PATRIMONIO NETTO AL 1.1.2019	962.464	581.260	1.547.369	20.885	(228.205)	(1.129)	1.200.000	803.060	4.885.704
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve			610.567					(610.567)	-
Dividendi e altre destinazioni								(192.493)	(192.493)
VARIAZIONI DEL PERIODO									
Variazioni di riserve e differenze cambio			(35.122)	5.033					(30.089)
Scissione partecipazione in Epsilon			(5.560)						(5.560)
Strumenti di capitale							400.000		400.000
Redditività complessiva del periodo			778		176.553	(463)		710.250	887.118
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2019	962.464	581.260	2.118.032	25.918	(51.652)	(1.592)	1.600.000	710.250	5.944.680

Il patrimonio netto consolidato è integralmente riferibile a Banca IMI; non esistono alla data interessenze di terzi.

Le cedole corrisposte sugli strumenti di capitale sono addebitate alle "Riserve di utili" all'interno delle voci del patrimonio netto.

BANCA IMI e controllate

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)

	30.06.2019	30.06.2018
(migliaia di euro)		
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.909.497	212.429
- risultato dell'esercizio (+/-)	710.250	432.517
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	489.500	(740.685)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	8.879	(1.583)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.146	535
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	53	163
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(2.101)	1.000
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	267.497	354.461
- altri aggiustamenti (+/-)	429.273	166.021
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(38.130.850)	(13.803.602)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(17.307.570)	1.756.669
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(178.046)	(64.260)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.100.631)	(2.889.472)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.801.920)	(12.586.471)
- altre attività	(742.683)	(20.068)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	36.008.932	14.187.247
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.093.009	16.854.971
- passività finanziarie di negoziazione	12.875.113	(2.259.580)
- altre passività	1.040.810	(408.144)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(212.421)	596.074
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	5.160	-
- vendite di partecipazioni	5.160	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(247)	(68)
- acquisti di partecipazioni	-	(10)
- acquisti di attività materiali	(242)	(49)
- acquisti di attività immateriali	(5)	(9)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	4.913	(68)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	400.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità (*)	(192.493)	(596.006)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	207.507	(596.006)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1)	-
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3	4
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1)	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	2	4

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(*) - Include le cedole corrisposte su Strumenti di capitale

Note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato è avvenuta in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati ed in vigore al 30 giugno 2018, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. menzionato e dell'art. 43 del D. Lgs. 136/15, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Tali principi sono stati utilizzati per la predisposizione dei dati comparativi e dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019.

Gli specifici principi contabili adottati sono stati applicati in continuità rispetto al bilancio al 31 dicembre 2018, ampliandosi alle intervenute modifiche normative al 1° gennaio 2019 riferite al nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, che ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono state seguite le istruzioni in materia di bilancio emanate da Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 e la contestuale Circolare 262/05, nell'aggiornamento del 22 dicembre 2017, e le successive note di chiarimento, integrate dalle norme generali del Codice Civile e dalle altre norme legislative e regolamentari in materia.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 è redatto in forma sintetica in conformità al principio contabile internazionale IAS 34, con specifico riferimento alle modalità di presentazione dell'informativa finanziaria, integrato dalle altre norme legislative e regolamentari in materia.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della KPMG S.p.A..

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative; è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Banca IMI e delle sue controllate e collegate.

I prospetti contabili, predisposti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS, presentano i dati di periodo confrontati con i dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per i dati patrimoniali ed economici, con la sola eccezione degli aggregati cui si estendono le previsioni di IFRS 16 e per i quali non si è provveduto alla riesposizione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili e delle Note illustrative sono espressi - qualora non espressamente specificato - in migliaia di Euro; quelli indicati nella Relazione sulla gestione - qualora non diversamente specificato - in milioni di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 delle presenti Note illustrative, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Nella Relazione sulla gestione e nelle Note illustrative sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalle Autorità di Vigilanza bancaria europea e nazionale, dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione consolidata.

SEZIONE 3 - AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato include Banca IMI e le società da questa direttamente o indirettamente controllate e collegate.

Per la nozione di controllo si fa rinvio a quanto esposto tra i principi contabili del fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2018.

Rispetto al 31 dicembre 2018 sono intervenute le seguenti modifiche all'area di consolidamento:

- in data 20 maggio 2019 è stata perfezionata la cessione all'azionista di maggioranza, Borsa Italiana, della interessenza del 15% detenuta nella EuroTLX SIM S.p.A., per un corrispettivo di 5,1 milioni rilevando una plusvalenza di circa 4 milioni;
- in data 3 giugno 2019 è stata perfezionata la girata delle azioni Epsilon SGR (per una interessenza del 49%) in esecuzione della scissione della interessenza azionaria a favore di Eurizon Capital SGR (già titolare del restante 51%); l'operazione di scissione è avvenuta secondo il principio della continuità contabile. In coerenza con il Piano d'impresa 2018-2021 del Gruppo Intesa Sanpaolo, ed in particolare con gli obiettivi di semplificazione societaria e del modello operativo, si è inteso anticipare la riallocazione dell'intero capitale sociale di Epsilon SGR S.p.A. nell'ambito della competente Divisione Asset Management, che vede appunto come capofila Eurizon Capital SGR.

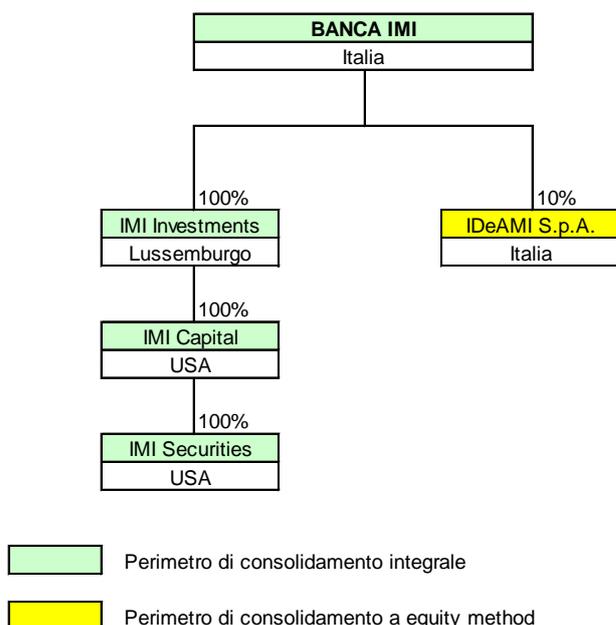
Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede	Tipo rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti %
			Impresa partecipante	quota %	
A. PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO					
Controllante					
Banca IMI S.p.A.	Milano				
Capitale sociale Euro 962.464.000 suddiviso in azioni senza valore nominale espresso					
A. 1 CONSOLIDATE INTEGRALMENTE					
IMI Investments S.A. Capitale sociale Euro 21.660.000	Lussemburgo	(1)	Banca IMI	100%	100%
IMI Capital Markets Capitale sociale USD 5.000	Delaware	(1)	IMI Investments	100%	100%
Banca IMI Securities Corp. Capitale sociale USD 44.500.000	New York	(1)	IMI Capital	100%	100%

(1) Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Di seguito è riportato il perimetro di consolidamento con inclusione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.



SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente alla data di riferimento della relazione finanziaria semestrale non si sono verificati eventi da menzionare nelle Note illustrative che abbiano comportato effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

Con riferimento al Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 "Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine", la disamina delle nuove transazioni dell'esercizio ha escluso la relativa attrazione alle indicazioni fornite dai Regolatori.

Con riferimento alla Circolare di Banca d'Italia n. 1034598/14 del 21 ottobre 2014, in tema di rilevazione dei contratti derivati finanziari che alla scadenza prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati, si è proceduto anche nel presente bilancio alla classificazione nella categoria dei "titoli strutturati" degli strumenti rientranti in tale fattispecie.

Questi compaiono all'interno della voce "Passività finanziarie di negoziazione" avendo a riferimento il business model seguito e il turnover di nuovi strumenti originati, rimborsi anticipati e riacquisti sul mercato secondario.

A fianco dei più tradizionali strumenti del mercato monetario e finanziario, Banca IMI ha ampliato alle operazioni a termine su gas fisico la gamma dei prodotti offerti.

La Banca non opera in tale mercato con la finalità di soddisfare la domanda retail, ma per lucrare i margini dalle fluttuazioni dei prezzi delle commodities in un'ottica di intermediazione. Alla luce di tale modello di business e avendo presente lo "IAS 39 Paper n.2. IEAF (International Energy Accounting Forum)", nel presente bilancio i contratti sul gas per i quali non si è ancora dato seguito alla consegna o al ritiro fisico vengono iscritti e valutati al loro fair value in contropartita del conto economico.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per i principi di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono in continuità con quelli adottati nei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018, con gli avvenuti aggiornamenti normativi introdotti da IFRS 16 più sopra descritti.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La transizione al 1 gennaio 2018 alle nuove regole di classificazione e misurazione sulle attività finanziarie (IFRS 9) ha determinato, fra le altre, la riclassifica da "Available for Sale" a "Held to Collect" di un portafoglio di titoli di debito per un valore di bilancio pari a circa 2,9 miliardi, a seguito dell'osservazione del business model in essere alla data di transizione. La diversa classificazione delle attività finanziarie e la conseguente diversa metrica di valutazione (da una valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva si passa alla valutazione al costo ammortizzato), hanno determinato un impatto positivo (ante imposte) sul Patrimonio Netto di Banca IMI pari a 119 milioni in sede di FTA.

Alla data del 30 giugno 2019 i titoli di debito riclassificati in sede di FTA residuano per un nominale complessivo di euro 2.014 milioni e sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale ad un valore complessivo di euro 2.572 milioni. Qualora la riclassifica non fosse stata operata, detti titoli risulterebbero iscritti al relativo fair value, pari a 2.350 milioni di euro.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Non vi sono scostamenti rispetto ai principi e alle tecniche di valutazione in uso al 31 dicembre 2018.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento agli strumenti classificati a livello 3, è stata svolta un'analisi di sensibilità applicando variazioni percentuali e assolute ai parametri non osservabili, allo scopo di valutare i relativi effetti sui fair value positivi e negativi.

Dall'analisi è emerso che le variazioni dei fair value al variare dei parametri non osservabili non sono significative.

Attività/Passività finanziarie	Parametri non osservabili	Sensitivity (migliaia di euro)	Variazione parametro non osservabile
Titoli e Finanziamenti FVTPL e FVTOCI	Credit spread	-97,00	1 bp
Titoli e Finanziamenti FVTPL e FVTOCI	Correlazione	-45,00	1%
Titoli FVTPL e FVTOCI	CPR	-10,00	1%
Titoli FVTPL e FVTOCI	Recovery Rate	-24,00	-1%
Derivati OTC - Interest Rates	correlazione per spread options tra tassi swap	-82,85	0,10
Derivati OTC - Equity	correlazione tra sottostanti basket equity	-77,07	0,10
Derivati OTC - Equity	volatilità storica	-447,60	0,10
Derivati OTC - Equity CPPI	correlazione storica	-188,42	0,10

Strumenti Finanziari	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili (Livello 3)	Valore minimo del range di variazione	Valore massimo del range di variazione	Unità	(migliaia di euro)	
						Cambiamenti di Fair Value favorevoli (variazioni positive di FV derivanti dall'utilizzo di alternative possibili ragionevoli)	Cambiamenti di Fair Value sfavorevoli
Titoli e Finanziamenti	Discounting Cash Flow s	Credit Spread	-7,0%	11,0%	%	596	-1.003
Titoli strutturati e Finanziamenti	Modello a due fattori di tasso	Correlazione	-27,0%	15,0%	%	716	-382
ABS	Discounting Cash Flow s	Credit Spread	-26,0%	91,0%	%	1.352	-5.720
CLO Cash	Discounting Cash Flow s	Credit spread	-14,0%	46,0%	%	3.720	-12.193
		Recovery rate	-25,0%	10,0%	%	-587	235
		CPR	-10,0%	10,0%	%	104	-101
Derivati OTC - Equity Basket Option	Modello di Black - Scholes	Correlazione in basket equity	65,86%	93,63%	%	122	-92
Derivati OTC - Equity Option	Modello di Black - Scholes	Volatilità storica	13,48%	54,82%	%	696	-491
Derivati OTC - Equity Option	Modello di Marshall - Olkin	Correlazione storica	31,72%	80,97%	%	397	-531
Derivati OTC - Spread Option su tassi sw ap	Modello Lognormale Bivariato	Correlazione tra tassi sw ap	-79,13%	97,34%	%	148	-133
Derivati OTC oggetto di aggiustamento di Fair Value per CVA/DVA	CVA	Probabilità di default (PD) in funzione del rating interno della controparte	B	BBB	rating interno	103	-82

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Ai fini delle tabelle A.4.5.2 e A.4.5.3 che seguono, si assume convenzionalmente che il trasferimento di livello abbia avuto decorrenza dall'inizio del periodo.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)						
Attività/Passività misurate al fair value	30 giugno 2019			31 dicembre 2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.389.544	45.621.835	242.183	7.462.688	38.044.546	261.692
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	62.184	116.107	402.129	10.106	4.025	372.024
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.664.175	1.310.763	18.464	16.178.264	898.554	68.289
3. Derivati di copertura	-	68.701	-	-	50.837	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	38.115.903	47.117.406	662.776	23.651.058	38.997.962	702.005
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	23.664.416	38.213.596	30.360	14.329.169	33.942.814	47.087
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.173.758	-	-	426.166	-
Totale	23.664.416	39.387.354	30.360	14.329.169	34.368.980	47.087

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per i soli strumenti derivati ("di cui" delle attività e passività finanziarie di negoziazione) classificati a livello 3 il contributo al conto economico è risultato negativo di circa 10 milioni, avendo a riferimento sia l'evoluzione negli stock ad inizio e a fine periodo così come i risultati delle negoziazioni e intermediazioni che hanno interessato i conti della proprietà. I titoli di debito classificati a livello 3, iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, hanno determinato nel semestre un risultato positivo di conto economico pari a circa 1 milione.

Le attività finanziarie incluse nel modello di business HTCS classificate a livello 3 hanno inciso sulla redditività complessiva per un ammontare positivo inferiore a 1 milione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	633.716	261.692	-	372.024	68.289	-	-	-
2. Aumenti	355.967	196.931	-	159.036	1.354	-	-	-
2.1 Acquisti	333.674	188.600	-	145.074	33	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	19.059	5.149	-	13.910	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	17.256	3.349	-	13.907	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	270	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	1.992	1.992	-	-	418	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1.242	1.190	-	52	633	-	-	-
3. Diminuzioni	(345.371)	(216.440)	-	(128.931)	(51.179)	-	-	-
3.1 Vendite	(150.482)	(117.702)	-	(32.780)	(9.327)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(36.275)	(36.275)	-	-	(3.342)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	(31.159)	(31.020)	-	(139)	(24)	-	-	-
- di cui Minusvalenze	(30.760)	(30.760)	-	-	(24)	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(125.209)	(29.197)	-	(96.012)	(38.486)	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(2.246)	(2.246)	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	644.312	242.183	-	402.129	18.464	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	47.087	-	-
2. Aumenti	2.332	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	1.631	-	-
- di cui Minusvalenze	1.631	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	681	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	20	-	-
3. Diminuzioni	(19.059)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	(18.605)	-	-
- di cui Plusvalenze	(18.605)	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(454)	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	30.360	-	-

Le passività finanziarie a livello 3 si riferiscono a derivati con fair value negativo, per la prevalenza rappresentati da opzioni su tassi.

Trasferimenti di attività e passività misurate al fair value (livelli 1 e 2)

(migliaia di euro)

	30 giugno 2019	
	Livello 1	Livello 2
	Trasferimenti da Livello 2	Trasferimenti da Livello 1
A. Attività finanziarie misurate al fair value		
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	448.858	41.278
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	148.512	22.440
3. Derivati di copertura	-	-
Totale A	597.370	63.718
B. Passività finanziarie misurate al fair value		
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	935.597	31.435
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
3. Derivati di copertura	-	-
Totale B	935.597	31.435

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contributori, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione. Fattispecie che si riscontrano di sovente con l'approssimarsi della scadenza degli strumenti.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e ridotta numerosità delle contrattazioni - classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

I trasferimenti di passività finanziarie di negoziazione da livello 1 a livello 2 e viceversa sono riferiti a derivati cartolarizzati.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in situazioni di mercato non attivo, avviene utilizzando una tecnica di valutazione secondo quanto previsto da IFRS 13. Il medesimo principio sancisce peraltro che la migliore prova del fair value di uno strumento è rappresentata all'atto della rilevazione iniziale dal prezzo della transazione (es. il fair value del pagamento effettuato o ricevuto).

La conseguenza potenziale, accentuata in determinate situazioni di mercato e per prodotti particolarmente complessi o illiquidi, è il manifestarsi di una differenza tra il fair value dell'attività o passività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale e l'ammontare che sarebbe stato determinato alla stessa data utilizzando la tecnica di valutazione prescelta. Tale differenza conduce all'immediata rilevazione di proventi (oneri) dalla prima valutazione successiva alla “initial recognition”; il fenomeno viene definito come “day one profit (loss)”.

Esulano da tale concetto i profitti derivanti dall'intermediazione caratteristica delle banche di investimento laddove l'arbitraggio tra mercati e prodotti diversi, in presenza di posizioni nette di rischio contenute e gestite a libro, conduce alla formazione di un margine commerciale (avente natura di commissione di negoziazione) volto a remunerare l'intermediario per il servizio reso e per l'assunzione dei rischi finanziari e creditizi.

Nel presente bilancio la sopra descritta casistica riguarda gli strumenti caratterizzati da particolare complessità finanziaria, illiquidità del prodotto o strutturazione “tailor made”. Le tecniche valutative associate a tali strumenti introducono elementi correttivi del fair value atti ad intercettare fattori non incorporati nei modelli finanziari, o l'ampiezza della forbice tra le quotazioni (“bid & ask spread”) osservabili sul mercato. La costante applicazione di tali tecniche conduce al progressivo rilascio dei proventi (oneri) nell'arco della vita dei singoli strumenti o in dipendenza dell'evoluzione dei portafogli cui detti correttivi si riferiscono.

I proventi sospesi a fine periodo ammontavano a 0,7 milioni, invariati dal 31 dicembre 2018-.

(milioni di euro)	
Proventi sospesi al 31 dicembre 2018	0,7
Accrediti al conto economico dell'esercizio	-
Proventi sospesi ad initial recognition nell'esercizio	-
Variazioni di livello degli strumenti finanziari intervenute nell'esercizio	-
Proventi sospesi al 30 giugno 2019	0,7

Parte B

Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2019			31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	756.144	128.973	15.077	175.688	140.150	17.145
1.2 Altri titoli di debito	15.267.939	7.040.152	188.794	6.101.055	5.055.274	153.961
2. Titoli di capitale	683.567	-	562	503.446	-	499
3. Quote di O.I.C.R.	91.828	-	1	118.990	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	20.019	-	-	46.819	15.727
Totale (A)	16.799.478	7.189.144	204.434	6.899.179	5.242.243	187.332
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	590.066	37.383.758	37.749	563.509	32.035.466	74.360
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	13.081	-	-	2.284	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	1.035.852	-	-	764.553	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	590.066	38.432.691	37.749	563.509	32.802.303	74.360
Totale (A+B)	17.389.544	45.621.835	242.183	7.462.688	38.044.546	261.692

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2019			31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	19.667	-	-	19.667
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	4.025	-
2. Titoli di capitale	7.845	-	-	10.106	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	54.338	116.107	300.972	-	-	346.431
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	81.490	-	-	5.927
Totale	62.183	116.107	402.129	10.106	4.025	372.025

Il portafoglio contabile delle attività finanziarie obbligatoriamente al fair value è destinato ad accogliere gli strumenti finanziari che falliscono il test SPPI.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2019			31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	20.613.035	1.258.713	18.013	16.178.264	887.058	63.960
2. Titoli di capitale	51.140	-	-	-	6.775	-
3. Finanziamenti	-	52.050	451	-	4.721	4.329
Totale	20.664.175	1.310.763	18.464	16.178.264	898.554	68.289

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2019						31 dicembre 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Altri	11.041	-	-	X	X	X	9.636	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche												
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	16.763.289	-	-	X	X	X	12.932.689	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	36.534.990	-	-	X	X	X	39.226.994	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi	16.426.211	-	-	X	X	X	10.458.111	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.592.067	-	-	X	X	X	837.170	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	293.622	-	-	296.745	-	-	20.017	-	-	19.239	-	-
Totale	71.621.220	-	-	296.745	44.462.603	26.876.959	63.484.617	-	-	19.239	35.271.798	27.524.735

I collateral versati a valere su accordi di CSA figurano tra i “conti correnti e depositi liberi” per 8,5 miliardi (6 miliardi al 31 dicembre 2018).

La Riserva Obbligatoria è assolta in via indiretta tramite Intesa Sanpaolo; risulta iscritta tra i “depositi vincolati” per 14 milioni (12 milioni al 31 dicembre 2018).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2019						31 dicembre 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti	113.095	2	-	X	X	X	159.133	2	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	16.825.402	-	-	X	X	X	16.540.156	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	20.706.321	245.646	-	X	X	X	16.520.033	283.902	578	X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	6.869.689	-	-	5.514.507	1.033.428	118.126	3.934.116	-	-	3.023.998	671.278	-
Totale	44.514.507	245.648	-	5.514.507	28.270.617	11.073.791	37.153.438	283.904	578	3.023.998	27.426.563	7.040.232

I collateral versati a valere su accordi di CSA figurano tra gli altri finanziamenti per 7,6 miliardi (5,1 miliardi al 31 dicembre 2018).

Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 30 giugno 2019			Valore nozionale 30.06.2019	Fair value 31 dicembre 2018			Valore nozionale 31.12.2018
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	68.701	-	3.378.744	-	50.837	-	3.170.157
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	68.701	-	3.378.744	-	50.837	-	3.170.157

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	Valore di bilancio
				Impresa partecipante	Quota %		
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	influenza notevole	Banca IMI	7,50%	7,50%	19
2. IDEAMI S.p.A.	Milano	Milano	influenza notevole	Banca IMI	10,00%	10,00%	24.799
3. ISP Innovation Center	Torino	Torino	influenza notevole	Banca IMI	0,013%	0,013%	10
4. F.I.NAV.	Dublino	Dublino	influenza notevole	Banca IMI	16,37%	16,37%	33.231

Nel mese di febbraio la Banca ha ceduto al fondo chiuso F.I.NAV. (gestito da Davy Investment Fund Services, SGR irlandese autorizzata dalla Banca Centrale d'Irlanda) due posizioni creditizie non performing gestionalmente riconducibili alla finanza strutturata, classificate fra le attività in via di dismissione per 32,8 milioni. Ha ricevuto in contropartita quote del fondo; la classificazione nel bilancio tiene conto della interessenza complessiva del Gruppo nel fondo stesso.

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali – voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

11.2 Passività per imposte differite: composizione

La rilevazione della fiscalità anticipata e differita avviene con riferimento a tutte le differenze temporanee originate dalle variazioni in aumento e diminuzione alla base imponibile e senza limitazioni di ordine temporale.

Risultano iscritte al 30 giugno 2019 attività per imposte anticipate per 257 milioni e passività per imposte differite per 62 milioni.

Le imposte anticipate iscritte a fronte delle principali differenze temporanee sono riferite a valutazioni di strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (87 milioni); alle rettifiche su crediti per cassa e firma transitate da conto economico (rispettivamente per 89 e 2 milioni); alle quote residue di rettifiche per ECL da First Time Adoption IFRS9 di 38 milioni; agli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (6 milioni); ai costi per il personale rilevati per competenza (16 milioni).

Sono inoltre state rilevate attività per imposte anticipate di 19 milioni a valere sui risparmi d'imposta futuri e derivanti dall'affrancamento ai fini fiscali dell'avviamento iscritto sino al bilancio al 31 dicembre 2013.

Le imposte differite passive si riferiscono alle valutazioni di strumenti finanziari.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni /Valori	Totale 30 giugno 2019				Totale 31 dicembre 2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	129.980	X	X	X	326.904	X	X	X
2. Debiti verso banche								
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.313.631	X	X	X	1.680.362	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.697.273	X	X	X	3.564.796	X	X	X
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi	40.741.046	X	X	X	14.015.239	X	X	X
2.3.2 Altri	57.698.125	X	X	X	57.330.666	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	17.918	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	10.618.921	X	X	X	7.063.695	X	X	X
Totale	115.216.894	-	85.152.924	29.995.846	83.981.662	-	55.078.081	28.486.990

Fra gli “Altri debiti” figurano i debiti per collateral ricevuti sotto CSA per 9,2 miliardi (6,1 miliardi al 31 dicembre 2018).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni /Valori	Totale 30 giugno 2019				Totale 31 dicembre 2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	308.443	X	X	X	484.156	X	X	X
2. Depositi a scadenza	7.473	X	X	X	7.473	X	X	X
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi	10.356.922	X	X	X	19.275.325	X	X	X
3.2 Altri	2.769	X	X	X	2.769	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.062	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	1.107.976	X	X	X	758.519	X	X	X
Totale	11.784.645	-	11.544.588	239.813	20.528.242	-	20.320.619	207.260

Fra gli “Altri debiti” figurano i debiti per collateral ricevuti sotto CSA per 0,9 miliardi (0,7 miliardi al 31 dicembre 2018).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli /Valori	Totale 30 giugno 2019				Totale 31 dicembre 2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate	1.921.694	1.127.451	725.413	-	2.032.128	1.210.127	695.655	-
1.2 altre	4.137.421	1.347.945	2.706.823	-	4.333.668	1.104.133	3.077.436	-
2. altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.059.115	2.475.396	3.432.236	-	6.365.796	2.314.260	3.773.091	-

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2019					Totale 31 dicembre 2018				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value ^(*)	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value ^(*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	6.335.522	7.154.928	96.284	1	7.251.213	2.476.338	2.784.437	16.773	1	2.801.211
2. Debiti verso clientela	3.730.185	3.901.762	11.545	25	3.913.332	1.947.815	2.002.665	12.375	-	2.015.040
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	7.120.367	7.010.471	89.876	-	X	6.121.888	4.902.673	726.461	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	17.186.074	18.067.161	197.705	26	11.164.545	10.546.041	9.689.775	755.609	1	4.816.251
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	5.577.791	36.965.650	27.834	X	X	4.633.258	32.405.690	44.928	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	19.573	-	X	X	-	23.148	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	19.464	1.030.668	2.500	X	X	6.136	758.367	2.158	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	5.597.255	38.015.891	30.334	X	X	4.639.394	33.187.205	47.086	X
Totale (A+B)	17.186.074	23.664.416	38.213.596	30.360	11.164.545	10.546.041	14.329.169	33.942.814	47.087	4.816.251

(*) - fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le posizioni corte in titoli, di complessivi 11,1 miliardi, sono rappresentate come debiti verso banche e debiti verso clientela.

Gli altri titoli strutturati di 7,1 miliardi (5,6 miliardi al 31 dicembre 2018) accolgono le valutazioni dei derivati cartolarizzati che alla scadenza prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 1034598/14 del 21 ottobre 2014.

Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 30 giugno 2019			Valore nozionale 30.06.2019	Fair Value 31 dicembre 2018			Valore nozionale 31.12.2018
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	1.173.758	-	19.051.107	-	426.166	-	15.184.895
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.173.758	-	19.051.107	-	426.166	-	15.184.895

Sezione 6 – Passività fiscali – voce 60

Per le informazioni sulle passività fiscali si fa rinvio alla Sezione 11 dell'Attivo.

Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2013, come disciplinato dall'aggiornamento del 21 gennaio 2014 alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e confermato dalle revisioni successive, è prevista la redazione di specifica informativa atta a rappresentare quelle attività e passività finanziarie che formano oggetto di accordi di compensazione ai sensi dello IAS 32 § 42, indipendentemente dalla circostanza che abbiano anche dato luogo ad una compensazione contabile.

Al 30 giugno 2019 risultano in vigore in Banca IMI i seguenti accordi quadro: (i) 717 CSA a copertura dell'operatività in derivati OTC, (ii) 275 GMRA a copertura dell'operatività in pronti contro termine e (iii) 76 GSMLA a copertura dell'operatività in prestito titoli.

Tali accordi sono rilevanti ai fini del monitoraggio e della misurazione dei rischi e dei correlati requisiti patrimoniali, ma non hanno comportato alcuna compensazione di poste patrimoniali attive e passive.

Alla luce delle prassi contabili e di mercato, nonché delle prevalenti interpretazioni vigenti in tema di offsetting, si è ritenuto, in continuità con i bilanci precedenti, che l'operatività in derivati OTC con i compensatori legali (Swapclear, Eurex Clearing e ICE Clear Europe) soddisfi i requisiti previsti per la compensazione contabile ("legal enforceable rights to set-off") tra saldi lordi positivi e negativi.

Al 30 giugno 2019 viene quindi esposto tra le passività finanziarie di negoziazione il saldo netto compensato negativo di 7 miliardi relativo al fair value dei derivati OTC trasferiti su compensatori legali; saldo netto che origina da ammontari lordi di attività finanziarie per 41,2 miliardi e di passività finanziarie per 48,2 miliardi.

Più in particolare, il saldo netto negativo per 7 miliardi è relativo per 4,8 miliardi all'operatività in conto proprio (di cui 1,1 miliardi riferiti all'operatività di copertura) e per 2,2 miliardi all'operatività originata da clientela e società del Gruppo. La compensazione contabile dei saldi avviene in via separata per il conto proprio e per il conto terzi.

Il fair value netto positivo dei derivati rientranti in accordi quadro di compensazione è pari a 34,1 miliardi.

Parte C

Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/06/2019	30/06/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.895	1.145	-	48.040	40.936
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9	523	-	532	267
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	212.755	1.450	X	214.205	102.320
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	1.112	251.102	X	252.214	198.873
3.2 Crediti verso clientela	59.464	109.267	X	168.731	142.494
4. Derivati di copertura	X	X	(63.760)	(63.760)	(32.447)
5. Altre attività	X	X	-	-	229
6. Passività finanziarie	X	X	X	108.633	97.014
Totale	320.235	363.487	(63.760)	728.595	549.686
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	4.293	-	4.293	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Gli interessi attivi includono 84 milioni da esposizioni per cassa forborne verso clienti, gestionalmente riferibili al portafoglio di finanza strutturata. Di tali interessi 80 milioni sono relativi a finanziamenti in bonis.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/06/2019	30/06/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(181.939)	X	X	(181.939)	(114.769)
1.3 Debiti verso clientela	(20.553)	X	X	(20.553)	(15.559)
1.4 Titoli in circolazione	X	(97.593)	X	(97.593)	(105.628)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(54)	(54)	(216)
5. Derivati di copertura	X	X	17.844	17.844	26.720
6. Attività finanziarie	X	X	X	(38.118)	(57.159)
Totale	(202.492)	(97.593)	17.790	(320.413)	(266.611)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	(53)	(53)	-

Alla luce del perdurare del fenomeno dei c.d. “tassi negativi”, con l’emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 si prevede che tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” siano ora inclusi anche gli eventuali interessi positivi su passività finanziarie (cfr. punto 6 della tabella). Similmente, tra gli “Interessi passivi e oneri assimilati” sono ora inclusi anche gli eventuali interessi negativi su attività finanziarie.

Con riferimento ai differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, si prevede ora la loro inclusione tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” oppure tra gli “Interessi passivi e oneri assimilati” a seconda del segno del flusso di interessi (positivo o negativo) che i derivati stessi vanno a modificare.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	30/06/2019	30/06/2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	17.844	26.720
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(63.760)	(32.447)
C. Saldo (A - B)	(45.916)	(5.727)

Sezione 2 – Commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30/06/2019	30/06/2018
a) garanzie rilasciate	4.455	2.989
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza		
1. negoziazione di strumenti finanziari	51.427	55.846
2. negoziazione di valute	10.288	17.881
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	65.343	98.648
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	449	533
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	4.575	521
8.2 in materia di struttura finanziaria	16.203	22.846
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	2.413	1.802
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	91.172	58.397
k) operazioni di prestito titoli	2.599	3.301
Totale	248.924	262.764

Gli importi iscritti alla voce "j) altri servizi" si riferiscono principalmente ai proventi per servizi erogati nell'operatività di Finanza Strutturata.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30/06/2019		30/06/2018	
a) garanzie ricevute	(146)		(287)	
b) derivati su crediti	-		-	
c) servizi di gestione e intermediazione:				
1. negoziazione di strumenti finanziari	(17.039)		(15.819)	
2. negoziazione di valute	-		-	
3. gestioni di portafogli:				
3.1 proprie	-		-	
3.2 delegate da terzi	-		-	
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.776)		(4.731)	
5. collocamento di strumenti finanziari	(154.220)		(90.931)	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-		-	
d) servizi di incasso e pagamento	(2.563)		(2.274)	
e) altri servizi	(8.993)		(2.119)	
f) operazioni di prestito titoli	(2.245)		(2.443)	
Totale	(189.982)		(118.604)	

Le commissioni di collocamento passive originano prevalentemente dalle attività di Investment Banking sul mercato primario per gli strumenti finanziari emessi da terzi e dalla distribuzione dei certificates emessi da Banca IMI. Trovano corrispondenza nelle commissioni attive di cui alla voce c.6 della tabella 2.1 precedente e nei proventi dalla negoziazione di derivati in conto proprio inclusi tra i "profitti da operazioni finanziarie".

Sezione 3 –Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci /Proventi	30/06/2019		30/06/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.020	-	15.011	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	821	3.696	861	1.455
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.401	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	29.242	3.696	15.872	1.455

I dividendi da attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono relativi alle azioni della Controllante intesa Sanpaolo a supporto dei piani di incentivazione al personale.
I proventi simili afferiscono le distribuzioni da fondi di private equity e private debt.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	304.297	277.384	(12.585)	(142.933)	426.163
1.2 Titoli di capitale	26.703	74.857	(14.692)	(52.603)	34.265
1.3 Quote di O.I.C.R.	4.480	3.561	(27)	(2.170)	5.844
1.4 Finanziamenti	104	106	(394)	(122)	(306)
1.5 Altre	-	539.623	-	(557.665)	(18.042)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	1.761	93.871	(175.228)	(212.376)	(291.972)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	2.575	54.956	(488.051)	(90.998)	(521.518)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(91.262)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	20.181.897	10.386.768	(19.432.366)	(10.591.786)	544.513
- Su titoli di capitale e indici azionari	789.749	3.159.881	(1.709.001)	(2.161.840)	78.789
- Su valute e oro	X	X	X	X	79.736
- Altri	2.817.358	1.333.234	(2.756.702)	(1.365.793)	28.097
4.2 Derivati su crediti	1.200.319	1.433.552	(1.214.991)	(1.418.872)	8
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	25.329.243	17.357.793	(25.804.037)	(16.597.158)	274.315

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	30/06/2019	30/06/2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	166.672	88.032
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	868.329	146.040
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	8.438	35.931
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.043.439	270.003
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(911.860)	(176.632)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(68.479)	(79.192)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(71.979)	(12.596)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.052.318)	(268.420)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(8.879)	1.583
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci /Componenti reddituali	30/06/2019			30/06/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	3	-	3	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	101.085	(111)	100.974	6.337	(1.082)	5.255
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	520.640	(50.797)	469.843	215.612	(40.040)	175.572
2.2 Finanziamenti	146	-	146	-	-	-
Totale attività (A)	621.874	(50.908)	570.966	221.949	(41.122)	180.827
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.963	(1.151)	812	2.509	(6.139)	(3.630)
Totale passività (B)	1.963	(1.151)	812	2.509	(6.139)	(3.630)

I risultati netti esposti al punto A.1.2 si riferiscono alle cessioni di titoli di debito dal portafoglio HTC.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	2	-	(5)	(3)
1.2 Titoli di capitale	-	302	(271)	-	31
1.3 Quote di O.I.C.R.	17.553	266	(1.881)	(158)	15.780
1.4 Finanziamenti	816	2	-	-	818
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	18.369	572	(2.152)	(163)	16.626

La determinazione del fair value delle quote di OICR, essenzialmente rappresentate da fondi chiusi, prevede quale primo elemento la valutazione effettuata (NAV) da parte delle SGR di riferimento. Tali NAV sono oggetto di revisione e rettifica per tenere conto in particolare del grado di liquidità degli attivi sottostanti e delle metriche di valutazione adottate.

I risultati su titoli di capitale si riferiscono alle azioni Intesa Sanpaolo a supporto dei piani di incentivazione ai dipendenti, per le valutazioni di fine periodo e per i profitti (perdite) in sede di assegnazione ai percettori, sulla base del fair value di riferimento.

Sezione 8 - Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 30/06/2019	Totale 30/06/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- Finanziamenti	(5.724)	-	-	12.439	-	6.715	(6.426)
- Titoli di debito	(79)	-	-	-	-	(79)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela							
- Finanziamenti	(23.776)	-	(19.787)	18.053	22.361	(3.149)	11.094
- Titoli di debito	(4.187)	-	-	-	-	(4.187)	1.156
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(33.766)	-	(19.787)	30.492	22.361	(700)	5.824

Le rettifiche e riprese di valore su crediti verso banche sono relative a rapporti di conto corrente, pronti contro termine, prestito titoli e depositi attivi. I rapporti verso la Controllante Intesa Sanpaolo hanno originato nel semestre riprese di valore nette per 5 milioni circa, prevalentemente concentrate sui rapporti di tesoreria.

Le rettifiche e riprese di valore su crediti verso clienti affiancano alle operazioni di impiego della finanza strutturata le operazioni del segmento Capital Markets (conti correnti, pronti contro termine e prestito titoli). Le rettifiche e riprese sul terzo stadio sono riconducibili esclusivamente al primo comparto.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 30/06/2019	Totale 30/06/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(8.266)	-	-	-	-	(8.266)	(4.842)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela	(41)	-	-	867	-	826	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(8.307)	-	-	867	-	(7.440)	(4.842)

Sezione 12 – Spese amministrative – voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30/06/2019	30/06/2018
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(52.255)	(56.190)
b) oneri sociali	(14.060)	(15.773)
c) indennità di fine rapporto	(385)	(390)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	136	230
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(2.171)	(2.030)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(5.261)	(2.717)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.309)	(2.343)
2) Altro personale in attività	(71)	(115)
3) Amministratori e sindaci	(639)	(660)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(77.015)	(79.988)

Gli accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale includono, oltre agli oneri previsti ai sensi delle norme di Legge, gli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali in tema di valutazioni attuariali.

I costi riportati al punto 1), lettera h) si riferiscono, per il 2019, al Piano di incentivazione del personale denominato LECOIP 2 e al Piano POP (Performance-based Option Plan); per il 2018 ai costi residui per il precedente Piano Lecoip 1.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologie di Spese/Valori	30/06/2019	30/06/2018
Accantonamenti netti per impegni e garanzie rilasciate	1.994	(103)
Totale	1.994	(103)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologie di Spese/Valori	30/06/2019	30/06/2018
Accantonamenti per contenzioso legale	2.101	-
Accantonamenti per altri rischi ed oneri	-	(1.000)
Totale	2.101	(1.000)

Nel corso del semestre la controllata IMI Securities ha riaccreditato al conto economico il fondo rischi residuo di USD 2,5 milioni, a valle degli utilizzi per la definizione delle contestazioni mosse dal Department of Justice USA sull'operatività in prestito titoli.

Sezione 17 – Utili (perdite) delle partecipazioni – voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2019	Totale 30/06/2018
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	4.221	5.228
1. Rivalutazioni	-	5.228
2. Utili da cessione	4.221	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	4.221	5.228
Totale	4.221	5.228

Gli utili da cessione si riferiscono essenzialmente alla plusvalenza realizzata sulla EuroTLX.

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	30/06/2019	30/06/2018
1. Imposte correnti (-)	(337.417)	(198.303)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(17.638)	(13.875)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2)	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(355.057)	(212.178)

Situazione fiscale

Nel mese di maggio 2019 è stata perfezionata, nel quadro della c.d. "pace fiscale" ai sensi del D.L. 118/2018, la definizione agevolata delle controversie tributarie residue riferite agli anni fiscali 2003, 2004 e 2005 della ex Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI.

La procedura ha consentito l'archiviazione di un petitum complessivo di circa 20 milioni a titolo di imposte, sanzioni e interessi, a fronte del quale erano stati effettuati versamenti a titolo provvisorio per circa 16 milioni, il cui importo risultava già integralmente portato in deduzione del fondo imposte.

Sezione 24 – Altre informazioni

I proventi della gestione operativa di Banca IMI sono contabilizzati per il 95,2% circa sui libri di Milano, per il 3,4% sui libri della filiale di Londra e per il residuo presso IMI New York.

Data la particolare natura dell'operatività, svolta in misura rilevante tramite accesso telematico ai sistemi di scambi organizzati o a circuiti multilaterali di negoziazione, la ripartizione territoriale dei proventi non è direttamente correlabile alla dislocazione geografica del Gruppo.

Sezione 25 – Utile per azione

L'utile consolidato per azione è stato di Euro 0,738 e Euro 0,449 rispettivamente per il primo semestre 2019 e 2018; tali importi sono stati determinati rapportando il risultato netto alla media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nei singoli periodi.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Né nel corso del periodo né in quello di confronto si sono verificate modifiche nel capitale sociale. Per l'intero semestre il numero delle azioni è stato di 962.464.000.

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

Banca IMI attribuisce da sempre grande rilevanza al presidio dei rischi e al sistema dei controlli, quali precondizioni per:

- garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della Banca;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

In tale prospettiva vanno lette le iniziative volte ad ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione, anche ai fini regolamentari, dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito, di controparte ed operativo, e per ulteriormente accrescere l'efficacia degli strumenti di monitoraggio inseriti nei processi aziendali.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori di rischio, quali il VaR e il riferimento gestionale alla misurazione del "capitale a rischio" implicito nei diversi portafogli, sono alcuni dei passaggi compiuti in coerenza con gli orientamenti strategici e decisionali definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I presidi di monitoraggio del rischio, dislocati lungo tutta la catena decisionale della Banca, si estendono sino alla singola unità operativa ed al singolo desk. Le funzioni della Capogruppo preposte alla gestione dei rischi, alle attività di revisione interna e di conformità sono Risk Management, Internal Audit e Compliance.

Queste, nell'ambito del sistema dei controlli e sulla base di appositi accordi di servizio, si confrontano periodicamente con le funzioni della Banca deputate al presidio dei controlli di linea, nonché con i responsabili delle unità operative, nell'attività giornaliera e nell'ambito di appositi Comitati: il **Comitato Rischi**, il **Comitato Crediti**, il **Comitato HTCS** ed il **Comitato Investimenti**.

L'attività di risk management è volta a garantire un costante presidio dei principali rischi, la compliance regolamentare ed un efficace sostegno al processo decisionale. Questo comporta:

- la misurazione rigorosa e tempestiva dei rischi: le analisi sono condotte principalmente sulle posizioni effettive con riferimento a condizioni storiche e normali di mercato e vengono arricchite da analisi di portafoglio, stime di stress test, simulazioni what-if e di scenario;
- la definizione delle regole di valutazione per i contratti soggetti a mark-to-market e fair value e dei relativi parametri, nonché la strutturazione e la valutazione diretta quando questa non sia ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business;
- l'interazione con l'Autorità di Vigilanza per la validazione e l'evoluzione dei modelli interni;
- il sostegno informativo alla pianificazione aziendale ed al top management affinché sia possibile misurare la generazione di valore;
- il supporto alla comunicazione per perseguire gli obiettivi di trasparenza verso la clientela e verso il mercato.

Il perimetro dei rischi individuati si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato, comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, principalmente da tasso d'interesse e di cambio;
- rischio operativo, inclusivo del rischio legale; a questo si associa il "rischio assicurativo";
- rischio di liquidità e rischio di cambio.

Sezione 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura qualitativa

Nel semestre le politiche di gestione del rischio di credito, i relativi sistemi di misurazione e controllo, nonché le tecniche di mitigazione sono stati quelli in uso al 31 dicembre 2018.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.280	243.368	-	-	116.135.727	116.381.375
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	21.942.262	21.942.262
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.261	-	-	99.896	101.157
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2019	2.280	244.629	-	-	138.177.885	138.424.794
Totale 2018	2.420	314.322	-	-	117.806.006	118.122.748

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	566.740	(321.092)	245.648	116.313.051	(177.324)	116.135.727	116.381.375
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	21.960.194	(17.932)	21.942.262	21.942.262
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.261	-	1.261	X	X	99.896	101.157
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2019	568.001	(321.092)	246.909	138.273.245	(195.256)	138.177.885	138.424.794
Totale 2018	681.361	(364.618)	316.743	117.975.718	(199.331)	117.806.006	118.122.749

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.288	665	62.476.939
2. Derivati di copertura	-	-	68.701
Totale 30/06/2019	1.288	665	62.545.640
Totale 2018	1.071	1.153	45.195.675

Le attività detenute per la negoziazione di evidente scarsa qualità creditizia sono riconducibili a titoli di debito di emittenti sovrani e dei settori corporate e financials, gestiti nell'ambito dell'operatività di negoziazione in contro proprio con la clientela. Si riferiscono in prevalenza alle emissioni della Repubblica Argentina, per le quali esiste tuttora un mercato secondario nel quale IMI si pone come intermediario al servizio della clientela.

Al 30 giugno 2019 non risultano in essere esposizioni in derivati OTC con controparti deteriorate.

Sezione 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

Il Gruppo Banca IMI non rappresenta un consolidato prudenziale autonomo, rientrando in quello del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. I rischi qui descritti si riferiscono essenzialmente a Banca IMI, integrati degli attivi (depositi e liquidità bancaria, titoli governativi del portafoglio HFT) della controllata IMI Securities New York.

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di gestione del rischio di credito, i relativi sistemi di misurazione e controllo, nonché le tecniche di mitigazione sono i medesimi in uso al 31 dicembre 2018.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
	Deteriorate	Non deteriorate		
A. Esposizioni creditizie per cassa				
a) Sofferenze	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	80.551.435	(36.110)	80.515.325
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-
Totale A	-	80.551.435	(36.110)	80.515.325
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	X	-	-
b) Non deteriorate	X	33.299.180	-	33.299.180
Totale B	-	33.299.180	-	33.299.180
Totale A + B	-	113.850.615	(36.110)	113.814.505

Le rettifiche di valore complessive su crediti per cassa si riferiscono a rapporti di conto corrente, pronti contro termine, prestito titoli e depositi intrattenuti verso banche, in larga prevalenza riconducibili alla Controllante Intesa Sanpaolo.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
	Deteriorate	Non deteriorate		
A. Esposizioni creditizie per cassa				
a) Sofferenze	87.195	X	(84.915)	2.280
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.226	X	(16.226)	-
b) Inadempienze probabili	480.807	X	(236.178)	244.629
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	351.095	X	(137.530)	213.565
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	81.238.804	(159.146)	81.079.658
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	446.372	(16.061)	430.311
Totale A	568.002	81.238.804	(480.239)	81.326.567
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	6.607	X	(21)	6.586
b) Non deteriorate	X	83.518.386	(4.681)	83.513.705
Totale B	6.607	83.518.386	(4.702)	83.520.291
Totale A + B	574.609	164.757.190	(484.941)	164.846.858

Le esposizioni lorde includono 12,9 miliardi di impieghi del segmento Structured Finance. Le relative rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ammontano a 461 milioni, con un coverage ratio delle “collettive” su esposizioni in bonis pari a 1,1%.

Le residue rettifiche si riferiscono a rapporti di conto corrente, pronti contro termine e prestito titoli.

ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CREDITO SOVRANO

Come previsto dai principi contabili internazionali (in particolare IAS 1 e IFRS 7) con specifico riferimento alle informazioni da rendere sulle esposizioni al rischio di credito Sovrano (quale emittente di titoli di debito, controparte di contratti derivati OTC, reference entity di derivati di credito), si fornisce il dettaglio delle esposizioni vantate da Banca IMI al 30 giugno 2019.

La colonna “totale esposizione” esprime i net total asset riconducibili al singolo Paese Sovrano e inclusi nelle consistenze patrimoniali di bilancio. Restano esclusi eventuali contratti derivati quotati su mercati regolamentati in quanto gli effetti economici da questi determinati sono direttamente rilevati in contropartita delle disponibilità liquide, quale risultante del regolamento dei margini di variazione su base giornaliera.

Esposizioni al rischio di credito sovrano (emittente, controparte, reference entity) - Strumenti finanziari

	Titoli di debito			Derivati finanziari		Derivati di credito				Totale esposizione
	HFT Fair Value ⁽¹⁾	HTCS Fair Value	HTC Costo amm.to	Notional amount	Net Positive Value	Notional amount ⁽²⁾	Gross Positive Value	Notional amount ⁽²⁾	Gross Negative Value	
Paesi dell'Unione Europea	14.183,2	12.168,4	3.720,6	10.675,0	3.991,6	1.279,8	178,4	1.324,4	(150,4)	34.091,8
- Austria	15,7									15,7
- Belgio	118,0	230,5								348,5
- Croazia	5,5	42,9				10,5	0,1	30,8	(0,5)	48,0
- Francia	780,9	291,7	223,6							1.296,2
- Germania	2.878,6	288,5								3.167,1
- Grecia	94,3			3.600,0	296,5	118,6	7,7			398,5
- Irlanda	2,2	256,7				22,0	0,2	22,0	(0,2)	258,9
- Italia ⁽³⁾	8.367,6	6.490,8	2.602,9	7.075,0	3.695,1	992,4	168,5	1.113,4	(148,3)	21.176,6
- Lettonia		8,4						22,0	(0,1)	8,3
- Lituania		15,2								15,2
- Lussemburgo	15,3									15,3
- Paesi Bassi	28,7	124,6								153,3
- Polonia		42,2				30,8	0,4	52,7	(0,7)	41,9
- Portogallo	87,5		384,8			22,0	0,2	22,0	(0,2)	472,3
- Regno Unito	581,9	631,3	485,9							1.699,1
- Romania	0,7	86,9				8,8	0,1	17,6	(0,1)	87,6
- Serbia	0,2	15,0								15,2
- Spagna	1.205,8	3.643,7	23,4			74,7	1,2	43,9	(0,3)	4.873,8
- Svezia	0,1									0,1
- Ungheria	0,2									0,2
Altri paesi	271,2	5.653,2	738,4	0,0	0,0	2.056,3	45,3	2.091,5	(45,6)	6.571,6
- Arabia Saudita	3,5	36,8	105,5			136,2	1,5	136,2	(1,5)	145,8
- Argentina	4,2					8,8	1,2	39,5	(1,2)	4,2
- Australia	0,6	55,8								56,4
- Bielorussia		5,2								5,2
- Brasile	0,9	9,8				153,8	2,1	118,6	(1,5)	11,3
- Cile		69,6	53,8			8,8	0,3	8,8	(0,2)	123,5
- Colombia	5,4	99,9	110,7			13,2	0,1	30,8	(0,2)	215,9
- Costa d'Avorio		25,6								25,6
- Egitto		78,2								78,2
- Filippine		172,8	53,6			149,4	3,7	149,4	(3,7)	226,4
- Indonesia	4,8	109,1	106,8			246,0	1,7	259,2	(1,8)	220,6
- Israele		103,7	78,6							182,3
- Kazakistan		61,1								61,1
- Kuwait	4,5									4,5
- Malesia						202,1	4,5	219,7	(4,9)	(0,4)
- Marocco		22,8								22,8
- Messico	2,5	132,2	151,2			294,4	1,6	303,2	(1,7)	285,8
- Mongolia		9,6								
- Nigeria		7,8								
- Norvegia	0,7									0,7
- Oman		21,1								21,1
- Panama		32,3								
- Perù		117,9	60,1							178,0
- Qatar	3,2	68,2				17,6	0,3	30,8	(0,5)	71,2
- Repubblica Dominicana		57,1								57,1
- Repubblica Popolare Cinese	23,1	68,0				26,4	0,7	26,4	(0,7)	91,1
- Russia	0,1	116,1				272,4	1,3	237,3	(1,1)	116,4
- Sri Lanka		41,2								
- Sud Africa		87,2				246,0	4,7	250,4	(4,8)	87,1
- Sud Corea		4,5	8,7			8,8	0,3	8,8	(0,2)	13,3
- Tailandia						26,4	0,8	26,4	(0,8)	0,0
- Turchia	0,3	58,8				246,0	20,5	246,0	(20,8)	58,8
- Uruguay		37,2	9,4							46,6
- USA	216,4	3.934,2								4.150,6
- Uzbekistan	0,9									0,9
- Vietnam		9,4								9,4
- Venezuela	0,1									0,1
Totale	14.454,4	17.821,6	4.459,0	10.675,0	3.991,6	3.336,1	223,7	3.415,9	(196,0)	40.663,4

(1) Esclude le short positions del portafoglio HFT ed include i dietimi maturati al 30 giugno 2019

(2) Somma in valore assoluto degli acquisti e delle vendite di protezione

(3) Le short positions del portafoglio HFT ammontano a 6.134,9 milioni

Nel complesso l'esposizione al rischio di credito Sovrano ammonta a 40,7 miliardi di euro, ed è rappresentata per l'84% circa da Paesi dell'Unione Europea (52% circa dalla Repubblica Italiana, 12% dalla Spagna, 8% dalla Germania, 4% dal Regno Unito e 3% dalla Francia).

Le residue esposizioni vedono al primo posto gli USA (10%).

1.2 RISCHI DI MERCATO

Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di gestione dei rischi di mercato, nonché i relativi sistemi di misurazione e controllo sono i medesimi utilizzati al 31 dicembre 2018, già evoluti rispetto al passato a seguito dell'introduzione di IFRS 9.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie di analisi della sensitività

Composizione del capitale a rischio

Le informazioni di natura quantitativa riportate nel seguito fanno riferimento al perimetro gestionale del portafoglio di negoziazione soggetto ai rischi di mercato¹. Nei paragrafi seguenti il capitale a rischio di mercato è stimato sommando il VaR gestionale e le simulazioni sui parametri illiquidi.

Evoluzione del capitale a rischio

Il monitoraggio dei rischi attraverso la metodologia VaR si estende ai fini gestionali anche alle posizioni su titoli classificati nel business model HTCS (valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva), nella volontà di mantenere un costante controllo di tutti i rischi.

Nel corso del secondo trimestre del 2019 i rischi di mercato originati da Banca IMI risultano in riduzione rispetto al trimestre precedente (media di 149 milioni rispetto a una media di 160,1 milioni relativa al primo trimestre).

VaR gestionale giornaliero per Banca IMI – confronto tra i trimestri 2019

	(milioni di euro)			
	2° trimestre medio	2° trimestre minimo	2° trimestre massimo	1° trimestre medio
Banca IMI	149,0	111,6	188,0	160,1

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale di Banca IMI

Il complessivo profilo di rischio (media semestrale) per il 2019 (154,4 milioni) è in aumento rispetto ai valori medi del primo semestre 2018 (45,2 milioni). L'incremento è coerente con le evoluzioni del Risk Appetite Framework (RAF) per l'esercizio 2019.

VaR gestionale giornaliero per Banca IMI (valori minimi, medi e massimi di periodo)

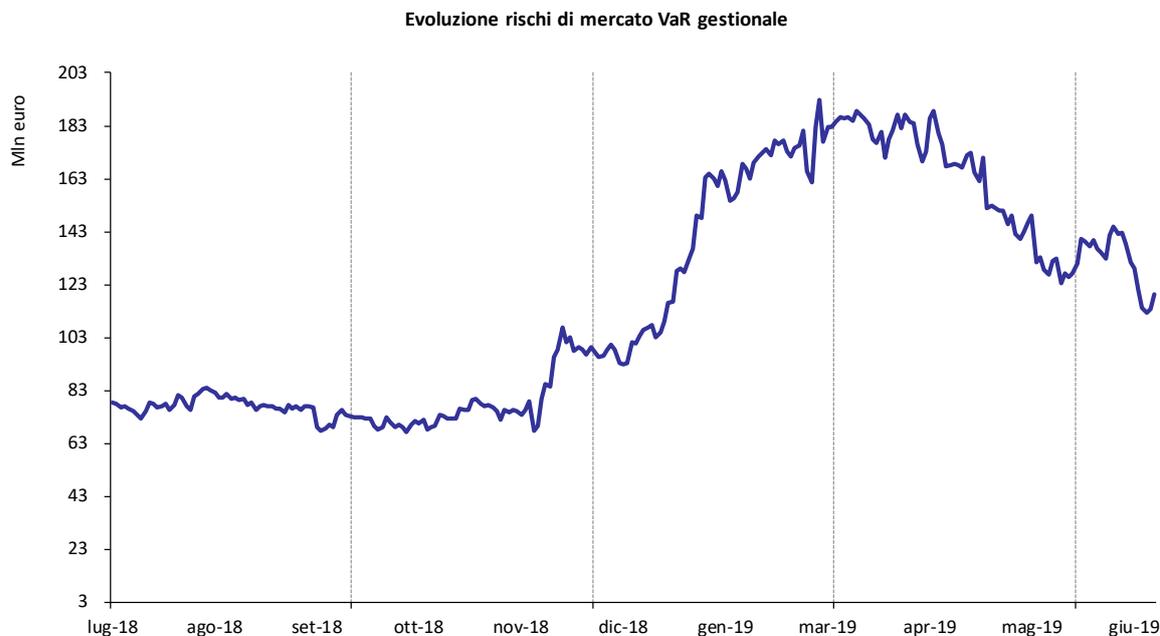
	(milioni di euro)					
	2019			2018		
	1° semestre medio	1° semestre minimo	1° semestre massimo	1° semestre medio	1° semestre minimo	1° semestre massimo
Banca IMI	154,4	102,5	192,3	45,2	24,6	85,8

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica dei primi sei mesi dell'anno per Banca

¹ Il perimetro regolamentare di applicazione del modello interno è un sottoinsieme del modello interno gestionale sui rischi di mercato; questo è funzione sia del diverso stato di avanzamento delle metodologie utilizzate, la cui estensione non è ancora autorizzata ai fini della vigilanza prudenziale (ad esempio, lo spread VaR sulle obbligazioni e sui cds), sia della normativa vigente che disciplina l'esclusione dal perimetro dei modelli interni di alcune voci di rischio trattate con il metodo standard (quali gli investimenti in OICR).

L'utilizzo del limite gestionale di VaR nel corso del primo semestre 2019 si è mediamente attestato all'87%, con un utilizzo massimo del 114%. Gli sconfinamenti dei limiti di VaR sono stati gestiti in coerenza con le Linee Guida RAF e con le regole tratte dal Market Risk Charter.

Il grafico che segue rappresenta l'andamento del VaR gestionale negli ultimi 12 mesi. Il VaR allocato a Banca IMI, monitorato sia per i portafogli di trading che per il portafoglio HTCS, è passato nei dodici mesi da 123 milioni sino agli attuali 190 milioni. Coerentemente si assiste ad un aumento degli utilizzi nel corso del 1Q19.



Nel corso del primo trimestre del 2019 si rileva un aumento delle misure di rischio riconducibile principalmente all'operatività in titoli governativi. Il secondo trimestre è caratterizzato dall'uscita di scenari volatili dal calcolo della simulazione storica.

La composizione del profilo di rischio, con riferimento ai diversi fattori, evidenzia nel secondo trimestre 2019 la prevalenza del rischio legato alla volatilità degli spread creditizi, pari all'81% del totale.

**Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale giornaliero
 (percentuali di periodo sul totale di area)**

2° trimestre 2019	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Banca IMI	2%	0%	14%	81%	0%	2%	1%

La tabella riporta il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo

Il **rischio emittente** del portafoglio titoli di trading è oggetto di analisi in termini di fair value, aggregando le esposizioni per classi di rating; viene monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di rating che su indicatori di concentrazione.

Composizione delle esposizioni per tipologia di emittente per Banca IMI
(valori percentuali di fine periodo sul totale di area, ad esclusione dei titoli governativi Italia, AAA, titoli propri e comprensivo dei cds di copertura)

	Totale	di cui					Governativi
		Corporate	Financial	Emerging	Covered	Securitisation	
giugno 2019	100%	4%	5%	7%	5%	33%	46%

La tabella riporta nella colonna totale il contributo all'esposizione complessiva a rischio emittente di Banca IMI, dettagliando il contributo dell'esposizione per tipologia di emittente 100% il totale di riga

Sul dato di fine giugno il trading book denota una prevalenza del settore governativi e securitisations. Sul portafoglio HTCS le esposizioni risultano concentrate sui titoli governativi (79% del plafond complessivo)

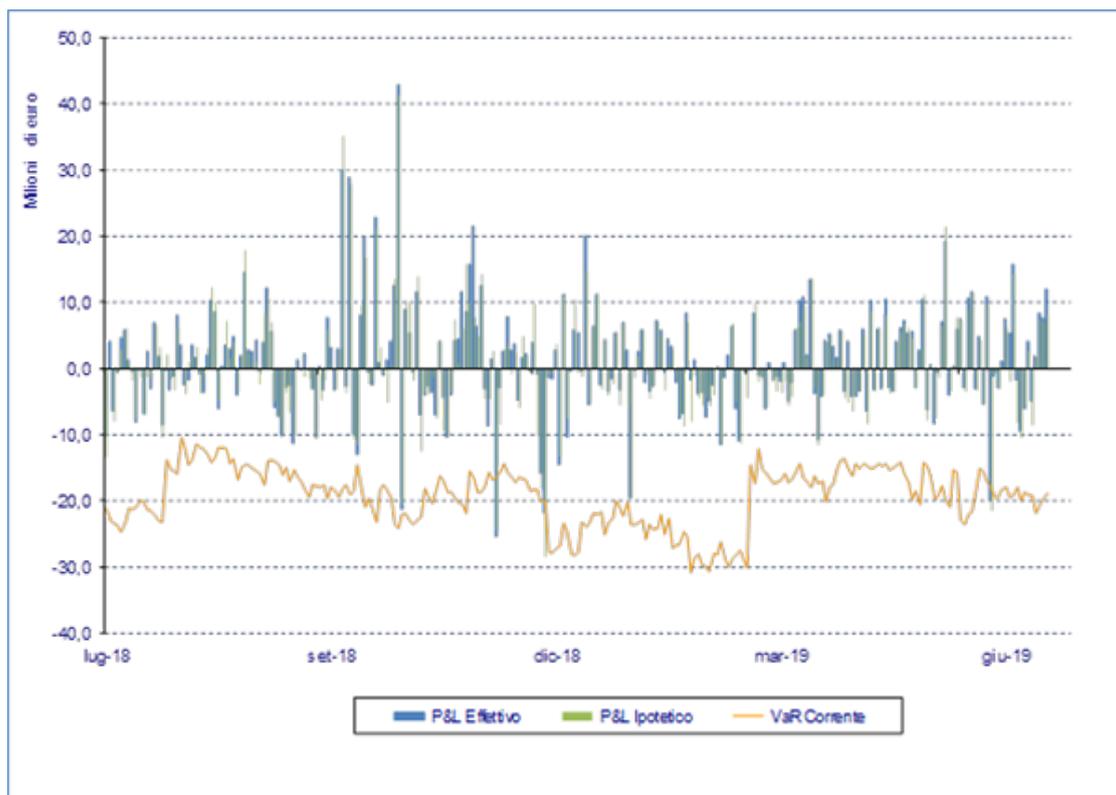
L'utilizzo dei limiti di IRC (430 milioni il livello massimo) a fine semestre è risultato pari al 39,6%.

L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentano di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurate delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting (quali le commissioni e l'attività intraday).

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di 4 rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio.

La normativa vigente richiede che i test retrospettivi siano effettuati considerando sia la serie di P&L effettivamente registrata che quella teorica.



Nel corso degli ultimi 12 mesi sono state registrate 3 eccezioni di backtesting. A determinarle sono state la componente creditizia del portafoglio che ha particolarmente sofferto della volatilità registrata nella seconda metà del 2018 e, nel periodo più recente, la dinamica dei tassi di interesse.

Il controllo dei rischi di Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. La tavola che segue sintetizza gli impatti a fine giugno di selezionati scenari relativi all'evoluzione dei prezzi azionari, dei tassi di interesse, degli spread creditizi e dei tassi di cambio.

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	Bearish	Bullish	+40bp	low er rate	-25bp	+25bp	-10%	+10%	Bearish	Bullish
Totale	2,0	0,0	-262,0	150,0	525,0	-506,0	10,0	39,0	0,0	3,0

In particolare al 30 giugno 2019:

- per le posizioni sui mercati azionari non si sarebbero registrate variazioni apprezzabili in entrambi gli scenari, bearish e bullish, stante la non linearità del portafoglio;
- per le esposizioni ai tassi di interesse, un rialzo delle curve di 40 punti base avrebbe comportato una perdita di 262 milioni;
- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi, un ampliamento di 25 punti base avrebbe comportato una perdita di 506 milioni (riferita soprattutto alle posizioni su emittenti governativi);
- con riferimento alle esposizioni sul mercato dei cambi, si sarebbe registrato un guadagno sia nel caso di apprezzamento che di deprezzamento dell'euro;
- infine, dalle esposizioni sulle materie prime non sarebbero conseguite variazioni apprezzabili in entrambi gli scenari, bearish e bullish, stante la non linearità del portafoglio.

La struttura dei limiti operativi riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici. L'attribuzione e il controllo dei limiti nei vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle unità di business, volti al raggiungimento del trade-off ottimale tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa.

Il concreto funzionamento del sistema dei limiti e dei poteri delegati si fonda sui concetti base di gerarchia e interazione, la cui applicazione ha condotto alla definizione di una struttura di:

- limiti di primo livello (VaR): sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, contestualmente all'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF). L'andamento dell'assorbimento di tali limiti e la relativa analisi di congruità sono oggetto di periodica analisi da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo;
- limiti di secondo livello (sensitivity e greche): hanno l'obiettivo di controllare l'operatività dei differenti desk sulla base di misure differenziate in funzione della specificità degli strumenti trattati e delle strategie operative, quali le sensitivity, le greche e le esposizioni equivalenti;
- altri limiti rilevanti: hanno l'obiettivo di presidiare particolari operatività (a titolo di esempio plafond per operatività a rischio emittente o limite per Incremental Risk Charge).

Il **rischio di controparte** è misurato in termini di costo di sostituzione dei contratti derivati e monitorato sia in termini di esposizione futura che di aggregazioni per settori e classi di rischio. Le tipiche controparti di Banca IMI sul mercato OTC sono rappresentate da istituzioni creditizie, enti finanziari ed assicurativi e, solo in un contenuto numero di casi, da entità corporate. Il modello adottato per la distribuzione dei derivati alla clientela non istituzionale (prevalentemente IRS e operazioni su cambi) prevede il mantenimento del rischio di credito nei libri delle banche commerciali ed il trasferimento dei rischi di mercato a Banca IMI.

Il modello interno per il rischio di controparte ha portato all'utilizzo della misura di PFE (Potential Future Exposure) ai fini di monitoraggio delle esposizioni sulle linee di credito per operatività in derivati OTC e Securitised Financing Transactions – SFT (PCT e Securities Lending).

Il modello interno viene applicato dal 1° trimestre 2014 ai fini di calcolo dei requisiti regolamentari per i derivati OTC e listed (central counterparties) e per la componente SFT dal 4° trimestre 2016.

La sua applicazione avviene secondo le direttive di Basilea III; ne consegue che il requisito a fronte del rischio di controparte è la somma del rischio di default e del rischio CVA. Il rischio di default è determinato a partire da una EAD che è la massima tra l'EAD calcolata secondo i parametri di rischio correnti e quella calcolata secondo parametri di rischio calibrati su un periodo di stress.

Il CVA Capital Charge è determinato come somma fra il CVA VaR calcolato sui movimenti dei credit spread delle controparti registrati nell'ultimo anno e quello calcolato sui movimenti di un periodo di stress che attualmente è stato individuato nel biennio 2011-2012.

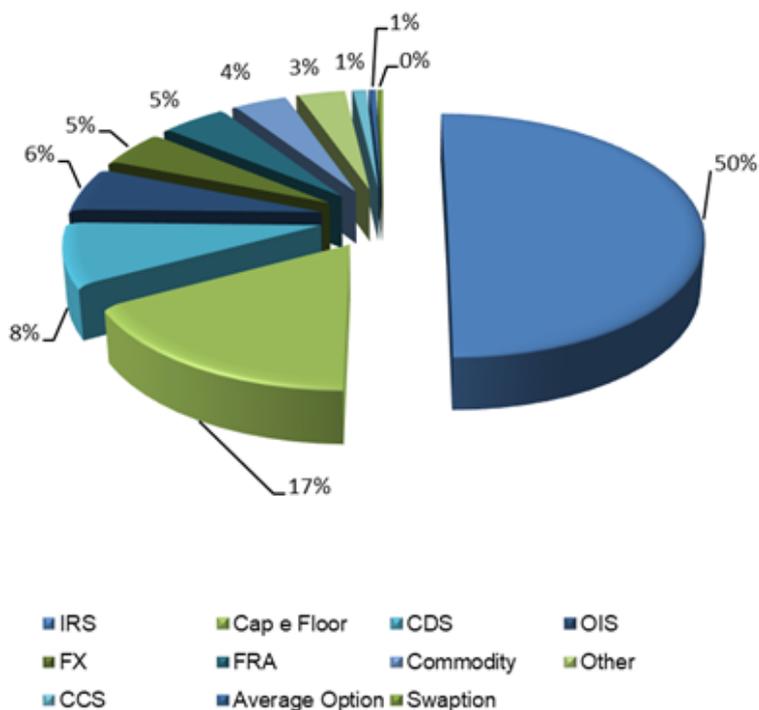
A seguito dell'adozione del modello interno sono stati attivati i seguenti processi aziendali:

- definizione e calcolo periodico di prove di stress su scenari di mercato e scenari congiunti mercato/credito sulle misure di rischio controparte;
- definizione e analisi periodica del rischio di correlazione sfavorevole (Wrong Way Risk), ovvero del rischio di una correlazione positiva tra l'esposizione futura nei confronti di una controparte e la sua probabilità di default;
- definizione e monitoraggio di limiti gestionali a livello di portafoglio, deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, per l'operatività in derivati;
- contribuzione delle misure di rischio di inflows/outflows di collaterale, calcolate tramite il modello interno sul rischio di controparte, per le operazioni in derivati OTC con accordo di collateral (CSA);
- backtesting: al fine di testare la bontà del modello. Le prove vengono effettuate a livello di fattori di rischio, strumento finanziario e netting set;
- reporting ai vari comitati delle misure di rischio avanzate, requisito di capitale, livello di utilizzo dei limiti gestionali, risultati delle prove di stress e delle analisi di rischio di correlazione sfavorevole.

I contratti derivati OTC, conclusi con circa 313 controparti, sono oltre 82.500; di questi circa 30.440 sono oggetto di clearing presso la CCP Swapclear. Presentano una scadenza media di 5 anni e il 78% è rappresentato da strumenti di tasso. I deal collateralizzati rappresentano il 66% del totale.

Il grafico che segue riporta la distribuzione dei contratti per tipologia di payoff.

Payoff distribution in terms of number of deals



1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 30/06/2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	95.226.776	3.932.622	45.760.834	-	94.890.497	4.184.774	51.158.434
b) Swap	1.649.609.778	647.668.716	21.380.001	-	1.768.172.940	769.472.534	21.125.382	-
c) Forward	-	-	6.008.550	-	-	-	2.141.918	-
d) Futures	-	-	-	183.876.332	-	-	-	155.628.917
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	9.968.486	15.721.823	21.167.515	-	10.161.586	14.947.720	17.998.740
b) Swap	-	48.731	-	-	-	48.486	-	-
c) Forward	-	-	4.653	-	-	-	850	-
d) Futures	-	-	-	2.192.782	-	-	-	1.535.984
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	27.401.358	523.068	221.670	-	23.424.816	632.226	70.884
b) Swap	-	49.913.563	810.197	-	-	50.289.929	648.428	-
c) Forward	-	8.177.375	2.121	-	-	9.641.452	2.123	-
d) Futures	-	-	-	287.624	-	-	-	214.939
e) Altri	-	1.088.161	543	-	-	1.028.109	4.145	-
4. Mercè	-	6.451.511	573.558	2.239.868	-	12.228.700	1.075.888	1.838.970
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.649.609.778	845.944.677	48.957.136	255.746.625	1.768.172.940	971.186.109	44.763.454	228.446.868

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 30/06/2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	2.724.087	26.861	585.163	-	2.589.690	12.893	562.335
b) Interest rate swap	-	28.147.844	4.212.174	-	-	20.929.153	3.620.675	-
c) Cross currency swap	-	1.797.969	706	-	-	1.850.208	695	-
d) Equity swap	-	6.437	-	-	-	5.472	-	-
e) Forward	-	103.023	21.062	-	-	176.787	712	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	321.936	77.392	-	-	2.842.479	84.520	-
Totale	-	33.101.296	4.338.195	585.163	-	28.393.789	3.719.495	562.335
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	2.752.608	4.495.817	1.320.640	-	2.664.383	3.520.324	1.424.503
b) Interest rate swap	5.770.000	25.326.725	189.155	-	4.297.986	19.599.932	157.265	-
c) Cross currency swap	-	2.246.648	55.464	-	-	2.303.051	36.458	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	94.677	1.436	-	-	176.819	36.631	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	252.050	85.628	-	-	2.806.995	82.677	-
Totale	5.770.000	30.672.708	4.827.500	1.320.640	4.297.986	27.551.180	3.833.355	1.424.503

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	7.746.766	54.326.614
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE 30 GIUGNO 2019	7.746.766	54.326.614
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	6.974.009	40.303.883
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	10.084.951	50.239.135
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE 30 GIUGNO 2019	10.084.951	50.239.135
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	8.371.657	38.675.384

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 30/06/2019	Totale 2018
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	1.035.852	764.553
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	1.035.852	764.553
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	1.052.632	766.661
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	1.052.632	766.661

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di copertura, nonché i relativi sistemi di misurazione e controllo sono i medesimi utilizzati al 31 dicembre 2018.

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 30/06/2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	71.000	-	-	-	79.212	-	-
b) Swap	18.449.886	2.291.566	1.195.436	-	13.941.307	2.498.883	1.240.351	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	421.962	-	-	-	595.298	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	18.449.886	2.784.528	1.195.436	-	13.941.307	3.173.393	1.240.351	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 30/06/2019				Totale 2018				Totale 30/06/2019	Totale 2018
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	1.612	-	-	-	3.530	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	54.462	6.930	-	-	38.117	4.552	-	-	
c) Cross currency swap	-	5.697	-	-	-	4.638	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	61.771	6.930	-	-	46.285	4.552	-	-	
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	1.077.801	57.039	25.470	-	300.073	61.595	32.732	-	-	
c) Cross currency swap	-	13.448	-	-	-	31.766	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	1.077.801	70.487	25.470	-	300.073	93.361	32.732	-	-	

1.5 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale Banca IMI adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno); l'assorbimento patrimoniale al 30 giugno 2019 è di 135,6 milioni.

Rischi legali

I rischi connessi alle controversie legali, al contenzioso potenziale ed agli eventuali reclami pervenuti sono oggetto di periodica analisi.

In presenza di obbligazioni legali per le quali risulti probabile l'esborso di risorse economiche, e qualora sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si procede ad opportuni accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri; tali accantonamenti includono le spese legali connesse, in particolare quando significative. L'entità di tali accantonamenti è conseguentemente adeguata per tenere conto dell'evoluzione dei rischi sottostanti.

Allo stato attuale per nessuna delle controversie in essere il rischio di esborso è stimato probabile, o assume carattere significativo, o ancora ha determinato uscite monetarie nel corso del 2019. E' considerata significativa una controversia, o un insieme di controversie, che possano determinare un esborso superiore ai 20 milioni; per tale ragione non viene riportata nel presente bilancio semestrale abbreviato -alcuna descrizione delle controversie in essere.

Parte F

Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli obiettivi perseguiti nella gestione del patrimonio della Banca si ispirano alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e sono finalizzati al mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione per la assunzione dei rischi tipici di structured finance, capital markets e investment banking. Rischi che possono – tra l'altro – comportare temporanei assorbimenti di capitale regolamentare a seguito di operazioni di collocamento effettuate sui mercati primari o per requisito di concentrazione su determinati profili di rischio o emittenti.

In valore assoluto, un adeguato livello dei fondi propri è inoltre a presidio dei limiti, interni di RAF – Risk Appetite Framework, o a carattere regolamentare, di esposizione verso singoli Gruppi economici e di espansione dell'attivo complessivo: Grandi Rischi e Leverage Ratio.

La politica di destinazione del risultato d'esercizio mira al rafforzamento patrimoniale della Banca con particolare enfasi al capitale regolamentare di qualità primaria, alla valutazione del capitale economico e a garantire un corretto equilibrio della posizione finanziaria.

Allo scopo di ottimizzare l'utilizzo del capitale regolamentare sono state introdotte tecniche di mitigazione del rischio creditizio (netting) e modelli interni validati anche ai fini regolamentari.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	962.464				962.464
2. Sovraprezzi di emissione	581.260				581.260
3. Riserve	2.143.950				2.143.950
3.5 Acconti su dividendi (-)	-				-
4. Strumenti di capitale	1.600.000				1.600.000
5. (Azioni proprie)	-				-
6. Riserve da valutazione:					
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	498				498
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-				-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(52.152)				(52.152)
- Attività materiali	-				-
- Attività immateriali	-				-
- Copertura di investimenti esteri	-				-
- Copertura dei flussi finanziari	-				-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-				-
- Differenze di cambio	-				-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-				-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-				-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.594)				(1.594)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-				-
- Leggi speciali di rivalutazione	4				4
7. Utile (perdita) del periodo (+/-) del gruppo e di terzi	710.250				710.250
Totale	5.944.680	-	-	-	5.944.680

Sezione 2

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

La Circolare 262 del 22 dicembre 2015, nel suo 5° aggiornamento, ha rimosso la presente sezione facendo rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico (c.d. Pillar 3).

Informativa allo stato non richiesta a Banca IMI né su base individuale né su base consolidata, ma resa a livello consolidato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Informativa cui concorrono anche gli aggregati riferiti a Banca IMI.

Allo scopo peraltro di fornire al lettore del bilancio informazioni specifiche sui parametri prudenziali al 30 giugno 2019, si è ritenuto di proporre tale sezione in continuità con il passato.

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità sono determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013 e del 2014) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Nella determinazione dei fondi propri ci si è inoltre avvalsi, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Intesa Sanpaolo, della facoltà di attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 per la quota di impairment contabilizzata in sede di FTA (secondo il c.d. approccio "statico").

A decorrere dal 1 gennaio 2018, a valle delle determinazioni della BCE in occasione dell'ultimo SREP del 22 dicembre 2017, si procede alla deduzione dal CET1 dell'importo cumulato degli "Irrevocable Payment Commitments" (IPC) costituiti su base opzionale nell'ambito della contribuzione ordinaria al Single Resolution Fund.

In tale ultimo contesto è consentito alle singole banche di adempiere alla contribuzione per l'85% con versamento in denaro mentre per il restante 15% è possibile adempiere tramite impegno irrevocabile al versamento, a prima richiesta, dei fondi corrispondenti; a garanzia dell'adempimento si prevede che gli IPC siano assistiti da versamento di garanzia in denaro o titoli.

Con riferimento al risultato d'esercizio, alla luce delle indicazioni da parte dell'EBA (6 febbraio 2015) risulta possibile la sua inclusione o, nel caso delle relazioni infrannuali, il risultato in corso di formazione sulla base di due presupposti rilevanti:

- richiesta formale alla European Banking Authority e conseguente autorizzazione;
- certificazione esterna.

Tali presupposti devono essere verificati entro la data di invio delle relative Segnalazioni. In ogni caso dal risultato di periodo vanno decurtati i dividendi di prevista distribuzione o eventuali altri oneri che andassero a incidere sulla destinazione del risultato. Il tutto sulla base di evidenze ufficiali interne o esterne.

Al 30 giugno 2019 i Fondi Propri non includono in alcuna misura l'utile in corso di formazione.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale Primario è composto principalmente da strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione ed ai filtri prudenziali.

Gli elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1, in termini assoluti o al superamento di una determinata soglia, rilevanti per Banca IMI sono i seguenti:

- avviamento, intangibili e attività immateriali residuali;
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (shortfall reserve) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la franchigia prevista dalla normativa);
- investimenti diretti in strumenti cartolarizzati privi di rating.

Sono inoltre previsti alcuni filtri prudenziali con effetto sul Common Equity; quelli rilevanti per Banca IMI sono:

- filtro su utili o perdite per passività al fair value (derivative e no) connessi alle variazioni del proprio merito creditizio;
- rettifiche di valore sulle attività al fair value connesse alla cosiddetta "Prudent valuation".

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

In tale categoria vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio).

Banca IMI al 30 giugno 2019 presenta capitale aggiuntivo di classe 1 per nominali 1,6 miliardi; gli strumenti sono stati integralmente sottoscritti dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto dall'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB.

Al 30 giugno 2019 Banca IMI non ha emesso strumenti di capitale di classe 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30 giugno 2019	Totale 31 dicembre 2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.505.115	3.383.818
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	(132.669)	(269.339)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	3.372.446	3.114.479
D. Elementi da dedurre dal CET 1	(89.940)	(96.756)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	41.699	46.829
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	3.324.205	3.064.552
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.600.000	1.200.000
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G H +/- I)	1.600.000	1.200.000
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	26.410	12.913
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	26.410	12.913
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	4.950.615	4.277.465

BANCA IMI S.p.A.

**Informazioni su fondi propri e coefficienti ai sensi del
Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017**

(coerenti con Guidelines EBA su Pillar 3)

	con applicazione disposizioni transitorie	senza applicazione disposizioni
Fondi Propri (milioni di euro)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	3.324,2	3.282,4
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	1.600,0	1.600,0
Capitale di Classe 2 (T2)	26,4	68,1
Total capital	4.950,6	4.950,5
Coefficienti		
- Capitale primario di Classe 1	10,52%	10,38%
- Capitale di Classe 1	15,58%	15,45%
- Capitale totale	15,66%	15,66%
- Leva finanziaria	4,12%	4,12%

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è effettuata tenendo in considerazione il pianificato sviluppo delle attività di Capital Markets, Investment Banking e Structured Finance.

Nella gestione strategica dell'adeguatezza patrimoniale, fattore critico per supportare l'espansione dell'attività e consolidare i profili reddituali, si considerano in modo adeguato gli sviluppi attesi o prospettici delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa

In ottemperanza della Circolare 262 di Banca d'Italia, le attività di rischio ed i coefficienti riportati al punto C sono ottenuti convenzionalmente moltiplicando per 12,5, quale reciproco del coefficiente di ponderazione dell'8%, i requisiti prudenziali esposti al punto B.7.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio deve rappresentare con la messa a regime nel 2019 almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	89.012.115	82.779.220	4.903.470	3.761.338
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	23.838.755	20.136.000	11.793.390	10.236.029
3. Cartolarizzazioni	2.034.097	1.178.781	271.559	132.961
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			1.357.474	1.130.426
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			56.311	47.535
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standardizzata			154.043	93.406
2. Modelli interni			825.256	1.008.319
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			135.588	127.287
B.6 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			2.528.672	2.406.973
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			31.608.401	30.087.164
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,52%	10,19%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,58%	14,17%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,66%	14,22%

Per quanto riguarda i rischi creditizi, il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione ai metodi basati sui rating interni a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2008 sul portafoglio Corporate. Successivamente, l'ambito di applicazione è stato progressivamente esteso ai portafogli SME Retail e Mortgage e ad altre società del Gruppo italiane ed estere.

L'adozione per Banca IMI è avvenuta il 30 giugno 2012, in data successiva quindi al conferimento del ramo d'azienda "finanza strutturata" (settembre 2009). Nel giugno 2017 il modello AIRB specialistico è stato esteso al segmento clientela Corporate domestico e Large Corporate, oltre che alle banche ed agli Enti Pubblici.

Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio, il rischio di regolamento ed il rischio di posizione su merci.

E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Banca IMI applica il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale e del rischio di posizione generico (rischio oscillazione dei tassi) sui titoli di debito.

A partire dalla segnalazione al 30 settembre 2012 il perimetro si è esteso anche al rischio specifico su titoli di debito. L'estensione del modello è avvenuto sulla base dell'impianto metodologico corrente (simulazione storica in full evaluation) ed ha richiesto l'integrazione dell'Incremental Risk Charge nell'ambito del calcolo del requisito di capitale sui rischi di mercato; per Banca IMI è incluso nel modello interno anche il rischio di posizione in quote OICR (per la componente Constant Proportion Portfolio Insurance - CPPI) e sui dividend derivatives, oltre che il rischio di posizione in merci.

Da dicembre 2011 viene utilizzato lo Stressed VaR per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato.

Relativamente al rischio di controparte, questo è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione. A valere dalla segnalazione del 31 marzo 2014 è stata ricevuta l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia per l'utilizzo del modello interno di rischio controparte a fini regolamentari. A partire da tale data segnaletica i modelli interni sono utilizzati anche ai fini del calcolo del nuovo requisito di CVA capital charge.

A partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2016, ai fini del calcolo dei requisiti regolamentari di rischio di controparte per la componente SFT (Securitized Financing Transactions – Repo e Security Lending), la Banca si avvale del modello interno.

Per quanto attiene i rischi operativi si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009. La metodologia è stata estesa progressivamente anche a Banca IMI, in alternativa al computo del requisito sulla base della metodologia semplificata basata su una percentuale del margine di intermediazione.

A partire dal giugno 2013 il modello annovera quale fattore mitigante la stipula di apposita polizza assicurativa per "rischi operativi".

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai fini della presente sezione sono inclusi nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche", ai sensi dello IAS 24 (di seguito "esponenti"): i Consiglieri di Amministrazione; i Sindaci; l'Amministratore Delegato; il Direttore Generale; i Responsabili delle Business Units e del Governo Operativo e Finanziario; il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Di seguito sono riportati i principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti per il primo semestre 2019 (dati in migliaia di euro), esclusi gli importi massimi relativi alla parte variabile della retribuzione che saranno corrisposti in denaro e/o in azioni della Capogruppo, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo. Ai sensi di tali politiche di incentivazione la effettiva corresponsione della parte variabile è differita negli anni e subordinata al conseguimento dei target assegnati, oltre che alle determinazioni dei competenti Organi della Capogruppo.

Benefici a breve termine	2.129
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	125
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni	-
Totale	2.254

2. Informazioni su transazioni con parti correlate

I rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con coloro che vengono definiti soggetti "correlati" si riferiscono essenzialmente alla normale operatività di intermediazione finanziaria o di servizi di investimento. Tali rapporti nella generalità dei casi, valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto d'interesse, sono regolati a normali condizioni di mercato per transazioni comparabili.

Per gli aggregati inclusi nel conto economico e nei saldi patrimoniali dei due periodi in esame si faccia riferimento alle tabelle seguenti (dati in migliaia di euro), che raccolgono gli effetti contabili delle transazioni effettuate con parti correlate diverse dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Voci di Conto Economico	Parti correlate non intercompany 30/06/2019	Parti correlate non intercompany 30/06/2018
Interessi netti	2.549	1.586
Commissioni nette	177	1.312
Costi amministrativi	(1.006)	(1.131)
Accantonamenti e rettifiche nette	310	126
Altri proventi e oneri	(475.448)	345
Totale	(473.418)	2.238

Gli altri oneri e proventi sono prevalentemente riconducibili ai risultati dell'attività di negoziazione. Più nello specifico, si riferiscono ai risultati netti della negoziazione di derivati OTC con intermediari

finanziari wholesale, nella ordinaria attività di Global Markets basata sulle condizioni di mercato volta per volta esistenti. Gli oneri registrati verso tali soggetti correlati trovano contropartita in proventi realizzati su investimenti della proprietà o con soggetti non correlati.

Voci di Stato Patrimoniale	Parti correlate non intercompany 30/06/2019	Parti correlate non intercompany 31/12/2018
Attività finanziarie	460.574	1.737.053
Finanziamenti	2.976.545	2.721.511
Partecipazioni	58.031	25.992
Altre attività	5.097	3.371
	3.500.247	4.487.927
Debiti	1.051.398	656.798
Passività finanziarie	2.929.550	3.758.126
Altre passività	19.825	1.030
	4.000.773	4.415.954
Garanzie e impegni	790.336	537.531

In coerenza con il principio contabile IAS 24 la Banca ha identificato le proprie parti correlate e provvede agli obblighi di informativa sui rapporti con tali soggetti.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, con delibera del 12 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Banca IMI ha recepito, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha adottato Regole e Procedure integrative (di seguito, congiuntamente, Regolamento). Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi dell'art. 2391 bis c.c. direttamente applicabile alla Banca in quanto emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante, che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Banca IMI) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Rispetto a ciascuna banca o intermediario vigilato rilevante del Gruppo sono Soggetti Collegati: i) gli azionisti che esercitano il controllo, l'influenza notevole o che sono comunque tenuti a richiedere autorizzazione ai sensi dell'art. 19 TUB o in grado di nominare un componente dell'organo con funzione di gestione o di supervisione strategica e i relativi gruppi societari; ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la Capogruppo ha esteso la disciplina in materia di operazioni con Parti Correlate e quella sull'attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati a: i) gli azionisti di Intesa Sanpaolo e relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione; ii) le società nelle quali hanno cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli Intermediari Vigilati Rilevanti del Gruppo; iii) le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari. Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con le principali entità in potenziale rischio di conflitto di interessi - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte dal Gruppo con tali soggetti. Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24 e della disciplina emanata dalla Consob sopra indicata.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità come sopra definite ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa euro 2,5 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Tecnico Audit, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato

Tecnico Audit. Inoltre, con l'adozione delle nuove regole, sono comunque assoggettate al parere del Comitato Tecnico Audit della Banca e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, anche se di natura ordinaria e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali della Banca.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti, rappresentato per Banca IMI dal Comitato Tecnico Audit.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Il nuovo Regolamento disciplina inoltre l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB che deve essere applicato da tutte le banche italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo, ivi inclusa Banca IMI. Tale norma richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile (art. 2391) e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori.

L'art. 2391 c.c., primo comma, stabilisce che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con Parti Correlate, nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 c.c..

In aggiunta l'art. 53 TUB prevede che i soci e gli amministratori delle banche debbano astenersi dalle deliberazioni nelle quali abbiano un conflitto di interessi per conto proprio o di terzi.

Nel seguito vengono riassunti i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Rapporti patrimoniali con imprese del Gruppo

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Crediti verso banche e clientela	45.745,0	1.812,1	40,9%	116.381,4
Debiti verso banche e clientela	86.115,1	1.486,4	69,0%	127.001,5
Attività finanziarie HFT - titoli di debito	6.663,9	32,4	28,6%	23.416,9
Attività finanziarie HTCS - titoli di debito	11,5	-	0,1%	21.889,8
Obbligazioni e strumenti di capitale	1.600,0	8,3	21,0%	7.659,1
Derivati finanziari (nozionali)	438.988,6	53.781,6	17,5%	2.818.682,3
Derivati finanziari - FV netto	6.827,6	1.258,0		
Derivati di credito (nozionali)	7.149,5	240,0	6,0%	122.397,5
Derivati di credito - FV netto	119,9	26,4		

Rapporti economici con imprese del Gruppo "Intesa Sanpaolo"

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Interessi attivi	283,9	13,2	40,8%	728,6
Commissioni attive	27,7	35,2	25,3%	248,9
Interessi passivi	(77,2)	(2,7)	24,9%	(320,4)
Commissioni passive	(94,6)	(46,5)	74,3%	(190,0)
Spese amministrative e Altri oneri e proventi di gestione	(100,6)	0,4	35,1%	(285,2)

I rapporti con la Controllante sono legati essenzialmente all'operatività finanziaria, come dettagliato nella seguente tabella:

Rapporti con Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2019

(milioni di euro)

Attività	Importo	Passività	Importo
Conti correnti	8.310,6	Conti correnti	740,3
Depositi attivi	36.535,0	Finanziamenti passivi e depositi	61.370,8
Pronti contro termine	758,4	Pronti contro termine	17.333,6
Collateral versati	129,2	Collateral ricevuti	5.923,7
Fatturazioni attive e altri crediti	11,8	Fatturazioni passive e altri debiti	746,7
Titoli a reddito fisso	6.675,4	Obbligazioni e strumenti di capitale emessi	1.600,0
Totale attività	52.420,4	Totale passività	87.715,1

Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore di Banca IMI si basa sugli elementi che il management utilizza su base giornaliera e periodica per monitorare i margini di redditività, allocare le risorse e prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach"). Risulta dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Il modello organizzativo si articola in tre aree di business su quattro settori di attività, ognuna con specifiche responsabilità operative: Capital Markets (Global Markets, Finance & Investments); Investment Banking; Structured Finance.

GRUPPO BANCA IMI

Principali aggregati per Area di business

(milioni di euro)

Voci	Capital Markets	Investment Banking	Structured Finance	Totale
Attività finanziarie valutate al fv con impatto a CE	63.745,0		157,7	63.902,7
Attività finanziarie valutate al fv con impatto a OCI	21.940,9		52,5	21.993,4
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	107.433,5		8.947,9	116.381,4
Passività finanziarie di negoziazione	63.082,2			63.082,2
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118.803,6		8.197,9	127.001,5
Garanzie rilasciate ed impegni (*)	8.237,4		3.502,5	11.739,9
Margine d'intermediazione	1.176,2	51,0	130,5	1.357,7
Costi operativi	(147,7)	(44,3)	(37,2)	(229,2)
Rettifiche, accantonamenti, altri proventi e oneri (**)	(48,2)	(0,1)	(14,8)	(63,1)
Imposte sul reddito	(326,6)	(2,4)	(26,1)	(355,1)
Risultato netto	653,7	4,2	52,4	710,3
Cost income	12,6%	86,9%	28,5%	16,9%
Numero delle risorse addette (***)	606	178	167	951
Risk Weighted Assets	23.652,5	55,0	7.901,3	31.608,8

(*) Con esclusione degli impegni sottostanti ai derivati creditizi (vendite di protezione)

(**) Gli oneri per i Fondi di Risoluzione sono ripartiti tra i segmenti in funzione delle relative RWA

(***) Include pro-quota le risorse di staff

L'attribuzione degli aggregati alle Aree di business è effettuata sulla scorta dei dati gestionali per quanto riguarda il margine di intermediazione ed i costi operativi – opportunamente riconciliati con le evidenze contabili – e per le restanti voci sulla specifica allocazione e ripartizione degli aggregati di bilancio, includendo le attività di rischio ponderate.

Per quanto attiene la valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze permette la corretta attribuzione degli interessi netti alle singole Aree.

Allegati

Prospetti contabili di Banca IMI S.p.A.

Prospetto di raccordo
tra i dati di Banca IMI S.p.A. e quelli del
bilancio consolidato semestrale abbreviato

Dettaglio delle emissioni obbligazionarie
al 30 giugno 2019

Attestazione del Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti contabili societari

Relazione della Società di Revisione

Prospetti contabili di Banca IMI S.p.A.

BANCA IMI S.p.A.

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

	Voci dell'Attivo	30/06/2019	31/12/2018	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.457	2.243	(786)	-35,0
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	63.767.647.684	46.094.061.513	17.673.586.171	38,3
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	63.187.228.825	45.707.905.142	17.479.323.683	38,2
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-	-	
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	580.418.859	386.156.371	194.262.488	50,3
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.993.402.156	17.145.106.565	4.848.295.591	28,3
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	116.350.199.304	100.874.337.591	15.475.861.713	15,3
	<i>a) crediti verso banche</i>	71.614.209.191	63.436.995.219	8.177.213.972	12,9
	<i>b) crediti verso clientela</i>	44.735.990.113	37.437.342.372	7.298.647.741	19,5
50.	Derivati di copertura	68.700.551	50.836.996	17.863.555	35,1
70.	Partecipazioni	81.136.331	54.707.934	26.428.397	48,3
80.	Attività materiali	24.713.011	315.232	24.397.779	
90.	Attività immateriali	27.697	32.548	(4.851)	-14,9
100.	Attività fiscali	333.431.739	451.657.952	(118.226.213)	-26,2
	<i>a) correnti</i>	77.000.604	121.647.191	(44.646.587)	-36,7
	<i>b) anticipate</i>	256.431.135	330.010.761	(73.579.626)	-22,3
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	32.838.427	(32.838.427)	
120.	Altre attività	501.931.454	429.931.014	72.000.440	16,7
	Totale dell'attivo	203.121.191.384	165.133.828.015	37.987.363.369	23,0

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonfatti*

L'Amministratore Delegato - *Mauro Micillo*

BANCA IMI S.p.A.

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2019	31/12/2018	Variazioni	
				assolute	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133.058.744.429	110.877.652.637	22.181.091.792	20,0
	<i>a) debiti verso banche</i>	115.214.983.773	83.981.661.888	31.233.321.885	37,2
	<i>b) debiti verso clientela</i>	11.784.645.317	20.530.194.266	(8.745.548.949)	-42,6
	<i>c) titoli in circolazione</i>	6.059.115.339	6.365.796.483	(306.681.144)	-4,8
20.	Passività finanziarie di negoziazione	61.908.372.101	48.319.069.946	13.589.302.155	28,1
40.	Derivati di copertura	1.173.758.028	426.165.849	747.592.179	
60.	Passività fiscali	189.999.752	163.348.001	26.651.751	16,3
	<i>a) correnti</i>	127.649.988	145.314.935	(17.664.947)	-12,2
	<i>b) differite</i>	62.349.764	18.033.066	44.316.698	
80.	Altre passività	902.330.621	536.574.443	365.756.178	68,2
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	9.138.766	8.731.785	406.981	4,7
100.	Fondi per rischi ed oneri	22.961.263	25.319.681	(2.358.418)	-9,3
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	4.701.796	6.683.977	(1.982.181)	-29,7
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	12.319	12.319	-	
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	18.247.148	18.623.385	(376.237)	-2,0
110.	Riserve da valutazione	(53.244.125)	(229.324.285)	176.080.160	-76,8
130.	Strumenti di capitale	1.600.000.000	1.200.000.000	400.000.000	33,3
140.	Riserve	2.037.820.870	1.453.531.155	584.289.715	40,2
150.	Sovrapprezzi di emissione	581.259.962	581.259.962	-	
160.	Capitale	962.464.000	962.464.000	-	
180.	Utile del periodo / esercizio	727.585.717	809.034.841	(81.449.124)	-10,1
	Totale del passivo e del patrimonio netto	203.121.191.384	165.133.828.015	37.987.363.369	23,0

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato - *Mauro Micillo*

BANCA IMI S.p.A.

Conto economico

(importi in euro)

	Voci	30/06/2019	30/06/2018	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	727.626.379	549.122.703	178.503.676	32,5
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(320.386.147)	(266.590.943)	(53.795.204)	20,2
30.	Margine di interesse	407.240.232	282.531.760	124.708.472	44,1
40.	Commissioni attive	241.736.502	258.926.491	(17.189.989)	-6,6
50.	Commissioni passive	(195.457.608)	(122.478.412)	(72.979.196)	59,6
60.	Commissioni nette	46.278.894	136.448.079	(90.169.185)	-66,1
70.	Dividendi e proventi simili	55.528.376	36.113.709	19.414.667	53,8
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	273.655.737	304.333.925	(30.678.188)	-10,1
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(8.879.474)	1.582.937	(10.462.411)	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	571.778.500	177.196.930	394.581.570	
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	100.976.801	5.255.358	95.721.443	
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value</i>				
	<i>con impatto sulla redditività complessiva</i>	469.989.350	175.571.541	294.417.809	
	<i>c) passività finanziarie</i>	812.349	(3.629.969)	4.442.318	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	16.625.762	2.535.810	14.089.952	
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-	-	
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value</i>	16.625.762	2.535.810	14.089.952	
120.	Margine di intermediazione	1.362.228.027	940.743.150	421.484.877	44,8
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di	(8.139.772)	981.699	(9.121.471)	
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(699.768)	5.823.612	(6.523.380)	
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value</i>				
	<i>con impatto sulla redditività complessiva</i>	(7.440.004)	(4.841.913)	(2.598.091)	53,7
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(1.413.717)	1.413.717	
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.354.088.255	940.311.132	413.777.123	44,0
160.	Spese amministrative:	(275.990.404)	(283.452.857)	7.462.453	-2,6
	<i>a) spese per il personale</i>	(71.157.132)	(74.811.013)	3.653.881	-4,9
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(204.833.272)	(208.641.844)	3.808.572	-1,8
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	1.993.970	(1.103.083)	3.097.053	
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	1.993.970	(103.083)	2.097.053	
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-	(1.000.000)	1.000.000	
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.182.349)	(69.888)	(3.112.461)	
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.851)	(9.311)	4.460	-47,9
200.	Altri oneri/proventi di gestione	764.178	2.793.954	(2.029.776)	
210.	Costi operativi	(276.419.456)	(281.841.185)	5.421.729	-1,9
220.	Utili (perdite) delle partecipazioni	3.916.918	-	3.916.918	
260.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.081.585.717	658.469.947	423.115.770	64,3
270.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(354.000.000)	(212.000.000)	(142.000.000)	67,0
280.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	727.585.717	446.469.947	281.115.770	63,0
300.	Utile del periodo	727.585.717	446.469.947	281.115.770	63,0

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato - *Mauro Micillo*

BANCA IMI S.p.A.

Prospetto della Redditività Complessiva

(importi in euro)

	Voci	30/06/2019	30/06/2018	Variazioni	
				assolute	%
10.	Utile (Perdita) del periodo	727.585.717	446.469.947	281.115.770	63,0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.124.116	-	1.124.116	
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)			-	
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-	
50.	Attività materiali			-	
60.	Attività immateriali			-	
70.	Piani a benefici definiti	(472.955)	37.940	(510.895)	
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			-	
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-	
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
100.	Copertura di investimenti esteri			-	
110.	Differenze di cambio			-	
120.	Copertura dei flussi finanziari			-	
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)			-	
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	175.428.999	(135.522.923)	310.951.922	
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			-	
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-	
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	176.080.160	(135.484.983)	311.565.143	
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	903.665.877	310.984.964	592.680.913	

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato - *Mauro Micillo*

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2018				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		Redditività complessiva al 30.06.2018			
															Operazioni sul patrimonio netto		
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	962.464.000		962.464.000														962.464.000
b) altre azioni	0		0														0
Sovrapprezzi di emissione	581.259.962		581.259.962														581.259.962
Riserve:																	
a) di utili	1.481.405.541	(119.276.184)	1.362.129.357	133.968.799													1.464.372.333
b) altre	14.329.328		14.329.328			(31.725.823) (*)								1.220.094			15.549.422
Riserve da valutazione	(131.144.222)	82.935.036	(48.209.186)														(183.694.169)
Strumenti di capitale	1.200.000.000		1.200.000.000														1.200.000.000
Azioni proprie (-)	0		0														0
Utile (Perdita) del periodo	682.573.279		682.573.279	(133.968.799)	(548.604.480)												446.469.947
Patrimonio netto	4.790.887.888	(36.341.148)	4.754.546.740	0	(548.604.480)	(31.725.823)	0	0	0	0	0	0	0	1.220.094	310.984.964	4.486.421.495	

(*) - Le variazioni in diminuzione di Riserve di utili si riferiscono alle cedole pagate sugli Strumenti di capitale

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonifatti*

L'Amministratore Delegato - *Mauro Micillo*

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 30.06.2019		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 30.06.2019	
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock Options
Capitale:	962.464.000 0		962.464.000 0										962.464.000 0	
a) azioni ordinarie														
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	581.259.962		581.259.962											581.259.962
Riserve:														
a) di utili	1.432.646.508		1.432.646.508	616.542.041										2.011.902.954
b) altre	20.884.647		20.884.647		(37.285.595) (*)					5.033.269				25.917.916
Riserve da valutazione	(229.324.265)		(229.324.265)										176.080.160	(63.244.125)
Strumenti di capitale	1.200.000.000		1.200.000.000					400.000.000						1.600.000.000
Azioni proprie (-)	0		0											0
Utile (Perdita) del periodo	809.034.841		809.034.841	(616.542.041)	(192.492.800)								727.585.717	727.585.717
Patrimonio netto	4.776.965.673	0	4.776.965.673	0	(192.492.800)	(37.285.595)	0	400.000.000	0	5.033.269	0	903.665.877	5.855.386.424	

(*) - Le variazioni in diminuzione di Riserve di utili si riferiscono per 31,7 milioni alle cedole pagate sugli Strumenti di capitale

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato - *Mauro Micillo*

BANCA IMI S.p.A.

Rendiconto finanziario
(metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30/06/2019	30/06/2018
1. Gestione	1.927.888.564	212.560.005
Risultato dell'esercizio (+/-)	727.585.717	446.469.947
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	489.500.143	(740.685.196)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	8.879.475	(1.582.937)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.145.802	535.101
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	64.048	79.199
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	1.000.000
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	266.440.422	354.283.382
Altri aggiustamenti (+/-)	429.272.957	152.460.509
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie	(38.162.811.853)	(13.817.452.357)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(17.302.883.548)	1.758.162.293
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(178.045.125)	(64.260.500)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.100.632.180)	(2.889.473.094)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.840.955.266)	(12.607.685.322)
Altre attività	(740.295.734)	(14.195.734)
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie	35.999.673.001	14.182.147.733
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.091.057.683	16.864.286.972
Passività finanziarie di negoziazione	12.911.687.218	(2.259.579.896)
Altre passività	996.928.100	(422.559.343)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	(235.250.288)	577.255.381

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti riferibili alle operazioni di natura non monetaria.

Questi sono principalmente riconducibili ai ratei di interesse maturati a fine periodo ma non ancora incassati o corrisposti, all'avvenuto incasso o pagamento di cedole per la quota non di competenza del periodo e alle variazioni intervenute nelle riserve di patrimonio netto in contropartita del conto economico.

La voce "Altri aggiustamenti" accoglie lo sbilancio contabile netto di detti effetti.

Nel prospetto i flussi generati nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

BANCA IMI S.p.A.

Rendiconto finanziario
(metodo indiretto)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Importo	
	30/06/2019	30/06/2018
1. Liquidità generata da	27.749.918	18.787.500
Vendite di partecipazioni	5.159.918	-
Dividendi incassati su partecipazioni	22.590.000	18.787.500
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(7.616)	(36.907)
Acquisti di partecipazioni	-	(9.528)
Acquisti di attività materiali	(7.616)	(25.295)
Acquisti di attività immateriali	-	(2.084)
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	27.742.302	18.750.593
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	400.000.000	-
Distribuzione dividendi e altre finalità (*)	(192.492.800)	(596.005.980)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	207.507.200	(596.005.980)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(786)	(6)

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	30/06/2019	30/06/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.243	2.595
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(786)	(6)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.457	2.589

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(*) - Include le cedole corrisposte su Strumenti di capitale

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato - *Mauro Micillo*

Prospetto di raccordo tra i dati di Banca IMI S.p.A.
e quelli del bilancio consolidato semestrale
abbreviato

BANCA IMI e controllate

Causali	(migliaia di euro)	
	Patrimonio netto	di cui: utile al 30.06.2019
Saldi dei conti di Banca IMI al 30 giugno 2019	5.855.887	727.586
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	88.793	(7.246)
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese controllate congiuntamente	-	(10.111)
Dividendi incassati nell'esercizio	-	-
Altre variazioni	-	21
Saldi dei conti consolidati al 30 giugno 2019	5.944.680	710.250

Dettaglio delle emissioni obbligazionarie al 30 giugno 2019

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0005042194	B IMI 14-20 LK	CURRENCY	15-Ott-2014	15-Ott-2020	EUR	39.990.000,00	39.804.560,41	Strutturato	NO
TOTALE							39.804.560,41		
ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
XS0366925377	BANCA IMI FR 23 EUR	EQUITY	12-Giu-2008	12-Giu-2023	EUR	15.000.000,00	14.853.305,32	Strutturato	NO
XS0376935028	BANCA IMI FR 08 EUR	EQUITY	30-Lug-2008	31-Lug-2023	EUR	30.000.000,00	29.610.716,49	Strutturato	NO
IT0004923972	BCA IMI 13/19 TV	EQUITY	31-Lug-2013	31-Lug-2019	EUR	25.072.000,00	26.180.209,41	Strutturato	NO
IT0004940745	BCA IMI 13/19 TV EC	EQUITY	30-Set-2013	30-Set-2019	EUR	34.923.000,00	34.742.144,95	Strutturato	NO
IT0004953284	BCA IMI 9/10/19 TV	EQUITY	09-Ott-2013	09-Ott-2019	EUR	2.564.000,00	2.545.319,56	Strutturato	NO
IT0004980485	B IMI 14-20 LK	EQUITY	31-Gen-2014	31-Gen-2020	EUR	32.912.000,00	33.545.394,09	Strutturato	NO
IT0004982176	B IMI 14-20 LK	EQUITY	06-Mar-2014	06-Mar-2020	EUR	22.877.000,00	22.677.721,42	Strutturato	NO
IT0004997927	B IMI 14-20 LK	EQUITY	07-Mag-2014	07-Mag-2020	EUR	24.043.000,00	23.811.998,11	Strutturato	NO
IT0005172140	B IMI 16-22 LK	EQUITY	05-Mag-2016	05-Mag-2022	EUR	22.523.000,00	22.001.817,21	Strutturato	NO
TOTALE							209.968.626,56		

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0001304341	BIM 99/24 FIXZERO	TASSO	01-Feb-1999	01-Feb-2024	EUR	21.324.000,00	47.820.317,61	NS	NO
IT0001349023	BIM 99/24 TV	TASSO	05-Lug-1999	05-Lug-2024	EUR	5.158.644,86	5.158.644,86	NS	NO
XSO508527842	BANCA IMI STEP 2020	TASSO	30-Giu-2010	30-Giu-2020	EUR	2.200.000,00	485.902,53	NS	NO
IT0004766587	BCA IMI 11/21 OC	TASSO	09-Nov-2011	09-Nov-2021	EUR	9.680.000,00	13.357.726,24	NS	SI
XSO707705983	BANCA IMI FR 11/31	TASSO	17-Nov-2011	19-Dic-2031	EUR	25.000.000,00	29.722.990,55	NS	NO
IT0004863723	BCA IMI 12/19 4,10	TASSO	18-Ott-2012	18-Ott-2019	EUR	11.047.000,00	11.414.135,80	NS	NO
IT0004863731	BCA IMI 4,40% 12/19	TASSO	18-Ott-2012	18-Ott-2019	USD	56.328.000,00	50.875.625,56	NS	NO
IT0004936545	BCA IMI 13/19 S/UD	TASSO	30-Ago-2013	30-Ago-2019	EUR	195.024.000,00	203.054.158,05	NS	NO
IT0004960362	BIMI TF 4,50% 13/09/	TASSO	13-Sep-2013	13-Sep-2019	USD	108.376.000,00	98.549.068,70	NS	NO
IT0004953292	BCA IMI 09/10/19 TV	TASSO	09-Ott-2013	09-Ott-2019	EUR	11.451.000,00	11.384.929,75	Strutturato	NO
IT0004953821	BCA IMI 10/18/19	TASSO	18-Ott-2013	18-Ott-2019	EUR	32.844.000,00	32.818.537,54	NS	NO
IT0004966229	BANCA IMI TM 10/2020	TASSO	18-Ott-2013	18-Ott-2020	USD	161.544.000,00	144.209.231,16	NS	NO
IT0004953151	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	31-Ott-2013	31-Ott-2019	EUR	76.515.000,00	76.898.569,69	Strutturato	NO
IT0004957020	B IMI 13-19 4,55	TASSO	31-Ott-2013	31-Ott-2019	EUR	194.969.000,00	202.416.309,29	NS	NO
IT0004961360	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	04-Nov-2013	04-Nov-2019	EUR	145.390.000,00	146.134.978,36	Strutturato	NO
IT0004965650	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	11-Nov-2013	11-Nov-2019	EUR	66.696.000,00	67.504.644,22	Strutturato	NO
IT0004965627	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	15-Nov-2013	15-Nov-2019	EUR	4.160.000,00	4.175.238,25	Strutturato	NO
IT0004977739	BIMI COLLEZIONE TF D	TASSO	29-Nov-2013	29-Nov-2019	CAD	68.392.000,00	47.092.655,71	NS	NO
IT0004967623	BIMI STUP 02/01/14-2	TASSO	02-Gen-2014	02-Gen-2020	EUR	19.426.000,00	19.755.135,42	NS	NO
IT0005000218	B IMI 14-20 2,75	TASSO	30-Apr-2014	30-Apr-2020	EUR	52.886.000,00	53.849.669,31	NS	NO
IT0005023699	B IMI 14-20 3	TASSO	03-Giu-2014	03-Giu-2020	EUR	6.442.000,00	6.416.071,01	Strutturato	NO
IT0005023970	B IMI 14-20 2,25	TASSO	03-Giu-2014	03-Giu-2020	EUR	14.410.000,00	14.354.895,80	Strutturato	NO
IT0005029134	B IMI 14-19 TV	TASSO	31-Lug-2014	31-Lug-2019	EUR	7.350.000,00	7.352.639,56	NS	NO
IT0005029175	B IMI 14-20 1,75	TASSO	31-Lug-2014	31-Lug-2020	USD	36.340.000,00	33.068.757,97	NS	NO
IT0005030702	B IMI 14-14 3	TASSO	31-Lug-2014	31-Lug-2020	EUR	2.350.000,00	2.348.596,55	Strutturato	NO
IT0005045221	B IMI 14-20 4,3	TASSO	08-Sep-2014	08-Sep-2020	AUD	196.620.000,00	128.307.521,96	NS	NO
IT0005039794	B IMI 14-18 5	TASSO	08-Sep-2014	08-Sep-2019	NZD	159.418.000,00	98.418.112,14	NS	NO
IT0005039630	B IMI 14-20 1,5	TASSO	16-Sep-2014	16-Sep-2020	USD	68.020.000,00	61.980.641,90	NS	NO
IT0005047052	B IMI 14-21 2,5	TASSO	22-Sep-2014	22-Sep-2021	EUR	5.463.000,00	5.546.933,90	NS	NO
IT0005055444	B IMI 14-20 2	TASSO	14-Ott-2014	14-Ott-2020	USD	17.190.000,00	15.267.000,97	Strutturato	NO
IT0005042087	B IMI 14-19 2,5	TASSO	23-Ott-2014	23-Ott-2019	NOK	94.360.000,00	9.810.614,79	NS	NO
IT0005042640	B IMI 14-21 1,25	TASSO	05-Nov-2014	05-Nov-2020	EUR	88.289.000,00	87.847.570,83	Strutturato	NO
IT0005056608	B IMI 14-20 1,8	TASSO	05-Nov-2014	05-Nov-2020	USD	16.368.000,00	14.469.910,54	NS	NO
IT0005068116	B IMI 14-20 2	TASSO	27-Nov-2014	27-Nov-2021	USD	28.570.000,00	25.755.920,68	NS	NO
IT0005055071	B IMI 14-21 2,9	TASSO	23-Dic-2014	23-Dic-2020	USD	34.116.000,00	30.082.037,72	NS	NO
IT0005059362	B IMI 14-19 1,5	TASSO	24-Dic-2014	24-Dic-2019	USD	26.960.000,00	24.058.120,59	NS	NO
IT0005059610	B IMI 14-20 2,15	TASSO	24-Dic-2014	24-Dic-2020	USD	5.990.000,00	5.311.710,73	NS	NO
IT0005075509	B IMI 15-20 4,9	TASSO	22-Gen-2015	22-Gen-2020	NZD	136.730.000,00	83.262.479,42	NS	NO
IT0005071755	B IMI 15-21 1,65	TASSO	27-Feb-2015	27-Feb-2021	USD	33.060.000,00	29.238.464,94	NS	NO
IT0005071938	B IMI 15-21 1	TASSO	27-Feb-2015	27-Feb-2021	EUR	4.240.000,00	4.222.787,13	NS	NO
IT0005086811	B IMI 15-20 1,7	TASSO	31-Mar-2015	31-Mar-2020	USD	21.380.000,00	18.912.854,42	NS	NO
IT0005089336	B IMI 15-21 3	TASSO	07-Apr-2015	07-Apr-2021	USD	75.272.000,00	65.670.179,70	Strutturato	NO
IT0005114357	B IMI 15-22 3,25	TASSO	14-Mag-2015	14-Mag-2022	GBP	23.891.000,00	26.323.876,92	NS	NO

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0005114365	B IMI 15-22 3.6	TASSO	14-Mag-2015	14-Mag-2022	USD	81.796.000,00	70.939.060,27	NS	NO
IT0005107120	B IMI 15-20 TV	TASSO	04-Giu-2015	04-Giu-2020	EUR	11.520.000,00	11.466.037,00	NS	NO
XS1251080088	B IMI 15-22 3.55	TASSO	26-Giu-2015	26-Giu-2022	USD	131.286.000,00	114.998.028,28	NS	NO
XS1251080831	B IMI 15-21 4.3	TASSO	26-Giu-2015	26-Giu-2021	AUD	98.530.000,00	62.528.463,62	NS	NO
XS1251926967	B IMI 15-20 2.5	TASSO	28-Lug-2015	28-Lug-2020	USD	23.706.000,00	21.451.668,88	NS	NO
XS1252215485	B IMI 15-20 TV	TASSO	28-Lug-2015	28-Lug-2020	EUR	21.420.000,00	21.328.698,75	NS	NO
XS1254411736	B IMI 15-22 2	TASSO	31-Lug-2015	31-Lug-2022	EUR	7.221.000,00	7.146.298,46	Strutturato	NO
XS1259647706	B IMI 15-22 2	TASSO	07-Ago-2015	07-Ago-2022	EUR	8.798.000,00	8.696.797,49	Strutturato	NO
IT0005139958	B IMI 16-23 2.05	TASSO	16-Ott-2015	20-Gen-2023	USD	179.506.000,00	158.865.381,05	Strutturato	NO
IT0005139966	B IMI 16-26 2	TASSO	16-Ott-2015	20-Gen-2026	EUR	116.843.000,00	114.372.103,34	Strutturato	NO
XS1298740314	B IMI 15-22 2	TASSO	11-Nov-2015	11-Nov-2022	EUR	11.294.000,00	11.133.908,86	Strutturato	NO
XS1341083555	B IMI 16-25 2.25	TASSO	26-Gen-2016	26-Gen-2026	EUR	279.238.000,00	268.223.889,40	NS	NO
XS1341083639	B IMI 16-23 3.9	TASSO	26-Gen-2016	26-Gen-2023	USD	141.144.000,00	122.585.291,17	NS	NO
IT0005161580	B IMI 16-23 LK	TASSO	25-Feb-2016	25-Feb-2023	EUR	84.700.000,00	84.885.299,46	NS	SI
IT0005158537	B IMI 16-24 2	TASSO	26-Feb-2016	26-Feb-2024	EUR	122.000,00	122.861,60	NS	NO
IT0005163644	B IMI 16-21 3.5	TASSO	17-Mar-2016	17-Mar-2021	USD	144.118.000,00	125.842.342,20	NS	NO
XS1369274425	B IMI 16-21 1.75	TASSO	30-Mar-2016	30-Mar-2021	EUR	3.225.000,00	3.212.804,18	NS	NO
XS1376683865	B IMI 16-22 4	TASSO	31-Mar-2016	31-Mar-2022	USD	19.520.000,00	16.724.036,47	NS	NO
XS1378969072	B IMI 16-24 3.2	TASSO	15-Apr-2016	10-Mag-2024	USD	100.482.000,00	83.928.389,97	NS	NO
XS1379091546	B IMI 16-26 2.20	TASSO	10-Mag-2016	10-Mag-2026	EUR	122.502.000,00	119.076.275,20	NS	NO
XS1394283078	B IMI 16-26 ZC	TASSO	25-Mag-2016	25-Mag-2026	EUR	33.602.000,00	31.307.413,39	NS	NO
XS1407936043	B IMI 16-22 2	TASSO	14-Giu-2016	14-Giu-2022	USD	12.148.000,00	10.646.132,98	Strutturato	NO
XS1433102214	B IMI 16-20 1	TASSO	20-Giu-2016	20-Giu-2020	EUR	35.000.000,00	35.116.180,47	NS	NO
IT0005202699	B IMI 16-21 TV	TASSO	21-Lug-2016	21-Lug-2021	USD	1.694.000,00	1.536.690,29	NS	NO
XS1490786735	B IMI 16-22 3.2	TASSO	28-Set-2016	28-Set-2022	USD	70.132.000,00	62.018.962,39	NS	NO
XS1490787113	B IMI 16-26 3	TASSO	28-Set-2016	28-Set-2026	EUR	184.459.000,00	176.260.302,90	NS	NO
IT0005216038	B IMI 16-21 TV	TASSO	12-Ott-2016	12-Ott-2021	USD	2.690.000,00	2.356.835,77	NS	NO
XS1522284576	B IMI 16/22 TM GBP	TASSO	23-Nov-2016	23-Nov-2022	GBP	14.122.000,00	16.075.602,90	NS	NO
XS1522284659	B IMI 16/21 3.38%	TASSO	23-Nov-2016	23-Nov-2021	AUD	47.136.000,00	29.631.174,56	NS	NO
XS1520729614	B IMI 16-20 1.05	TASSO	12-Dic-2016	20-Dic-2020	EUR	72.000.000,00	73.037.876,36	Strutturato	NO
XS1551929760	B IMI 17-27 TV	TASSO	25-Gen-2017	25-Gen-2027	EUR	77.703.000,00	75.516.563,50	NS	NO
XS1555142568	B IMI 17-23 TV	TASSO	25-Gen-2017	25-Gen-2023	USD	76.088.000,00	67.132.205,43	NS	NO
XS1534969511	B IMI 17-25 0	TASSO	17-Feb-2017	17-Feb-2025	EUR	59.483.000,00	57.749.404,64	NS	NO
XS1567900102	B IMI 17-20 TV	TASSO	20-Feb-2017	08-Gen-2020	EUR	33.000.000,00	33.066.166,45	NS	NO
XS1575872699	B IMI 17-21 4	TASSO	13-Mar-2017	13-Mar-2021	NZD	23.470.000,00	14.029.415,69	NS	NO
IT0005246902	B IMI 17-24 4.15	TASSO	21-Apr-2017	21-Apr-2024	EUR	4.122.000,00	4.071.577,43	NS	NO
XS1608207566	B IMI 17-27 STUP	TASSO	17-Mag-2017	17-Mag-2027	EUR	167.867.000,00	162.438.155,80	Strutturato	NO
XS1608207640	B IMI 17-25 4	TASSO	17-Mag-2017	17-Mag-2025	USD	76.926.000,00	67.177.688,13	Strutturato	NO
XS1614419619	B IMI 17-20 TV	TASSO	29-Mag-2017	06-Lug-2020	EUR	6.000.000,00	5.998.588,09	NS	NO
XS1588019650	B IMI 17-24 4	TASSO	07-Giu-2017	07-Giu-2024	USD	34.434.000,00	29.129.906,16	NS	NO
XS1588019817	B IMI 17-27 0	TASSO	07-Giu-2017	07-Giu-2027	EUR	38.372.000,00	36.779.480,23	Strutturato	NO
XS1639080776	B IMI 17-22 3.3 AUD	TASSO	05-Lug-2017	05-Lug-2022	AUD	26.914.000,00	17.069.600,00	NS	NO
XS1639080933	B IMI 2023 USD 3%	TASSO	05-Lug-2017	05-Lug-2023	USD	38.234.000,00	34.852.443,05	NS	NO
XS1650145029	B IMI 17-22 0.68	TASSO	21-Lug-2017	21-Lug-2022	EUR	10.254.000,00	10.500.437,49	NS	NO

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
XS1650145458	B IMI 17-19 7.25	TASSO	21-Lug-2017	21-Lug-2019	RUB	359.300.000,00	5.388.862,48	NS	NO
XS1685354901	B IMI 17-19 10.5	TASSO	25-Set-2017	25-Set-2019	TRY	29.830.000,00	4.894.193,06	NS	NO
XS1685354653	B IMI 17-25 TV	TASSO	29-Set-2017	29-Set-2025	EUR	20.970.000,00	21.507.553,96	Strutturato	NO
XS1685355973	B IMI 17-19 6.5 BRL	TASSO	29-Set-2017	29-Set-2019	BRL	4.875.000,00	1.176.539,25	NS	NO
XS1691784372	B IMI 17-20 0.48	TASSO	19-Ott-2017	20-Dic-2020	EUR	5.000.000,00	4.965.812,41	Strutturato	NO
XS1720194981	B IMI 17-27 TM	TASSO	24-Nov-2017	24-Nov-2027	EUR	26.947.000,00	26.249.921,07	Strutturato	NO
XS1720195285	B IMI 17-25 VAR	TASSO	24-Nov-2017	24-Nov-2025	USD	62.872.000,00	57.098.988,95	Strutturato	NO
XS1740252827	B IMI 17-20 TV	TASSO	29-Dic-2017	10-Jan-2020	EUR	10.000.000,00	10.006.038,70	NS	NO
XS1751477131	B IMI 18-20 6.45	TASSO	22-Jan-2018	22-Jan-2020	RUB	728.000.000,00	10.437.908,78	NS	NO
XS1751478709	B IMI 18-26 3.39	TASSO	22-Jan-2018	22-Jan-2023	USD	56.436.000,00	51.253.253,24	strutturato	NO
XS1751479426	B IMI 18-28 TM	TASSO	22-Jan-2018	22-Jan-2028	USD	83.642.000,00	75.500.542,13	strutturato	NO
XS1774146465	B IMI 18-21 STD	TASSO	09-Mar-2018	01-Dic-2021	EUR	2.000.000,00	1.985.578,67	NS	NO
XS1779700423	B IMI 18-21 0.25	TASSO	09-Mar-2018	31-Dic-2021	EUR	3.400.000,00	3.393.042,44	NS	NO
XS1791340554	B IMI 18-24 LK TM	TASSO	26-Mar-2018	26-Mar-2024	USD	40.982.000,00	36.696.345,90	NS	SI
XS1783248450	B IMI 18-24 TM	TASSO	29-Mar-2018	29-Mar-2024	USD	10.542.000,00	9.149.467,02	strutturato	NO
XS1791340711	B IMI 18-20 4.63	TASSO	12-Apr-2018	12-Apr-2020	CNY	28.400.000,00	3.668.284,57	NS	NO
XS1822866643	B IMI 18-26 TM	TASSO	24-Mag-2018	24-Mag-2026	USD	63.870.000,00	55.249.643,05	Strutturato	NO
XS1822868698	B IMI 18-28 TM	TASSO	24-Mag-2018	24-Mag-2028	EUR	47.944.000,00	46.919.519,11	Strutturato	NO
XS1839081202	B IMI 18-23 STDW	TASSO	25-Giu-2018	20-Giu-2023	EUR	15.500.000,00	15.048.613,69	NS	NO
XS1822867963	B IMI 18-20 6.7% RUB	TASSO	29-Giu-2018	29-Giu-2020	RUB	562.800.000,00	8.394.007,60	NS	NO
XS1854164024	B IMI 18-28 STEP UP	TASSO	16-Lug-2018	16-Lug-2026	EUR	100.685.000,00	105.442.613,71	NS	NO
XS1854164370	B IMI 18-26 STEP UP	TASSO	16-Lug-2018	16-Lug-2024	USD	164.262.000,00	155.925.014,03	NS	NO
XS1895776562	B IMI 18-20 4.51	TASSO	22-Nov-2018	22-Nov-2020	USD	66.972.000,00	60.575.847,06	NS	NO
XS1895777370	B IMI 18-23 5.18	TASSO	22-Nov-2018	22-Nov-2023	USD	51.778.000,00	48.558.085,87	NS	NO
XS1937018841	B IMI 19-27 TM	TASSO	24-Jan-2019	24-Jan-2027	EUR	35.047.000,00	35.893.381,41	NS	NO
XS1937019062	B IMI 19-25 TM USD	TASSO	24-Jan-2019	24-Jan-2025	USD	116.746.000,00	107.946.284,06	Strutturato	NO
XS1950366671	BIMI FLOAT 19-2022	TASSO	05-Feb-2019	06-Lug-2022	EUR	15.000.000,00	15.009.487,80	NS	NO
XS1958656982	BCA IMI 19-29 STEPUP	TASSO	11-Mar-2019	11-Mar-2029	EUR	4.019.000,00	4.072.902,50	NS	NO
XS1958657105	BCA IMI 19-25 STEPUP	TASSO	11-Mar-2019	11-Mar-2025	USD	3.174.000,00	2.848.776,92	NS	NO
XS1963241606	B IMI 19-23 STEP UP	TASSO	20-Mar-2019	20-Mar-2023	USD	43.924.000,00	38.994.508,22	NS	NO
XS1963242752	B IMI 19-29 VAR	TASSO	20-Mar-2019	20-Mar-2029	USD	75.866.000,00	67.783.207,67	Strutturato	NO
XS1963364275	B IMI 19-21 7.65 RUB	TASSO	20-Mar-2019	20-Mar-2021	RUB	174.300.000,00	2.476.640,04	NS	NO
XS1982093921	B IMI 19-22 TV	TASSO	29-Apr-2019	06-Lug-2022	EUR	10.000.000,00	10.005.630,10	NS	NO
XS1996367238	B IMI 19-26 STEP UP	TASSO	21-Mag-2019	21-Mag-2026	USD	24.706.000,00	21.906.992,09	NS	NO
XS1996424997	B IMI 19-25 LK	TASSO	21-Mag-2019	21-Mag-2025	USD	6.844.000,00	6.045.637,53	NS	SI
XS1998797077	B IMI 19-23 1.4	TASSO	28-Mag-2019	06-Lug-2023	EUR	10.000.000,00	9.990.210,06	NS	NO
XS2005631820	B IMI 19-23 2	TASSO	14-Giu-2019	09-Jan-2023	EUR	5.000.000,00	4.981.782,34	NS	NO
XS2013682609	B IMI 19-29 TM	TASSO	24-Giu-2019	24-Giu-2029	EUR	70.000,00	70.026,70	NS	NO
XS2013682781	B IMI 19-22 3 USD	TASSO	24-Giu-2019	24-Giu-2022	USD	540.000,00	474.751,55	NS	NO
XS2017329561	B IMI 19-23 TV	TASSO	28-Giu-2019	20-Mar-2023	EUR	10.000.000,00	9.977.812,13	NS	NO
TOTALE							5.809.342.151,71		
TOTALE DI BILANCIO							6.059.115.338,68		

Attestazione del Dirigente Preposto
alla redazione dei documenti contabili societari

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Mauro Micillo e Angelo Bonfatti, rispettivamente Amministratore Delegato di Banca IMI e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca IMI, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale, nel corso del primo semestre 2019.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale, nel corso del primo semestre 2019, è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹. Le metodologie sono state modulate per tenere conto dell'attuale assetto industriale di Banca IMI con particolare riferimento ai modelli di servizio.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 La **relazione finanziaria semestrale** al 30 giugno 2019:
 - è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La **relazione intermedia sulla gestione** comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Banca IMI, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 31 luglio 2019

Mauro Micillo



Amministratore Delegato

Angelo Bonfatti



Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

*All'Azionista unico di
Banca IMI S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, del Gruppo Banca IMI al 30 giugno 2019. Gli amministratori di Banca IMI S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.



Gruppo Banca IMI

*Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2019*

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca IMI al 30 giugno 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 6 agosto 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'F. Bellotto', written over a horizontal line.

Francesco Bellotto
Socio